

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

D.g.r. 21 dicembre 2020 - n. XI/4114

Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile - (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, «Codice della protezione civile», che:
 - all'art. 11, comma 1 prevede che le Regioni, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di previsione e prevenzione all'interno delle quali è ricompresa l'attività di allertamento;
 - il governo e la gestione del sistema di allerta sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, che ne garantiscono il funzionamento e l'attività utilizzando per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, la rete dei Centri Funzionali Decentrati già disciplinata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004, le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale e regionale, le reti strumentali di monitoraggio e sorveglianza, nonché i Centri di competenza di cui all'articolo 21;
- la l.r. 22 maggio 2004, n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile», che, all'art. 4, individua le funzioni della Regione, tra cui le attività inerenti alla previsione e alla prevenzione dei rischi;

Rilevato che le disposizioni sopra richiamate riguardanti l'allertamento pongono in capo alle Regioni l'onere di individuare le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale;

Preso atto che il Centro Funzionale Decentrato regionale è stato attivato con il decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 3408 del 7 marzo 2005 che, inoltre, incarica il Dirigente della U.O. Protezione Civile di provvedere all'emissione degli Avvisi di criticità regionali, con la disposizione dei conseguenti stati di allertamento delle strutture operative locali di Protezione Civile;

Richiamata la propria deliberazione n. X/4599 del 17 dicembre 2015 «Aggiornamento e revisione della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)», in recepimento della direttiva p.c.m. 27 febbraio 2004;

Richiamato il decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 9262 del 8 ottobre 2014, con il quale i dirigenti identificati nel prospetto di reperibilità della Direzione Generale competente in materia di Protezione Civile vengono incaricati dell'emissione degli avvisi di criticità regionale, secondo quanto previsto dalla vigente direttiva regionale in materia di allertamento del sistema di protezione civile, nonché dell'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari a fronteggiare l'emergenza attesa o in corso;

Rilevata l'opportunità, come riferisce il Dirigente proponente, di adottare un aggiornamento della vigente Direttiva regionale in materia di allertamento, per:

- recepire le indicazioni contenute nei seguenti provvedimenti statali:
 - direttiva p.c.m. 12 agosto 2019 (G.U. n. 59 del 2 ottobre 2019), «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe»;
 - direttiva p.c.m. 23 ottobre 2020 «Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT - Alert.»;
- governare in modo efficace la pluralità dei canali di comunicazione verso tutti gli utenti attraverso l'adozione del sistema informativo «Gestione Comunicati» che, tra l'altro, comprende l'utilizzo di strumenti dinamici e interattivi: APP «allertalom» e WebAPP (www.allertalom.regione.lombardia.it);
- mantenere l'allineamento dei documenti di allertamento alle indicazioni nazionali emanate dal Capo del

Dipartimento di Protezione Civile;

- aggiornare importanti aspetti di natura tecnica scientifica e frutto dell'esperienza acquisita negli anni che riguardano:
 - modifica delle zone omogenee di allertamento di alcuni rischi;
 - ridefinizione delle scale di Pericolo;
 - aggiornamento delle soglie vento forte e introduzione delle soglie pluviometriche sulle 6 ore (per migliorare la valutazione dei fenomeni di breve durata);
 - aggiornamento della metodologia di valutazione dei temporali;
 - introduzione di un nuovo metodo di valutazione del Rischio Valanghe (Matrice Continua Lombarda - MCL);

anche attraverso il coinvolgimento delle componenti di ARPA che costituiscono parte integrante del Centro Funzionale Decentrato regionale;

Preso atto che la proposta di Direttiva, comprensiva di n. 5 allegati tecnici, è stata condivisa con i soggetti maggiormente coinvolti nel Sistema Regionale di Protezione Civile, tra cui le Sedi Territoriali di Regione e ANCI;

Rilevata altresì l'opportunità, come riferisce il Dirigente proponente, di rinviare la piena vigenza della Direttiva al termine di un periodo di 120 giorni, che permetta al sistema di protezione civile di prendere visione degli aggiornamenti e adeguarsi alle disposizioni della Direttiva stessa;

Dato atto che le indicazioni contenute nella Direttiva in oggetto non introducono nuovi ulteriori oneri finanziari;

Ritenuto opportuno prevedere, ove necessario e relativamente ai soli aspetti tecnici, di dettaglio l'aggiornamento degli allegati tecnici alla Direttiva, a cura della competente Direzione Generale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64, e la declinazione dello stesso nella Missione 11, Programma 1 «Sistema di Protezione Civile», Risultato Atteso n. 174 «Sviluppo e miglioramento dei sistemi di allertamento, anche attraverso le azioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, e della gestione delle emergenze attraverso le attività della Sala Operativa regionale»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di approvare l'allegato «Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)», comprensivo di n. 5 allegati tecnici, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce la precedente Direttiva, approvata con d.g.r. n. X/4599 del 17 dicembre 2015;

2. di stabilire che la Direttiva di cui al punto precedente entri in vigore alla scadenza del termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

3. di demandare alla competente Direzione Generale, ove necessario e relativamente ai soli aspetti tecnici di dettaglio, l'aggiornamento degli allegati tecnici alla presente Direttiva di cui al punto 1;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato



Regione Lombardia

Protezione Civile

Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)

dicembre 2020

Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (Direttiva PCM 27/02/2004)

1 Finalità

La presente direttiva recepisce e declina, a livello regionale, le Direttive e gli atti di indirizzo emanati dagli organi dello Stato in materia di allertamento del sistema di protezione civile, in particolare:

- ✓ Direttiva PCM 27/02/2004 (G.U. n. 231 dell'11 marzo 2004), “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” confermata dal D. Lgs 1/2018;
- ✓ Direttiva PCM 8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4 novembre 2014), “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”
- ✓ Direttiva PCM 12 agosto 2019 (G.U. n. 59 del 2 ottobre 2019), “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell’ambito del rischio valanghe”;
- ✓ Direttiva PCM 23 ottobre 2020 “Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT - Alert.”

Con la presente direttiva, che sostituisce la precedente di cui alla D.G.R. n. X/4599 del 17/12/2015, Regione Lombardia:

- individua le autorità a cui competono la decisione e la responsabilità di allertare il sistema regionale di protezione civile;
- individua i soggetti istituzionali e le strutture operative territoriali coinvolti nell’attività di previsione e nelle fasi iniziali di prevenzione;
- disciplina le modalità e le procedure di allertamento, ai sensi del D.Lgs 1/2018, del D.Lgs. 112/1998 e della legge regionale 16/2004.

La presente direttiva comprende n 5 allegati tecnici, che ne formano parte integrante e sostanziale.

2 Zone omogenee di allerta, Scenari di rischio, Soglie e Livelli di allertamento, Fasi operative

2.1 Zone omogenee d’allerta, scenari di rischio

Ai fini della presente direttiva, il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allertamento, ambiti territoriali che di fronte a forzanti meteorologiche presentano effetti al suolo uniformi. La distinzione in zone deriva dall’esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l’ambiente naturale, congruenti alla forzante meteorologica. Poiché i livelli di rischio dipendono da molteplici fattori di natura meteorologica, orografica, idrografica e socio-ambientale, ad ogni rischio considerato sono associate specifiche zone omogenee. I criteri più importanti adottati per individuare e delimitare le zone omogenee di allertamento, in relazione ai singoli rischi considerati e agli scenari di rischio possibili, sono descritti nell’Allegato 1.

Per scenario di rischio si intende l’evoluzione nello spazio e nel tempo degli effetti al suolo dovuti ad eventi naturali attesi o in atto, con conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture ed i beni mobili ed immobili. Lo scenario considera la distribuzione e la tipologia degli elementi esposti, la loro vulnerabilità, e la capacità di risposta del sistema di protezione civile. Il dettaglio della descrizione dello scenario di rischio, che è condizionato dall’anticipo della previsione rispetto all’evento, è quello migliore possibile ed è condiviso a livello nazionale, qualora sia emanata una direttiva nazionale sul rischio considerato. L’anticipo adottato delle 12/36 ore è stato operato a livello della Direttiva PCM 27/02/2004.

Gli elenchi dei comuni con l’individuazione della corrispondente zona omogenea di appartenenza sono riportati nell’Allegato 2.

2.2 Livelli di criticità, di allerta e soglie

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità, identificati attraverso un codice colore.

Le criticità assumono gravità crescente, a seconda del grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti: ambiente, attività antropiche, insediamenti e beni mobili ed immobili, infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari, salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità, a cui corrispondono livelli di allerta, hanno il seguente significato:

- **criticità assente – codice allerta colore verde:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria – codice allerta colore giallo:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità considerate comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l’adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata – codice allerta colore arancione:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che possono dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l’attivazione di misure di contrasto;
- **criticità elevata – codice allerta colore rosso:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Ad ogni livello di criticità si associa un codice di allerta colore, come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA COLORE
assente	Verde
ordinaria	Giallo
moderata	Arancione
elevata	Rosso

Nell’Allegato 1, per ciascuna tipologia di rischio considerata, si riporta un insieme di valori di soglia, indicativi della gravità del fenomeno atteso, associati a differenti livelli di criticità.

2.3 Fasi operative

Per fasi operative si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile di risposta all’emergenza. Ogni amministrazione locale deve quindi definire le azioni presenti nel proprio piano di protezione civile in modo da contrastare gli effetti negativi degli eventi previsti a seguito di allertamento del sistema regionale con livelli di allerta a partire dal codice GIALLO.

L’obiettivo dell’allertamento è di avvisare con un anticipo di 12/36 ore il sistema di protezione civile dell’arrivo di eventi potenzialmente critici. I Presidi territoriali, e più in generale tutti i destinatari delle ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE, sono così messi nelle condizioni di attivare per tempo le azioni di prevenzione e gestione dell’emergenza. L’indicazione di un livello di allerta atteso almeno di codice GIALLO da parte del sistema regionale di allertamento, deve far attivare, da parte del sistema locale di protezione civile coinvolto, delle fasi operative minime iniziali.

Si ricorda che il livello territoriale, a seguito di osservazioni provenienti dal territorio, di tipo strumentale e/o meramente osservativo di presidio, può attivare in autonomia azioni di contrasto agli effetti negativi di eventi critici, anche in assenza di indicazioni da parte dell'allertamento regionale.

Le fasi operative minime che il livello locale deve attivare sono indicate nelle ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE, qui di seguito elencate:

- in caso di codice GIALLO: Attenzione
- in caso di codice ARANCIONE: Attenzione
- in caso di codice ROSSO: Preallarme

La fase operativa minima iniziale richiede una attivazione immediata, in anticipo rispetto all'inizio dell'evento previsto e indica il livello operativo minimo iniziale che deve permettere il passaggio a livelli operativi congruenti alla situazione che si presenterà localmente. La fase operativa minima iniziale non deve essere mai confusa con la fase operativa necessaria a contrastare l'evento complessivamente previsto.

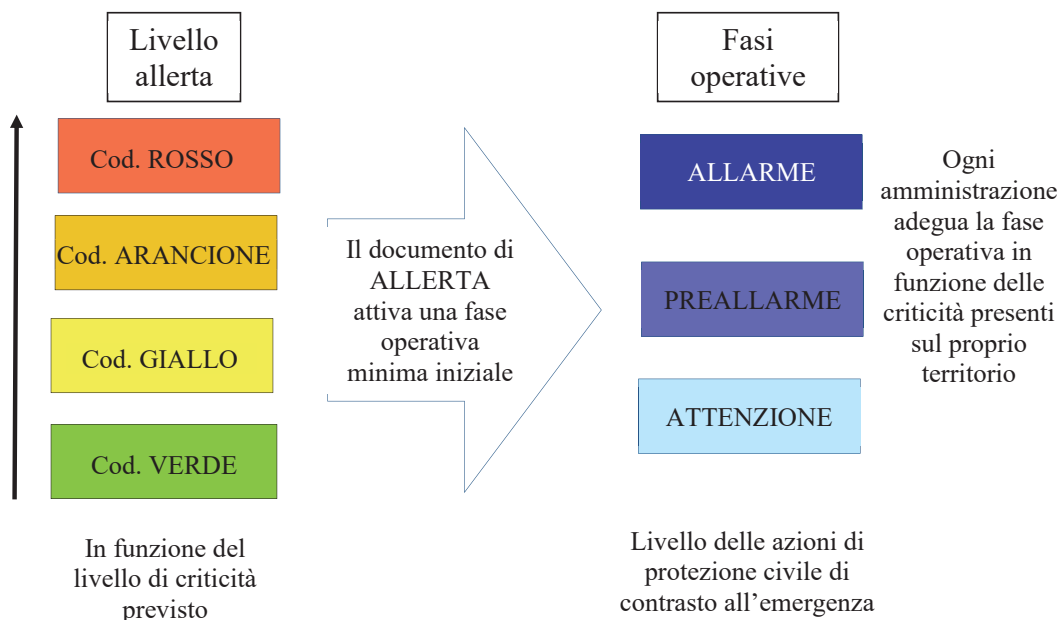
In corso di evento, in funzione dello sviluppo locale dei fenomeni, che devono essere sempre seguiti mediante azioni di presidio e sorveglianza del territorio, ciascun Presidio territoriale dovrà quindi valutare se la situazione richieda l'adozione di una fase operativa più elevata.

Di conseguenza le ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE non contengono esplicite indicazioni relative all'attivazione di fasi operative legate a specifiche Pianificazioni di protezione civile locali: è il Presidio territoriale che deve valutare la concreta condizione di rischio sul territorio di competenza, aggiornando le indicazioni contenute in fase previsionale nell'ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE regionale.

L'attivazione della fase operativa più elevata di **Allarme** da parte delle Autorità locali di protezione civile deve essere sempre comunicata alla Prefettura, che a sua volta comunicherà la situazione complessiva del proprio livello territoriale alla Sala Operativa Regionale (di seguito SOR), di Regione Lombardia.

Lo schema generale a cui ricondurre l'attivazione delle fasi operative è indicato nello schema che segue

Schema attivazione fasi operative



Con l'Allegato 2 alla nota Prot. RIA/7117 del 10/02/2016 del Capo del Dipartimento della protezione civile lo Stato ha emanato le seguenti indicazioni per le amministrazioni comunali con l'obiettivo di rendere omogenea l'attivazione delle fasi operative.

A) Fase operativa: Attenzione

- verificano l'attivazione della propria organizzazione interna e della disponibilità del volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio, coerentemente alla propria pianificazione di protezione civile;
- valutano l'attivazione dei propri centri operativi;
- verificano il flusso delle informazioni verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

B) Fase operativa: Preallarme

- attivano il centro operativo comunale, che si raccorda con le altre strutture di coordinamento, con il relativo personale e il volontariato per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici del territorio;
- attivano eventuali misure di prevenzione e contrasto non strutturali previste nella pianificazione di protezione civile (predisposizione di cancelli di controllo, interdizione all'utilizzo di aree a rischio, chiusura strade, eventuale evacuazione di popolazione dalle aree a rischio, ...);
- mantengono informate la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

C) fase operativa: Allarme

- rafforzano il centro operativo comunale mediante l'impiego di ulteriori risorse proprie e del volontariato per l'attuazione di misure di prevenzione ed eventualmente di pronto intervento;
- si raccordano con le altre strutture di coordinamento territoriali e con eventuali ulteriori risorse sovracomunali;
- mantengono informate la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali;
- soccorrono la popolazione che si trovasse in pericolo.

3 L'allertamento nelle attività di previsione e prevenzione di protezione civile

L'allertamento è una delle attività operative non strutturali attraverso la quale il sistema di protezione civile adempie ai propri compiti di previsione e prevenzione dei rischi.

La gestione dell'allertamento, per ogni tipo di rischio considerato nella presente direttiva, si sviluppa su due distinte fasi:

- Una fase previsionale, costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica, valanghiva e di propensione agli incendi boschivi attesa, finalizzata alla individuazione, con un sufficiente anticipo, di scenari di rischio, che possono impattare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- Una fase di monitoraggio e sorveglianza che integra i risultati dei modelli relativi ai differenti rischi con osservazioni dirette e strumentali e individua, anche con anticipi minimi rispetto al manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto.

L'attività di allertamento è stata così strutturata per consentire alle Autorità locali di protezione civile di assicurare l'integrità della vita e minimizzare i danni ai beni, agli insediamenti e all'ambiente sollecitando le azioni di contrasto all'evento che devono essere incluse nei Piani di protezione civile regionali, provinciali e comunali nonché gli interventi urgenti anche di natura tecnica.

Le attività e procedure generali per la risposta all'emergenza sono disciplinate dalla D.G.R. n. X/6309 del 06.03.2017 "Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali – Revoca della D.G.R. 21205 del 24 marzo 2005"

3.1 Fase di previsione

Questa fase è finalizzata alla previsione degli effetti al suolo, con un anticipo non inferiore alle 12 ore, determinati da fenomeni meteorologici prevedibili e potenzialmente critici, che possono dar luogo a eventi calamitosi di interesse della protezione civile. Per consentire alle componenti di protezione civile di mettere in campo azioni di contrasto efficaci in tempo utile, la previsione si attua con tempi di preavviso di 12/36 ore. Si articola in un'analisi dei dati meteorologici e in una previsione dei fenomeni atmosferici, mediante modellistica numerica, riassunta nei parametri fisici più indicativi. Questa attività, che produce un BOLLETTINO di VIGILANZA per ogni categoria di fenomeno considerato (previsione del pericolo), è assicurata dalle Unità organizzative di ARPA Lombardia referenti in materia. Il BOLLETTINO di VIGILANZA, che ha valore di Condizioni Meteorologiche Avverse in caso di superamento di prefissate soglie, è indirizzato all'U.O. Protezione civile - Struttura Gestione delle emergenze della Giunta regionale. Sulla scorta dei suddetti documenti, il personale della predetta Struttura assegnato alle attività di allertamento (di seguito CFMR) elabora, con l'ausilio di strumenti modellistici (anche speditivi) la previsione degli effetti al suolo per le diverse tipologie di rischio, che sono riepilogati in una ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE. Tale documento contiene: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, livello di criticità atteso per ogni scenario di rischio, indicazioni operative e indicazione del livello di operatività minimo in cui si deve porre il sistema locale di protezione civile interessato dall'emissione dell'ALLERTA.

3.2 Fase di monitoraggio e sorveglianza

Questa fase è finalizzata a verificare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici, dei loro impatti sul territorio e ad aggiornare la previsione degli effetti al suolo; in tale attività sono sviluppate anche previsioni a breve e brevissimo termine (nowcasting) allo scopo di mettere a disposizione, con la massima tempestività possibile, aggiornati livelli di criticità del rischio atteso. Queste attività sono assicurate dal CFMR che presidia le attività in SOR di protezione civile, mediante l'osservazione dei dati strumentali e l'utilizzo di modellistica numerica idrologica e idraulica, anche speditiva. Tali attività danno luogo all'emissione di un BOLLETTINO di MONITORAGGIO e PREVISIONE, che contiene: dati di monitoraggio registrati nelle sezioni più significative del reticolo idraulico regionale e una previsione in alcune sezioni dei corsi d'acqua su cui sono operativi sistemi di previsione. A tale attività concorrono altresì i Presidi territoriali che, secondo le specifiche descritte nei piani di protezione civile, o atti equivalenti, svolgono l'osservazione diretta sul territorio dei fenomeni precursori.

4 Rischi considerati nell'attività di allertamento

Si definisce rischio il potenziale verificarsi di perdite o lesioni a esseri viventi, nonché danni a infrastrutture pubbliche, infrastrutture private che esplicano servizi pubblici, beni mobili ed immobili, attività e ambiente in conseguenza dell'evento pericoloso oggetto di previsione.

Nella presente direttiva, ai fini dell'allertamento, sono considerati i seguenti rischi:

- Rischio idro-meteo: comprende il rischio idrogeologico, idraulico, temporali, vento forte;
- Rischio neve;
- Rischio incendi boschivi;
- Rischio valanghe.

4.1 Rischio idro-meteo: idrogeologico

Il rischio idrogeologico si riferisce alle conseguenze indotte sul territorio da piogge intense ed abbondanti sui versanti che scolano nei corsi d'acqua della rete idrografica e di smaltimento delle acque piovane. Questi fenomeni nei casi più gravi possono alimentare anche rilevanti trasporti in massa sia negli alvei torrentizi che lungo i versanti (colate di fango e di detrito, frane superficiali, ecc.) e raggiungere anche conoidi e fondovalle maggiormente antropizzati. In questa definizione si

colloca anche ogni fenomeno di criticità sul reticolo idraulico minore di pianura e sui sistemi di smaltimento delle acque meteoriche in ambito urbano.

Il rischio idrogeologico è fortemente condizionato anche dalla densità della popolazione, dalla progressiva urbanizzazione, dall'abbandono dei terreni montani, dall'abusivismo edilizio, dal continuo disboscamento, dall'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e dalla mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua. Ogni persona o cosa, investita da tali fenomeni, può subire gravissimi danni, anche irreversibili.

4.2 Rischio idro-meteo: idraulico

Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte da fenomeni di generazione e trasferimento di onde di piena - nei tratti di fondovalle e di pianura - che non sono contenute entro l'alveo o gli argini del reticolo idrografico principale, a seguito di precipitazioni abbondanti (compresi i rovesci temporaleschi). In tali casi l'acqua invade le aree esterne all'alveo con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio. Ogni persona o cosa, investita da tali fenomeni, può subire gravi conseguenze. Si tratta in generale di fenomeni molto estesi, che possono generare danni diffusi anche gravissimi.

4.3 Rischio idro-meteo: temporali

Il rischio temporali considera le conseguenze indotte dagli elementi che caratterizzano questi fenomeni: rovesci di pioggia, grandine, fulmini, raffiche di vento, trombe d'aria che si possono sviluppare anche su aree relativamente ristrette. I forti rovesci di pioggia, quando risultano essere abbondanti e persistenti, possono concorrere anche al rischio idrogeologico/idraulico. Fulmini, raffiche di vento, grandine, trombe d'aria possono originare diverse tipologie di danno diretto ed indiretto per la popolazione e per i beni presenti sul territorio colpito. Le caratteristiche di rapida evoluzione e limitata estensione dei temporali limita sensibilmente la loro predicibilità con l'anticipo definito per la fase previsionale. Il rischio temporale può generare danni locali e diffusi anche gravissimi.

4.4 Rischio idro-meteo: vento forte

Questo rischio considera le conseguenze indotte da condizioni di vento particolarmente intenso originato da ampie strutture della circolazione atmosferica (ad esempio condizioni di föhn, passaggio di tempeste, ecc.). Non rientrano in questa tipologia di rischio le raffiche di vento associate ai singoli nuclei temporaleschi, che sono incluse nel rischio temporali. Il danno diretto è riconducibile all'impatto sulla stabilità di strutture sensibili, quali, ad esempio, impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie. Inoltre, il vento forte provoca difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti e può costituire un elemento aggravante per altri fenomeni.

4.5 Rischio neve

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo, e possibile formazione di ghiaccio, tali da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto in generale e delle linee di servizi (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc.), anche per rottura o caduta di rami e alberi dovuta alla quantità e al peso della neve depositata, nonché danni agli edifici residenziali e produttivi (in genere alle coperture per eccessivo sovraccarico). Situazioni di rischio locali relative ad alpeggi, strade secondarie di alta montagna a servizio di attività agro-silvo-pastorali devono essere valutate dalle Autorità locali di protezione civile.

4.6 Rischio valanghe

Il rischio valanghe considera le conseguenze indotte da fenomeni d'instabilità del manto nevoso in montagna. Questi fenomeni, a prescindere dalle differenti caratteristiche con cui si presentano, riversano a valle masse nevose, generalmente a velocità elevate, che provocano gravissimi danni a

tutto ciò che viene investito. Non si considerano, in questa sede, le conseguenze che possono interessare piste da sci, impianti di risalita e comprensori sciistici in genere perché soggetti a responsabilità specifica o tratti di viabilità secondaria ad alta quota, relativi a insediamenti tipicamente stagionali ordinariamente non frequentati nei periodi in cui si presenta il rischio valanghe. Il rischio valanghe può generare danni locali e diffusi anche gravissimi.

4.7 Rischio incendi boschivi

Il rischio incendi boschivi considera le conseguenze indotte dall'insorgenza di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi. Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono inoltre i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale. Nella stagione invernale, inoltre, la perdita del patrimonio boschivo, a causa degli incendi, riduce la protezione del territorio che i boschi esercitano nei confronti delle valanghe, aumentando pertanto anche questo rischio nei territori montani colpiti dagli incendi. In Lombardia, ed in generale nelle regioni settentrionali, gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale – primaverile, quando le condizioni climatiche e vegetazionali sono maggiormente idonee allo sviluppo degli incendi.

4.8 Zone circoscritte caratterizzate da specifici rischi

Per numerosi contesti territoriali si presentano rischi ben definiti su cui sono stati sviluppati studi dettagliati che hanno consentito l'individuazione di particolari procedure di allertamento e di messa in sicurezza della popolazione potenzialmente coinvolgibile.

In particolare, con Direttiva del PCM 08/07/2014 (G.U. n. 256 del 4 novembre 2014) “Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe” è posto in capo alle amministrazioni dello Stato l'onere dell'aggiornamento e dell'approvazione dei Documenti di protezione civile delle dighe, una volta acquisito il parere delle Autorità idrauliche sulle portate soglie sui tratti dei fiumi a valle delle dighe. Il Documento di protezione civile di ciascuna diga individua le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per rischio diga e per rischio idraulico a valle da parte del Gestore, il territorio potenzialmente interessato in caso di dam-break nonché le azioni e le comunicazioni che devono essere adottate da Gestore, Protezione civile della Regione e Prefettura competente. In capo alle Regioni è posto l'onere di redigere e approvare il Piano di Emergenza Diga (PED) e “allertare” gli enti locali potenzialmente interessati dai predetti scenari ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani comunali di protezione civile (PCPC), comunicando la fase di allerta attivata dal gestore della diga. Nelle more di approvazione dei Documenti di protezione civile di cui alla Direttiva del PCM in data 8 luglio 2014 e fintantoché non saranno approvati i conseguenti PED, Regione Lombardia, nel trasmettere la comunicazione ricevuta dal Gestore della diga, chiederà alle amministrazioni locali di adottare le azioni previste nelle pianificazioni di emergenza previste dalla Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, N. DSTN/2/7019, qualora esistenti, nonché nei PEC vigenti. In ogni caso, al Prefetto dell'Ufficio Territoriale di Governo di riferimento compete assumere la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale.

5 Soggetti coinvolti e compiti del sistema regionale di protezione civile nel campo dell'allertamento

I compiti di allertamento individuati nelle direttive nazionali sono assolti in Regione Lombardia da una pluralità di strutture, di seguito riepilogate, che fanno parte del Centro Funzionale Decentrato di Regione Lombardia (di seguito CFDR)

5.1 U.O. Protezione civile – CFMR

Il ruolo del CFMR all'interno della U.O. Protezione civile è individuato nei provvedimenti organizzativi di Giunta che discendono da quanto disposto dal decreto n. 3408 del 7 marzo 2005 del Presidente della Regione, riguardante l'attivazione e l'operatività del CFDRL. Il CFMR, con operatività h24 per 365 giorni all'anno, assicura:

- un'attività di base continua e costante di:
 - monitoraggio dello stato del territorio attraverso il controllo dei dati rilevati dalle reti strumentali in telemisura (idrometrici e di portata, meteorologici);
 - aggiornamento, sviluppo e implementazione di modellistica e strumenti di valutazione del rischio a supporto delle attività di allertamento e monitoraggio;
 - valutazione tecnica dei documenti di previsione meteorologica emessi da ARPA, dei risultati della modellistica idrologica-idraulica e dei prodotti di analisi a disposizione;
 - archiviazione e reportistica dell'attività tecnica e delle valutazioni eseguite, necessaria per la valutazione dell'efficienza e affidabilità dell'attività di allertamento;
 - aggiornamento dei sistemi di invio delle allerte e delle rubriche per tutti i canali di comunicazione utilizzati;
 - aggiornamento di informazioni disponibili al pubblico attraverso i canali di comunicazione web, app e telefonico.
- un'attività potenziata, in caso di eventi naturali critici previsti o in corso sul territorio, di:
 - valutazione degli effetti al suolo, per la individuazione dei possibili scenari di rischio sul territorio e i relativi livelli di criticità, nel caso in cui si prevedano i presupposti per l'emissione di una ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE;
 - monitoraggio dello stato del territorio e interpretazione dei risultati modellistici per l'emissione di un BOLLETTINO di MONITORAGGIO e PREVISIONE;
 - elaborazione e interpretazione integrata di dati numerici, segnalazioni, informazioni e bollettini;
 - valutazione dell'evoluzione dei fenomeni mediante l'utilizzo e l'analisi critica dei risultati dei modelli e dei sistemi di supporto alle decisioni;
 - scambi informativi con i Presidi Territoriali e le Autorità locali competenti;
 - utilizzo delle informazioni e valutazioni acquisite dai Presidi territoriali;
 - aggiornamento di informazioni disponibili al pubblico attraverso i canali di comunicazione web e telefonico.

Sulla scorta delle informazioni predette, fornisce supporto tecnico-scientifico, qualora richiesto, alle Autorità di protezione civile, ai Presidi territoriali e all'Unità di Crisi regionale.

5.2 ARPA Lombardia

ARPA Lombardia, attraverso l'U.O. Servizio Idro Nivo Meteo e Clima, (di seguito SINMCR) che costituisce parte integrante del CFDRL, assicura:

- L'attività di vigilanza meteorologica nella Fase Previsionale con l'emissione di prodotti finalizzati all'allertamento di protezione civile e assistenza meteorologica in Fase di Monitoraggio e Sorveglianza a seguito di attivazione da parte del CFMR;
- Il servizio di gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio idronivometeorologica regionale, nonché di raccolta concentrazione, archiviazione e trasmissione dei dati meteorologici, idrologici-idraulici, nivologici e dei parametri sullo stato dell'ambiente in generale;
- Il servizio di gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio geologico di interesse regionale.
- Le seguenti attività idrologiche utili ai fini dell'allertamento:
 - a) misure di livello idrometrico e portata fluviale, mantenimento delle scale di deflusso;
 - b) pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati, anche su base cartografica.

- Le attività riguardanti il pericolo valanghe che comprendono il rilievo dello stato del manto nevoso, il monitoraggio attraverso le stazioni automatiche della rete, le elaborazioni con modelli matematici, per la redazione di bollettini finalizzati all'allertamento di protezione civile.
- Tra le attività di ARPA non direttamente connesse all'allertamento s.s. per rischi naturali ai fini di Protezione civile, ma che possono comunque avere ricadute sulle fasi operative attivate dal sistema locale di Protezione Civile, è presente anche l'attività di monitoraggio su alcuni fenomeni franosi, ritenuti di importanza regionale, secondo gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale della Lombardia con propria Deliberazione del 26 ottobre 2020, n. XI/3733.

5.3 Presidi territoriali

In questo capitolo si riepilogano i soggetti che, per norme vigenti, assolvono il compito di Presidi territoriali. Sono i soggetti che svolgono attività di sorveglianza e presidio del territorio ed eventualmente attuano, se previsto dalla normativa di riferimento, le prime azioni mirate alla difesa e conservazione del suolo e delle strutture antropiche presenti, e concorrono quindi a contrastare, o quantomeno circoscrivere e ridurre danni a persone, beni e ambiente, causate da eventi naturali avversi. In alcuni casi può capitare che, a capo dei Presidi territoriali, siano presenti Autorità di Protezione civile cui potranno competere ruoli di coordinamento, direzione e governo dei servizi e delle azioni di protezione civile.

La Giunta regionale può valutare, unitamente ai suddetti Presidi, l'opportunità di emanare Direttive o concordare specifici Disciplinari.

Nell'ambito dei propri compiti, anche se Regione allerta direttamente ogni Presidio territoriale, è **richiesto che i Presidi territoriali si informino autonomamente sullo stato di allerta in corso, verificando almeno quotidianamente su uno dei canali informativi messi a disposizione da Regione l'avvenuta pubblicazione delle ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE e relativi aggiornamenti emessi. Inoltre, i suddetti soggetti, per poter ricevere le ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE e/o degli aggiornamenti emessi quotidianamente, devono fornire i propri recapiti aggiornati (cellulare e caselle di posta certificata e ordinaria) alla U. O. Protezione civile di Regione Lombardia.**

L'allertamento deve essere considerato come una catena di azioni esercitate da una pluralità di soggetti che deve permettere a ogni cittadino di ricevere informazioni adeguate ad assumere i comportamenti idonei di autoprotezione. L'efficacia dell'allertamento richiede pertanto che ciascun nodo della catena di azioni sia saldamente ancorata al nodo precedente e successivo. Il paragrafo successivo individua i soggetti attivati dalle ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE.

5.3.1 Pubbliche amministrazioni

❖ Presidio territoriale rischio idro-meteo (idraulico, idrogeologico, vento forte e temporali) e valanghe

Di seguito si riepilogano i soggetti che, per norme vigenti sono già tenuti a svolgere compiti di prevenzione delle aree esposte a rischio.

Le Autorità idrauliche costituiscono Presidio Territoriale Idraulico in quanto responsabili dell'attivazione del servizio di piena e del pronto intervento idraulico, disciplinati dal R.D. n. 523/1904 e dal R.D. n. 2669/1937, per i tronchi fluviali classificati di prima e seconda categoria.

L'art. 4, comma 10 ter, della legge 31 dicembre 1996, n. 677 ha esteso tale disciplina ai tratti di corsi d'acqua arginati, classificati in categorie diverse dalla prima e dalla seconda, da individuarsi a cura dell'autorità statale o regionale competente alla vigilanza idraulica, con riferimento al mutare delle condizioni insediative ed infrastrutturali ed alla conseguente necessità di tutela della pubblica incolumità. A tal riguardo la Direttiva PCM 27/02/2004 dispone che il servizio di piena e di pronto intervento idraulico non può essere limitato ai soli tronchi ove siano presenti opere idrauliche classificate di I e II categoria, ma deve essere esteso a tutte le situazioni di acclarata criticità e possibile pericolosità idraulica presenti nell'ambito dell'intero reticolo idrografico del bacino. Alla

normativa sopra riportata fanno riferimento le attività dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

Regione Lombardia, con D.G.R. n X/3723 del 19/06/2015, ha approvato direttive per l'espletamento del servizio di piena e gli indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici e idrogeologici degli Uffici Territoriali Regionali (di seguito UTR). In particolare, sono richiamati i provvedimenti che definiscono:

- Servizio di vigilanza, servizio di guardia e servizio di piena (D.G.R. 383/2013);
- Pronti interventi (D.G.R. 5407/2016 e D.G.R. 1779/2019);
- Post emergenza ((D.G.R. 8755/2008).

Nella predetta delibera sono individuate le funzioni che devono assicurare gli UTR a proposito dei ruoli di:

- Servizio di piena;
- Presidio territoriale idraulico e idrogeologico;
- Pronta reperibilità.

Sono inoltre indicati i contenuti dei Quaderni di presidio, documento di riferimento per l'attività degli UTR; la situazione aggiornata di quelli vigenti è riportata in Allegato 5.

Con successivo decreto dirigenziale della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo n. 64 del 12/06/2016 è stata approvata una cartografia in modalità digitale che individua in maniera puntuale gli ambiti nei quali devono essere espletati il Servizio di Piena (Allegato 1), il Presidio idraulico (Allegato 2) e il Presidio idrogeologico (Allegato 3); la cartografia è consultabile sul Geoportale di Regione Lombardia. I Quaderni di presidio sono lo strumento adatto a coordinare le competenze delle Autorità idrauliche, dei Comuni e dei gestori delle infrastrutture critiche interferenti con il reticolo idrografico.

I Comuni, per effetto del D. Lgs. 112/98, sono tenuti all'adozione di tutti i provvedimenti relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali. Ai Comuni compete pertanto l'attivazione del pronto intervento per la salvaguardia della pubblica incolumità. Tale tipologia di intervento deve essere assicurata per i rischi riguardanti fenomeni idrogeologici e idraulici, quando riferibili al reticolo minore di propria competenza, nonché conseguenti a vento forte, temporali e valanghe. L'attività di contrasto al rischio idrogeologico, per quanto sopra anticipato è esercitata nei limiti sopra indicati dai Comuni, dalle Comunità montane in presenza di delega di funzioni da parte dei Comuni, e, per quanto riguarda il Reticolo Principale, definito dalla DGR 7581/2017, dagli UTR.

Fenomeni naturali come i temporali e il vento forte causano danni anche molto gravi a una serie di elementi come alberi, impalcature, cornicioni che a loro volta per cedimenti improvvisi possono innescare pericoli per la pubblica e privata incolumità. I proprietari dei predetti elementi, siano essi privati o enti pubblici, hanno pertanto l'onere di assicurare una adeguata manutenzione di tali oggetti per evitare che la causa del danno finale possa essere addebitata all'incuria piuttosto che all'evento naturale.

L'attività di contrasto al rischio valanghe è esercitata dai Comuni, con il supporto delle Comunità montane. Relativamente a questo rischio è importante il contributo delle Province e di ANAS, che devono mettere in sicurezza la viabilità di competenza e le eventuali altre infrastrutture di loro proprietà. Inoltre, un supporto è fornito dall'attività dei Nuclei Tecnico Operativi Valanghe (NTOV), coordinati dagli UTR e disciplinati dalla D.G.R. n XI/3861 del 17/11/2020. I NTOV sono composti da rappresentanti di Regione, Provincia, Prefettura, Comunità montane, ARPA e Carabinieri forestali.

❖ Presidio territoriale rischio neve

Tutte le amministrazioni che hanno compiti di vigilanza sulla sicurezza delle vie di comunicazione, di fornitura dei servizi pubblici essenziali e devono garantire interventi di soccorso agli edifici pubblici e privati, nel caso della compromissione della loro integrità, operano già secondo norme volte ad assicurare la salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Le società erogatrici di pubblici servizi sono invece già assoggettate a vincoli normativi riguardo agli standard che devono garantire sulla fruizione del servizio.

Regione allerta le amministrazioni coinvolte nel caso in cui si dovessero avvicinare nevicate che possono generare rischi e disagi, o comunque situazioni di interesse per la protezione civile. Recepisce inoltre le informazioni degli interventi effettuati, al fine di aggiornare un quadro complessivo delle situazioni di criticità sul territorio e coordinare al meglio gli interventi complessivamente attivi.

❖ Presidio territoriale Rischio incendio boschivo

I Soggetti preposti alle attività di antincendio boschivo sono: Regione, Province, Città Metropolitana, Comunità Montane, Parchi regionali, Dipartimento della Protezione Civile (DPC), Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), Carabinieri Forestale e Vigili del Fuoco; ogni soggetto opera, per quanto di propria competenza, nel rispetto delle disposizioni contenute nelle seguenti Leggi e Regolamenti:

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi;
- Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- Regolamento regionale 20 luglio 2007, n. 5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)";
- Legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 (e ss.mm.ii.) "Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile";
- Regolamento regionale 18 ottobre 2010, n. 9 "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di Protezione Civile (ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile)";
- D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri";
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile".

Regione Lombardia, a partire dall'anno 2003, si è dotata del "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi". Attualmente vige il Piano approvato con D.G.R. n. XI/2725 del 23/12/2019, valido per il triennio 2020 - 2022.

Durante il "periodo ad alto rischio di incendi boschivi" definito con nota del Direttore generale della Direzione Territorio e Protezione civile, e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, ARPA-SMR assicura l'emissione di:

- Bollettino VIGILANZA AIB (supporto alle attività di allertamento per incendi boschivi),
- Meteo AIB (supporto alla pianificazione delle attività AIB - contiene la previsione fino a 30 ore dei parametri meteo più significativi (vento, umidità dell'aria, precipitazioni) con una scansione temporale di 6 ore),
- Meteo STAGIONE AIB (con una previsione meteo a 7/10 gg è finalizzato all'emissione della comunicazione di apertura/chiusura del periodo ad alto rischio).

Tali prodotti vengono messi a disposizione da ARPA, secondo le proprie modalità e tempistiche di operatività, su pagina riservata del sito Arpa SMR agli operatori AIB e via e-mail all'intero sistema che concorre alla gestione del pericolo IB. CFMR, integra le informazioni di ARPA con la valutazione delle condizioni di umidità della vegetazione, della vulnerabilità territoriale e delle informazioni provenienti dal territorio, ed allerta, se del caso, il sistema di protezione civile.

La lotta attiva contro gli incendi è effettuata sia da terra che dal cielo. Da terra, squadre di volontariato A.I.B., formate, equipaggiate e periodicamente sottoposte a visite mediche da Province, Città

Metropolitana, Comunità Montane e Parchi regionali, grazie a contributi annuali regionali, provvedono alla lotta attiva in caso di evento in atto; inoltre provvedono alla realizzazione delle opere e degli interventi necessari per la migliore difesa dal fuoco anche in tempo di pace. Regione si assicura anche un servizio di contrasto dal cielo, attraverso un servizio individuato con procedura di evidenza pubblica, che consiste in una flotta di quattro elicotteri, del tipo Écureuil AS 350 B3, dislocati su altrettante basi, una permanente e tre supplementari, individuate nelle provincie che statisticamente hanno sempre avuto il maggior numero di incendi (BS – CO – SO). La base permanente, attiva tutto l'anno, è allestita in provincia di Brescia (Darfo Boario Terme), in quanto baricentrica rispetto ai possibili interventi sull'intero territorio regionale. Le basi supplementari allestite nelle provincie di Como (Cassina Rizzardi), Sondrio (Talamona) e Brescia (Bovegno) sono attive, di norma, nel periodo ad "alto rischio" compreso indicativamente dal 1° gennaio al 30 aprile.

La SOR o il Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo dei VV.F. di Curno (COR AIB) possono attivare, in caso di emergenze, altri 3 (tre) elicotteri "aggiuntivi", anch'essi del tipo Écureuil AS 350 B3, con predefiniti tempi di decollo. L'autorizzazione all'utilizzo degli elicotteri regionali è disciplinata da una specifica procedura che attiva il Direttore Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) presente sull'incendio.

Nelle operazioni di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, sia per gli aspetti legati al coordinamento delle operazioni, sia per quelli relativi alla sicurezza operativa degli addetti alle attività di spegnimento le comunicazioni rivestono un'importanza fondamentale; per tali ragioni gli operatori possono avvalersi della rete radio regionale AIB. La rete dispone di una sovrastruttura di interconnessione regionale (Rete Alta Frequenza), in gamma UHF, che permette alla SOR/COR AIB/SOUP di comunicare su ciascuna delle 9 reti provinciali: Bergamo, Brescia sud, Brescia nord, Como, Lecco, Pavia, Sondrio est, Sondrio ovest e Varese. Il Dipartimento della Protezione Civile attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) coordina sul territorio nazionale l'impiego della flotta aerea antincendio dello Stato nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi e mette a disposizione i propri mezzi CANADAIR e ERIKSON S64. A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 177/2016 Regione Lombardia, al fine di rendere più efficaci le azioni volte alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, ha promosso attività di collaborazione, per quanto di competenza, sia con il Comando Regionale Lombardia Carabinieri Forestali che con la Direzione Regionale VV.F. Lombardia.

Il Comando Regione Carabinieri Forestale "Lombardia" assicura:

- rafforzamento dei servizi di prevenzione nel periodo ad alto rischio di incendio boschivo a mezzo di pattuglie automontate sul territorio e collaborazione/consulenza con i servizi attivati da Regione Lombardia;
- raccolta, elaborazione e messa a disposizione di Regione Lombardia dei dati statistici riferiti agli incendi boschivi, inseriti dall'Arma nel Sistema Informativo della Montagna (SIM) necessari alla predisposizione del Piano regionale A.I.B., nonché dei dati relativi alla perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177;
- collaborazione alle attività di pianificazione regionale.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Lombardia assicura:

- coordinamento delle attività di spegnimento degli incendi boschivi, in applicazione delle procedure contenute nel Piano AIB, effettuato presso il COR AIB (Centro Operativo Anti Incendio Boschivo) di Curno dei VV.F.;
- potenziamento del contingente regionale dei DOS con proprie squadre VV.F.;
- dedicate all'antincendio boschivo;
- partecipazione qualificata alle strutture di coordinamento regionale;
- attività di valutazione, ricerca e sperimentazione AIB;
- collaborazione alla raccolta, elaborazione e trasmissione di dati sugli incendi secondo le indicazioni e le necessità della Regione.

5.3.2 Ulteriori Soggetti pubblici e privati

❖ **Enti di regolazione dei grandi laghi alpini (Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda, Consorzio dell'Oglio, Commissario del lago d'Idro, AIPO per il lago di Garda), Consorzi di Bonifica, Consorzi di Irrigazione, Consorzi di miglioramento fondiario**

Gli Enti di regolazione dei grandi laghi alpini, i Consorzi di Bonifica, i Consorzi di Irrigazione ed i Consorzi di miglioramento fondiario adottano, nell'ambito delle proprie regole di gestione individuate con apposito disciplinare o concessione, la gestione più idonea a garantire l'ufficiosità dei manufatti e ad incidere positivamente sul grado di sicurezza del territorio interessato, in particolare all'approssimarsi e durante eventi meteo-idrologici potenzialmente critici.

❖ **Società concessionarie di grandi derivazioni**

Tutte le società private ed i soggetti privati che gestiscono manufatti di invaso, come i concessionari di grandi derivazioni, devono adottare comportamenti idonei ad assicurare la ufficiosità dei manufatti e la salvaguardia della pubblica incolumità sul territorio potenzialmente interessato, qualunque sia la funzione primaria dei manufatti stessi. Tale duplice finalità è disciplinata dalla Direttiva del PCM 08/07/2014.

❖ **Soggetti titolari e/o concessionari di servizi e infrastrutture di trasporto**

I servizi di trasporto stradale, ferroviario e di navigazione sono particolarmente vulnerabili agli effetti dei fenomeni meteorologici avversi. Per queste ragioni, i soggetti proprietari e/o gestori delle infrastrutture e di tali servizi, al ricevimento delle ALLERTE, dovranno adottare modalità di gestione attente e adeguate alle condizioni meteorologiche ed agli effetti al suolo previsti. Dovranno inoltre pianificare azioni volte ad assicurare la percorribilità in sicurezza delle infrastrutture di competenza, con particolare riferimento ai manufatti di attraversamento dei corsi d'acqua ed alla viabilità la cui interruzione comporta l'isolamento di persone. L'eventuale riduzione dei livelli di servizio dovrà essere affrontata mediante l'adozione di appositi piani di sicurezza interni ed esterni, che devono prevedere le necessarie misure di assistenza agli utenti, al fine di non trasferire alla collettività, o quantomeno ridurre al minimo i disagi. Dovranno, in ogni caso, rafforzare il livello di comunicazione sul servizio erogato, sia verso la clientela, sia verso le istituzioni preposte alla salute, alla protezione civile, alla sicurezza e all'ordine pubblico.

6 Procedure di allerta, (Soggetto responsabile/destinatario, Attività, Documenti informativi, Tempi, Modalità di trasmissione, Effetti)

6.1 Rischio Idrometeo (Idrogeologico, idraulico, temporali e vento forte)

Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
Veglia meteo - CFC presso Dipartimento Protezione civile nazionale (Presidenza Consiglio dei Ministri)	Garantiscono sussidiarietà operativa ai Centri funzionali decentrati regionali (CFD) in caso di limitate e giustificate impossibilità ad effettuare il servizio. 1. Assicura una generale sorveglianza radarmeteorologica e idro-pluviometrica del territorio nazionale e la mosaicatura delle informazioni provenienti dalle Regioni. 2. Predispone e diffonde quotidianamente un Avviso di condizioni meteorologiche avverse, relativamente alle regioni verso cui assicura funzioni di sussidiarietà, integrato dagli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse emessi dalle regioni autonome, contenente indicazioni circa il periodo di validità, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio - temporale. 3. Predispone e diffonde un Bollettino di criticità nazionale, integrato dagli Avvisi di criticità regionali/Allerte regionali, contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e ai livelli di criticità per i rischi considerati.		Ministeri Regioni
ARPA-SINMCR	Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a domenica) il BOLLETTINO REGIONALE DI VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM) con finalità di protezione civile. Il documento ha lo scopo di individuare i livelli di pericolo attesi relativi ai rischi naturali considerati. Tale BOLLETTINO ha anche valore di AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA) al superamento di prefissati valori di soglia. Il BVM contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze previste.	Entro le 11.30	• CFMR • DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale).

Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
CFMR	a) Riceve il BOLLETTINO REGIONALE DI VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM) e valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti. Nel caso ci siano le condizioni elabora la proposta di ALLERTA. La proposta è validata nei giorni lavorativi dal referente della PO riguardante l'attività di allertamento e successivamente è inviata al dirigente responsabile/reperibile della DG Territorio e Protezione civile (di seguito TPC) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) che autorizza l'emissione dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE. La proposta di ALLERTA contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, gli scenari di rischio considerati, le Zone omogenee interessate, i livelli di criticità (codici colore) previsti, la fase operativa minima iniziale, il riepilogo degli effetti al suolo principali e le indicazioni operative. La "data fine" della "Decorrenza della criticità" potrà contenere un rimando a "Prossimo aggiornamento" ovvero una indicazione temporale precisa che ha valore di REVOCA del livello di criticità (codice colore) indicato. Tale circostanza è conseguente alla valutazione che, nell'orizzonte temporale di validità dell'ALLERTA, si prevedano il miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero il rientro sottosoglia dei parametri premonitori dei rischi, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il ritorno a condizioni ordinarie,	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (fuori dall'orario di ufficio)
Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)	b) Sulla scorta del BVM e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal CFMR, adotta e dispone l'emissione di una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE, per la conseguente attivazione di: - o ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITÀ; - o ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; - o ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ'.	A seguire, con immediatezza	CFMR
CFMR	c) Pubblica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE su: - o sito www.allertalom.regione.lombardia.it - o portale istituzionale di Regione Lombardia - o app per smartphone "allertaLOM" (disponibile sugli store IOS, Android e Huawei)	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	

Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
CFMR	d) Comunica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE ai destinatari indicati a lato mediante: - PEC e PEO in caso di Codice GIALLO; - PEC, PEO e SMS in caso di Codice ARANCIONE/ROSSO;	A seguire con immediatezza	• Prefetture-UTG, • Province, • Comunità montane, • Comuni, • UTR • ARPA Lombardia, • AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, • Consorzi di regolazione dei laghi, • Consorzi di Bonifica e Irrigazione, • Uffici Gestione Navigazione Laghi, • Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), • TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni • Gestori di infrastrutture di trasporto e dell'energia • Unità di Crisi Regionale (UCR), • DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., • DPC-Roma / CFC, • Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, (in funzione degli enti coinvolti dall'ALLERTA)
CFMR	e) • Segue l'evoluzione dei fenomeni; • Attiva ARPA per eventuali aggiornamenti della situazione meteorologica prevista; • Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici, portate, velocità media e raffiche di vento); • Utilizza la modellistica e gli strumenti di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni;		• ARPA SMR; • Enti / soggetti destinatari delle ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE

Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
	- Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per ricevere ulteriori informazioni in tempo reale dell'evoluzione dei fenomeni e dello stato del territorio ritenute utili; - Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI MONITORAGGIO E PREVISIONE.		
Destinatari delle comunicazioni di ALLERTA (PP.AA.)	Ricevono l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE e mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa indicata nell'ALLERTA stessa e in accordo con quanto previsto nella propria Pianificazione di protezione civile. Le azioni indicate nelle proprie Pianificazioni di protezione civile devono essere allineate con le indicazioni di cui al capitolo 5.4 del presente documento. In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA, alle Autorità di protezione civile e ai Responsabili dei Presidi territoriali compete valutare la riduzione del livello di operatività e l'eventuale ritorno a condizioni di operatività ordinaria.	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture nonché servizi pubblici essenziali e concessionari di acque pubbliche	Al ricevimento dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE: ○ adottano modalità operative per assicurare la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, qualora necessario, ○ adeguano il livello di informazione verso la clientela, ○ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile. In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA i Responsabili degli Enti Gestori: ○ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate, ○ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela, ○ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile.	A seguire con immediatezza	Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture

6.2 Rischio neve

Rischio Neve			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
ARPA-SINMCR	Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a domenica) il BOLLETTINO REGIONALE DI VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM) con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i livelli di pericolo attesi relativi al rischio naturale considerato. Tale BOLLETTINO ha valore di AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA) nel caso in cui siano superati predefiniti valori di soglia. Il BVM contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-nivologiche previste.	Entro le 11.30	• CFMR • DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale),
CFMR	a) Riceve il BOLLETTINO REGIONALE DI VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM), e valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti. Nel caso ci siano le condizioni, elabora la proposta di documento di ALLERTA. La proposta è validata nei giorni lavorativi dal referente della PO riguardante l'attività di allertamento, è inviata al dirigente responsabile/reperibile della DG TPC) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) per l'autorizzazione ad emettere una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE. La proposta di ALLERTA contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, gli scenari di rischio considerati, le Zone omogenee interessate, i livelli di criticità previsti, la fase operativa minima iniziale, il riepilogo degli effetti al suolo principali e le indicazioni operative. La "data fine" della "Decorrenza della criticità" potrà contenere un rimando al "Prossimo aggiornamento" ovvero una indicazione temporale precisa che ha valore di REVOCA del livello di criticità indicato. Tale circostanza è conseguente alla valutazione che, nell'orizzonte temporale di validità dell'ALLERTA, si prevedano il miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero il rientro sottosoglia dei parametri premonitori dei rischi, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il ritorno a condizioni ordinarie,	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (fuori dall'orario di ufficio)

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

Rischio Neve			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
Dirigente responsabile/reperibile DG TPC	b) Sulla scorta del BVM e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal CFMR, adotta e dispone l'emissione di una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE , per la conseguente attivazione di: - o ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITA'; - o ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITA'; - o ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA'.	A seguire con immediatezza	CFMR
CFMR	c) Pubblica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE su: - o sito www.allertalom.regione.lombardia.it - o portale istituzionale di Regione Lombardia - o app per smartphone "allertaLOM" (disponibile sugli store IOS, Android e Huawei)	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	
CFMR	d) Comunica l'ALLERTA ai destinatari indicati a lato mediante: - PEC e PEO in caso di Codice GIALLO; - PEC, PEO e SMS in caso di Codice ARANCIONE/ROSSO.	A seguire con immediatezza	• Prefetture-UTG, • Province, • Comunità montane, • Comuni, • UTR, • ARPA Lombardia, • AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, • Consorzi di regolazione dei laghi, • Consorzi di Bonifica e Irrigazione, • Uffici Gestione Navigazione Laghi, • Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), • TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni • Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture • Unità di Crisi Regionale (UCR) • DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,

Rischio Neve			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
			• DPC-Roma / CFC, • Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, (in funzione degli enti coinvolti dall'ALLERTA)
CFMR	e) • Segue l'evoluzione dei fenomeni; • Attiva ARPA per eventuali aggiornamenti della situazione meteorologica prevista; • Mantiene sotto costante osservazione i dati delle altezze di neve cadute al suolo; • Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili;		• ARPA SMR; • Enti / soggetti destinatari delle ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE
Destinatari delle comunicazioni di ALLERTA (PP.AA.)	Ricevono la comunicazione di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE e mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa indicata nell'ALLERTA stessa e in accordo con quanto previsto nella propria Pianificazione di protezione civile. Le azioni indicate nelle proprie Pianificazioni di protezione civile devono essere allineate con le indicazioni di cui al precedente capitolo 5.4. In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA, alle Autorità di protezione civile e ai Responsabili dei Presidi territoriali compete valutare la riduzione del livello di operatività e l'eventuale ritorno a condizioni di operatività ordinaria.	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture nonché servizi pubblici essenziali e concessionari di acque pubbliche	Al ricevimento dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE: ○ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, ○ adeguano il livello di informazione verso la clientela, ○ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile, ○ Attivano azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).	A seguire con immediatezza	Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture

6.3 Rischio valanghe

Rischio Valanghe			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
ARPA-SINMCR (Centro Nivometeorologico di Bormio)	Predisporre ed invia quotidianamente via email (da lunedì a sabato e, nei giorni festivi, in caso di grado pericolo valanghe uguale o superiore a 4 ovvero allerta in atto di colore ARANCIONE) dal 1 dicembre al 30 aprile il BOLLETTINO REGIONALE VIGILANZA VALANGHE (BVV) che contiene per ciascuna zona omogenea il grado di pericolo valanghe con la relativa quota di riferimento e le indicazioni specifiche riguardanti il territorio antropizzato con eventuale interessamento di strutture e vie di comunicazione. Dal 1 maggio al 30 novembre predisporre ed invia, in funzione delle condizioni di innevamento/nevicate che possono verificarsi dal periodo tardo primaverile al periodo autunnale e a seguito di valutazione tecnica del previsore, una Nota Informativa	Entro le 13.00	• CFMR • DPC-Roma / CFC
CFMR	a) Riceve il BVV e valuta gli effetti al suolo. Nel caso ci siano le condizioni la proposta di ALLERTA, validata nei giorni lavorativi dal referente della PO riguardante l'attività di allertamento, è inviata al dirigente responsabile/reperibile della DG TPC per acquisire l'autorizzazione ad emettere una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE La proposta di ALLERTA contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, gli scenari di rischio considerati, le Zone omogenee interessate, i livelli di criticità previsti, la fase operativa minima iniziale, il riepilogo degli effetti al suolo principali e le indicazioni operative. La "data fine" della "Decorrenza della criticità" potrà contenere un rimando a "Prossimo aggiornamento" ovvero una indicazione temporale precisa che ha valore di REVOCA del livello di criticità indicato. Tale circostanza è conseguente alla valutazione che, nell'orizzonte temporale di validità dell'ALLERTA, si prevedano il miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero il rientro sottosoglia dei parametri premonitori dei rischi, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il ritorno a condizioni ordinarie,	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (fuori dall'orario di ufficio)
Dirigente responsabile/reperibile DG TPC	b) Sulla scorta del BVV e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal CFMR, adotta e dispone l'emissione di una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE per la conseguente attivazione di: o ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITA';	A seguire, con immediatezza	CFMR

Rischio Valanghe			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
	- o ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITA'; - o ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA';		
CFMR	c) Pubblica l' ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE su: - o sito www.allertalom.regione.lombardia.it - o portale istituzionale di Regione Lombardia - o app per smartphone "allertaLOM" (disponibile sugli store IOS, Android e Huawei)	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	
CFMR	d) Comunica l' ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE ai destinatari indicati a lato mediante PEC, PEO e SMS in caso di Codice ARANCIONE/ROSSO.	A seguire, con immediatezza	• Prefetture-UTG, • Province, • Comuni, • UTR, • Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI), • Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), • TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni, • ARPA Lombardia • Diramazione interna regionale • DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., • DPC-Roma / CFC • Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po
CFMR	e) - o Segue l'evoluzione nivale e delle valanghe in atto; - o Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio e i Nuclei Tecnico-Operativi provinciali (di seguito NTO), ove attivi, per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; - o Valuta gli scenari di rischio conseguenti agli aggiornamenti disponibili.		

Rischio Valanghe			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
Destinatari delle comunicazioni di ALLERTA	Ricevono la comunicazione di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE e mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa indicata nell'ALLERTA stessa e in accordo con quanto previsto nella propria Pianificazione di protezione civile. I responsabili delle Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono le infrastrutture di trasporto e i servizi pubblici, coordinano le forze di intervento delle rispettive infrastrutture al fine di: - o adottare modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, - o adeguare il livello di informazione verso la clientela, - o assicurare un adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile. In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA, alle Autorità di protezione civile e ai Responsabili dei Presidi territoriali compete valutare la riduzione del livello di operatività e l'eventuale ritorno a condizioni di operatività ordinaria.	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e responsabili delle Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono le infrastrutture di trasporto e i servizi pubblici territoriali

6.4 Rischio incendi boschivi

Rischio Incendi boschivi			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
ARPA-SINMCR	Predisporre ed invia quotidianamente via email (tutti i giorni nel periodo di Alto Rischio di Incendio Boschivo, come definito dal Piano AIB; fuori da tale periodo da lunedì a sabato e nei giorni festivi in caso di grado di pericolo uguale o maggiore a 4 ovvero in caso di allerta ARANCIONE in atto) il BOLLETTINO REGIONALE VIGILANZA IB (BVIB) di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. Il bollettino indica in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 12-36 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.	Entro le ore 11.30	• CFMR • DPC-Roma / CFC (Centro funzionale centrale)
CFMR	a) Riceve il BVIB e valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese. Nel caso ci siano le condizioni, la proposta di ALLERTA, validata nei giorni lavorativi dal referente della PO riguardante l'attività di allertamento, è inviata al Dirigente Struttura Gestione delle emergenze o Dirigente reperibile della DG TPC per acquisire l'autorizzazione ad emettere una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE Rischio INCENDI BOSCHIVI. La valutazione è sempre estesa all'intero orizzonte previsionale di 36 ore. Qualora nell'attivazione iniziale, o in uno dei successivi aggiornamenti, si presenti un miglioramento della situazione meteorologica e delle condizioni di umidità della biomassa vegetale, si valuterà il rientro dalle condizioni di allertamento segnalate. In tal caso l'ALLERTA conterrà le indicazioni della "data fine" del livello di criticità indicato.	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (fuori dall'orario di ufficio)
Dirigente responsabile/reperibile DG TPC	b) Sulla base del BVIB e delle valutazioni sugli effetti al suolo prodotta dal CFMR, adotta e dispone l'emissione di una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE Rischio INCENDI BOSCHIVI, per la conseguente dichiarazione di: ○ ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITA'; ○ ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITA'; ○ ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA';	A seguire, con immediatezza	CFMR
CFMR	c) Pubblica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE Rischio INCENDI BOSCHIVI su: ○ sito www.allertalom.regione.lombardia.it ○ portale istituzionale di Regione Lombardia	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali,	

Rischio Incendi boschivi			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
	app per smartphone “allertaLOM” (disponibile sugli store IOS, Android e Huawei)	ovvero appena si renda necessario	
CFMR	d) Invia l’ALLERTA ai destinatari indicati a lato mediante PEC, PEO e SMS in caso di Codice ARANCIONE/ROSSO	A seguire, con immediatezza	- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. - DPC-Roma / CFC - DPC – Roma/ COAU - Prefetture-UTG - Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFAA) - Comuni - Province - Comunità Montane - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po - Direzione Regionale VVF - Uffici Territoriali Regionali, - ERSAF, - Parchi e riserve naturali - ARPA Lombardia – SMR - Associazione Nazionale Alpini (Milano) - Canton Ticino e Grigioni (CH)
CFMR	e) Segue l’evoluzione dei fenomeni in atto e gli aggiornamenti provenienti dalle strutture operative locali;		
CUFAA, VV. F. , Province, Parchi e Comunità Montane	Al ricevimento dell’ ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE , per i livelli: - codice ARANCIONE (CRITICITA’ MODERATA) , - codice ROSSO (CRITICITA’ ELEVATA), scatta l’obbligo di attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento; - codice GIALLO (CRITICITA’ ORDINARIA) scatta l’obbligo di attivare servizi di sorveglianza	A seguire, con immediatezza	
	Al ricevimento dell’ ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE che contenga le indicazioni della “data fine” del livello di criticità indicato	A seguire, con immediatezza	

Rischio Incendi boschivi			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
	○ verificano, la chiusura delle azioni di contrasto attivate, i presupposti per tornare a erogare i servizi in condizioni ordinarie.		

7 Documenti informativi emessi da Regione Lombardia

I documenti informativi emessi dal sistema regionale, attraverso i quali sono gestite le funzioni di allertamento, sono redatti secondo formati standard, i cui fac-simile sono contenuti in Allegato 3

8 Canali informativi e di comunicazione

8.1 Canali implementati da Regione Lombardia

A Regione compete la valutazione delle situazioni che richiedono l'attivazione dei livelli di allertamento e la relativa comunicazione ai destinatari interessati, cioè i Presidi territoriali e le Autorità di protezione civile del livello regionale, oltre che tutti i Centri funzionali delle Regioni del bacino del fiume Po e il Dipartimento di protezione civile.

Il tema della comunicazione presenta importanti aspetti di responsabilità. Ogni canale di comunicazione presenta limiti funzionali legati alla tecnologia e all'uso da parte degli utenti. Di conseguenza Regione ha adottato una vasta gamma di canali di comunicazione per garantire l'ufficialità, la celerità e la fruibilità da parte di tutti i destinatari delle ALLERTE. Inoltre, ogni amministrazione destinataria è individuata sempre con più di un referente. I canali di comunicazione utilizzati sono: PEO (Posta Elettronica Ordinaria), PEC (Posta Elettronica Certificata) e SMS. Infine, per favorire la percezione della gravità degli scenari previsti si utilizzano più canali al crescere del livello di criticità che si deve comunicare, secondo il seguente criterio:

- in caso di Codice GIALLO si utilizzano la PEO (Posta Elettronica Ordinaria) e la PEC (Posta Elettronica Certificata).
- in caso di Codici ARANCIONE e ROSSO si utilizzano la PEO (Posta Elettronica Ordinaria), la PEC (Posta Elettronica Certificata) ed è inviato un SMS al fine di raggiungere i destinatari anche fuori dai periodi di operatività ordinari.

Si ricorda che ogni rappresentante delle amministrazioni che hanno competenze in merito all'adozione di azioni potenzialmente utili per assicurare la salvaguardia della pubblica incolumità è tenuto ad informarsi utilizzando, a propria scelta, uno dei seguenti canali pubblici: portale istituzionale di Regione Lombardia, sito www.allertalom.regione.lombardia.it e APP regionale relativa all'allertamento "allertaLOM".

Ogni amministrazione destinataria delle ALLERTE ha pertanto l'obbligo di comunicare l'aggiornamento dei propri recapiti ai seguenti indirizzi della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile:

cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

8.2 Canali del Dipartimento di protezione civile

Sviluppi nel campo della previsione dei fenomeni, aggiornamenti normativi e la disponibilità di nuovi strumenti di comunicazione hanno permesso al Dipartimento di protezione civile di mettere a punto modalità di comunicazione del rischio che arrivano direttamente al singolo cittadino. Il Dipartimento ha realizzato la piattaforma informativa IT-Alert che dirama messaggi attraverso i seguenti canali di comunicazione:

1. la "App" per "smartphone" - il messaggio viene ricevuto, via connessione dati, dagli smartphone sui quali è installata la "App";
2. il canale istantaneo "cell broadcast", gestito in autonomia da ciascun Operatore nazionale di telefonia mobile per le celle telefoniche di propria competenza - i messaggi sono ricevuti dalla popolazione sui "terminali utente" presenti in una determinata area geografica individuata dalla copertura locale delle reti mobili (ad esempio, i telefoni cellulari, smartphone, tablet).
3. il canale pubblico "Machine to Machine" (M2M), attraverso il quale altre "App" e altri sistemi per la comunicazione di emergenza utilizzati dalle componenti del Servizio Nazionale della

Protezione Civile possono essere alimentate con i messaggi IT-Alert per la loro ulteriore propagazione.

Le misure di autoprotezione da attivarsi da parte della popolazione si distinguono in:

- a) attività preparatorie, anche informative, e associate a modifiche dei comportamenti abituali;
- b) attività di messa in sicurezza;
- c) attività di aggiornamento informativo sull'evento e sui suoi sviluppi anche mediante la fruizione dei canali di informazione ufficiali ulteriori e diversi rispetto a quelli utilizzati da IT-Alert.

I messaggi afferiscono alle seguenti tipologie:

- A) messaggio di “ALLERTA”. Può conseguire alla fase previsionale del sistema di allertamento, e informa tramite i canali di cui al punto 1 di una possibile situazione di rischio che può essere mitigata dalla popolazione adottando le misure di autoprotezione di cui alla lettera a). Utilizza una modalità semi-automatica di diramazione. La predisposizione e la diramazione del messaggio è effettuata a valle delle Procedure di Allertamento proprie di ogni Regione. Questa tipologia di messaggi ricalca il servizio svolto da “allertaLOM”, l'app di Regione Lombardia, che a differenza dell'app di IT-Alert (pensata per comunicare le sole allerte di livello ROSSO) comunica quotidianamente la situazione di allerta in atto.
- B) messaggio di “PERICOLO!”. Può conseguire alla fase di monitoraggio e sorveglianza e, ove diramato, per il tramite del canale di cui al punto 2, utilizza una modalità automatica che interviene al superamento di soglie strumentali e/o modellistiche, compatibili con l'incertezza intrinseca dei fenomeni naturali e con i limiti, anche tecnologici, degli strumenti di monitoraggio in tempo reale. Il messaggio informa di una situazione di rischio che può essere mitigata dalla popolazione adottando le misure di cui alle lettere b) e c); Questa tipologia di messaggi, denominata di allarme pubblico, sarà tanto più efficace quanto più sarà idoneo il comportamento proattivo del cittadino che legge il messaggio. A lui competerà infatti adottare i comportamenti di autoprotezione adeguati alla situazione, che potrebbe richiedere anche la conoscenza della pianificazione di protezione civile locale per avere la massima efficacia.
- C) messaggio di “EMERGENZA”. Diramato in modalità manuale, si riferisce a eventi in corso o ad una fase di post-evento. Il messaggio informa, allorquando possibile, su di una grave situazione avvenuta o in corso per la quale è fortemente consigliato che la popolazione adotti le misure di cui alle lettere b) e c);
- D) messaggio di “TEST”. Diramato in modalità manuale durante la fase di sperimentazione e comunque periodicamente, ha lo scopo di verificare il funzionamento del sistema e la corretta configurazione dei dispositivi e dei terminali;
- E) messaggio di “ESERCITAZIONE”. Diramato in modalità manuale durante periodi predeterminati, ha lo scopo di verificare il funzionamento delle procedure che saranno messe in atto in caso di emergenze reali.

Chiunque si troverà sul territorio di regione Lombardia potrà quindi ricevere un messaggio “IT-Alert”, senza distinzioni di provenienza geografica, sociali o di età, e senza aver preventivamente attivato volontariamente uno specifico servizio sul proprio cellulare. Questo avviene in maniera indipendente dai rischi su cui Regione Lombardia esplica l'attività di allertamento del sistema di protezione civile.

Il Dipartimento di protezione civile attiverà azioni di formazione e informazione, al fine di coinvolgere in modo quanto più consapevole possibile la popolazione.

Informazioni aggiornate su questa tipologia di messaggi e sul passaggio all'operatività saranno recepite da Regione Lombardia mediante specifici Allegati alla presente Direttiva, e saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia. Saranno eventualmente concordate col Dipartimento nazionale campagne informative a supporto di quanto predisposto dal Dipartimento stesso, in modo da contribuire ad un utilizzo sempre più diffuso e consapevole da parte della

popolazione degli strumenti messi a disposizione nel campo della previsione, allertamento e allarme in merito ai rischi presenti sul territorio regionale.

9 Azioni per il miglioramento dell'attività di allertamento

La Giunta regionale è impegnata a sviluppare e promuovere l'utilizzo di strumenti di previsione degli effetti al suolo, a medio, breve e brevissimo termine sempre più aggiornati e puntuali, oltre che ad individuare nuovi strumenti di comunicazione con gli EE.LL., al fine di consentire ai responsabili dei Presidi territoriali e alle Autorità locali di protezione civile di utilizzare al meglio le informazioni relative all'allertamento, per adottare misure di protezione e prevenzione non strutturali sempre più tempestive e congruenti ai livelli di rischio locali.

Per conseguire tale obiettivo è fondamentale migliorare lo scambio informativo tra tutte le componenti coinvolte nella presente Direttiva. Di seguito si suggeriscono alcune azioni.

9.1 Azioni in materia di definizione delle soglie

I rischi di esondazione e di instabilità dei versanti sono considerati fenomeni in buona parte prevedibili, almeno da un punto di vista generale e qualitativo; la prevedibilità presenta incertezze significative quando si tratta di prevedere, con adeguato anticipo, il momento in cui si manifesteranno gli scenari di rischio nella loro fase più acuta, cioè più rappresentativa del livello massimo di rischio. Per effettuare previsioni ci si basa sempre più su modelli matematici più o meno complessi, ma gli output dei modelli diventano tanto più efficaci quanto più sarà possibile confrontarli sia coi valori massimi di parametri indicativi dei fenomeni sia con valori di soglia indicativi dell'innescio degli scenari di rischio locali. A questo scopo è fondamentale ricevere informazioni puntuali sui fenomeni che hanno generato danni; in particolare dai Presidi territoriali è fondamentale ricevere le seguenti informazioni:

- per i dissesti sui versanti:
 1. momento quanto più esatto possibile di innescio della frana;
 2. indicazione del volume di materiale franato;
 3. indicazione dell'area coinvolta dal fenomeno;
- per le esondazioni dei corsi d'acqua:
 1. momento in cui è iniziata l'esondazione o il cedimento/sifonamento di argini o il cedimento di muri di contenimento di terrapieni o il momento in cui un ponte è diventato insufficiente a far transitare la piena, ecc., con dettaglio almeno orario;
 2. momento in cui si è verificato il livello massimo del corso d'acqua, con dettaglio almeno orario;
 3. livello raggiunto dalla piena rispetto a riferimenti anche locali, purché continui nel tempo;
 4. indicazione almeno generale delle aree esondate.

La raccolta di queste informazioni, se caratterizzata da un minimo di continuità temporale, è preziosa perché costituisce la base informativa indispensabile per aggiornare le soglie di riferimento, valutare anche da remoto i livelli di criticità in atto e migliorare il coordinamento della risposta complessiva del sistema di protezione civile. È auspicabile che ogni soglia di criticità individuata trovi la giusta collocazione nei piani di protezione civile, unitamente alle appropriate azioni non strutturali di riduzione dei rischi. Inoltre, il CFMR assicura il massimo supporto possibile per sviluppare ulteriori strumenti di previsione a supporto degli EE.LL., ai quali si chiede di comunicare le predette informazioni al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o indirizzo di posta ordinaria:

Giunta Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Protezione civile– Unità organizzativa Protezione civile, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

10 Entrata in vigore e aggiornamenti documenti tecnici

La presente direttiva entra in vigore 120 giorni dopo la sua pubblicazione sul BURL.

La presente direttiva sostituisce integralmente le disposizioni contenute nella direttiva approvata dalla D.G.R. n. X/4599 del 17/12/2015.

A successivi aggiornamenti dei seguenti argomenti:

- Zone omogenee di allertamento, livelli di allertamento, scenari di rischio e soglie (Allegato 1);
- Elenco comuni – zone omogenee per tipologia di rischio (Allegato 2);
- Modelli documenti informativi (Allegato 3);
- Soglie idrometriche di allertamento e criticità (Allegato 4);
- Riferimenti operativi (Allegato 5)

si procederà mediante decreto del Dirigente dell'U.O. Protezione civile.

Allegato 1 - Zone omogenee di allertamento, livelli d'allertamento, scenari di rischio e soglie

Zone omogenee di allerta per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali e vento forte

Criteri

La determinazione delle zone omogenee per rischio Idro-Meteo considera aspetti meteorologici, topografici, morfologici, idraulici e quelli di tipo gestionale e amministrativo.

Il primo criterio è quello meteorologico, relativo alle modalità di formazione, sviluppo ed esaurimento dei fenomeni e della distribuzione del regime delle precipitazioni, sul quale incide soprattutto l'orografia e la morfologia del territorio. Si è inoltre cercato di assicurare unitarietà alle *Aree a Rischio Significativo (ARS)* derivanti dagli studi compiuti nell'ambito della Direttiva Europea Alluvioni 2007/60/CE recepita con d.lgs. 49/2010, nonché al reticolo idrografico principale e minore e alla presenza dei grandi laghi. Inoltre, la catalogazione dei dissesti e la consultazione degli eventi storici registrati ha permesso di distinguere gli eventi di pianura da quelli montano-collinari e, per omogeneizzarsi alle indicazioni di livello nazionale, di considerare come rischio idrogeologico anche il rischio alluvionale nei piccoli corsi d'acqua di pianura o le criticità idrauliche sulle reti di drenaggio urbano in conseguenza di forti precipitazioni.

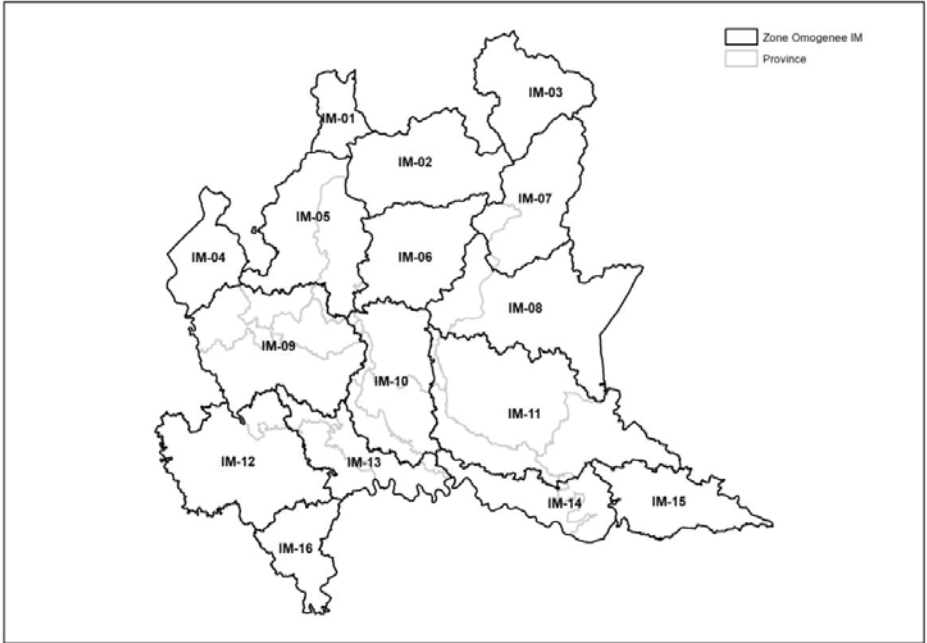
Tali criteri sono stati poi riconsiderati al fine di ottimizzare il numero di falsi/mancati allarmi e ha permesso di individuare 16 zone omogenee in cui è stato suddiviso il territorio regionale.

Ovviamente l'unità Amministrativa di base rimane quella comunale con un occhio di riguardo, ove possibile, anche ai limiti provinciali.

Zone omogenee rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali e vento forte

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
IM-01	Valchiavenna	Valchiavenna, dal comune di Samolaco verso monte	SO
IM-02	Media-bassa Valtellina	Media-bassa Valtellina, dal comune di Tirano fino al lago di Como	SO
IM-03	Alta Valtellina	Alta Valtellina, dal comune di Sernio verso monte	SO
IM-04	Laghi e Prealpi Varesine	Bacino idrografico lombardo del Lago Maggiore e parte del bacino idrografico del Ceresio	VA
IM-05	Lario e Prealpi occidentali	Bacino idrografico del Lario e parte del bacino idrografico del Ceresio	CO, LC
IM-06	Orobie bergamasche	Bacini idrografici montani del Brembo e del Serio	BG
IM-07	Valcamonica	Bacino idrografico dell'Oglio sopralacuale (a monte del lago d'Iseo)	BS, BG
IM-08	Laghi e Prealpi orientali	Prealpi bresciane-bergamasche, comprendendo i bacini idrografici dei laghi Iseo e Garda	BS, BG

IM-09	Nodo Idraulico di Milano	Fascia pedemontana occidentale e area metropolitana milanese sulla quale si sviluppa il reticolo idraulico (Olona – Seveso – Lambro) insistente sulla città metropolitana di Milano	CO, LC, MB, MI, VA
IM-10	Pianura centrale	Bacini idrografici di pianura dell’Adda (a valle del Lago di Como), del Brembo e Serio	BG, CR, LC, LO, MB, MI
IM-11	Alta pianura orientale	Bacini idrografici di pianura dell’Oglio (a valle del lago d’Iseo), del Chiese, del Mella e del Mincio (a valle del lago di Garda)	BG, BS, CR, MN
IM-12	Bassa pianura occidentale	Lomellina e porzione del bacino idrografico lombardo del Sesia, pianura pavese e fascia di pianura dell’Oltrepò pavese, comprendendo il corso del Po e del Ticino fino alla loro confluenza	MI, PV
IM-13	Bassa pianura centro-occidentale	Bassa pianura centro-occidentale, con i bacini idrografici dell’Olona meridionale, del Lambro meridionale e del Lambro, comprendendo il corso del Po tra la confluenza del Ticino e dell’Adda	CR, LO, MI, PV
IM-14	Bassa pianura centro-orientale	Bassa pianura cremonese e mantovana, comprendendo il corso del Po tra la confluenza dell’Adda e dell’Oglio	CR, MN
IM-15	Bassa pianura orientale	Bassa pianura mantovana e Oltrepò mantovano, compreso il corso del Po tra la confluenza dell’Oglio e il confine regionale, il bacino idrografico lombardo del Secchia e il basso bacino idrografico del Mincio	MN
IM-16	Appennino pavese	Territorio dell’Appennino pavese	PV



Zone omogenee per rischio Idro-Meteo

Codici e soglie di rischio idrogeologico e idraulico

Introduzione

Per valori di “soglia” si intendono valori riferiti a variabili che indicano il passaggio da una condizione di rischio ad un'altra sostanzialmente differente dalla prima. Nel sistema di allertamento regionale, per la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, vengono utilizzate due tipologie principali di soglie, associate a grandezze fisiche diverse: soglie pluviometriche e soglie idrometriche.

Le soglie pluviometriche sono valori di intensità media di pioggia prestabiliti, associate alle zone omogenee e indicano la cumulata pluviometrica in intervalli di 6, 12 e 24 ore. Vengono utilizzate per la gestione sia del rischio idrogeologico che idraulico.

Le soglie idrometriche sono valori prestabiliti di livello idrometrico dei corsi d'acqua, riferiti ad una quota di riferimento (zero idrometrico) specifica della stazione idrometrica a cui sono associate. Vengono utilizzate tipicamente per la gestione del rischio idraulico.

A seconda che queste due tipologie di soglie vengano utilizzate in fase di previsione o in corso di evento (fase di monitoraggio), si distinguono in: *soglie di allertamento* e *soglie di criticità*.

Soglie di allertamento

La precipitazione prevista costituisce il precursore di possibili criticità idrogeologiche-idrauliche sul territorio, come piene dei corsi d'acqua, instabilità dei versanti, colate detritiche, ecc. Prevedere con un certo anticipo la precipitazione attesa e il conseguente superamento di valori stabiliti come critici (soglie pluviometriche), indicativi della gravità del fenomeno che sta approssimandosi, permette al sistema di protezione civile di organizzarsi per tempo e adottare in maniera preventiva le azioni di contrasto necessarie. In fase previsionale queste valutazioni sono supportate con le previsioni modellistiche idrologiche-idrauliche: in questo caso i livelli idrometrici dei corsi d'acqua, previsti nelle successive 6-36 ore, vengono confrontati con valori stabiliti come critici (soglie idrometriche) associati alle sezioni di controllo dei corsi d'acqua.

In questa fase si deve tenere in considerazione l'incertezza tipica del fenomeno, degli strumenti modellistici e delle attività previsionali in generale, in rapporto alla particolare zona considerata. L'incertezza, a titolo esemplificativo, diminuirà man mano che ci si approssima all'evento; inoltre, per i fenomeni temporaleschi, che solitamente riguardano porzioni limitate di territorio, l'incertezza è ancora più elevata rispetto ad altri fenomeni meteorologici. Analogamente, l'incertezza associata ai valori che raggiungerà il colmo di piena di un corso d'acqua sarà via via maggiore quanto più le previsioni si riferiscono a bacini di piccole dimensioni.

Per omogeneità con quanto previsto dalla direttiva nazionale le soglie di allertamento considerano livelli di criticità e codici colore di allerta crescenti (giallo, arancione e rosso).

Soglie di criticità

Per soglie di criticità si intendono valori idrometrici e di pioggia indicativi del passaggio da un certo scenario di rischio ad un altro. Si tratta di valori derivati dall'osservazione di eventi definiti come critici o, in mancanza di tali riferimenti, si desumono da piani o studi di settore. Riguardano situazioni locali ed è pertanto fondamentale che tali valori siano proposti, aggiornati e condivisi nel tempo dalle strutture operative che devono decidere le azioni di contrasto da porre in atto all'occorrenza con tutti gli attori che possono concorrere al governo delle emergenze a partire dalla fase previsionale.

Criteri utilizzati per definire le soglie pluviometriche per il rischio idrogeologico e idraulico

I risultati ottenuti coi criteri utilizzati per definire le soglie pluviometriche per il rischio idrogeologico e idraulico, come definiti nella d.g.r. 8753/2008 e ss.mm.ii., sono integrati con analisi compiute dal CFMR utilizzando i principi della *Ricerca Operativa* o *Teoria delle Decisioni (OR)*. Questa teoria ha la finalità di fornire un supporto alla presa di decisioni, mettendo a disposizione strumenti matematici

utili alle attività decisionali in cui occorre gestire e coordinare attività complesse. L'analisi è stata condotta, su base giornaliera e per ogni zona omogenea, confrontando le allerte emesse con gli effetti al suolo registrati.

Per ogni zona omogenea, le soglie di pioggia individuate sono quelle che ottimizzano opportuni indici di valutazione al fine di minimizzare i *mancati* e *falsi allarmi*.

Si è osservato che, per una valutazione globale dell'attività di allertamento, è utile calcolare un valore indicativo del funzionamento del sistema su ogni zona omogenea ed osservare come questo si posiziona all'interno di opportuni diagrammi utilizzati nella *Teoria delle Decisioni (OR)*.

I diagrammi scelti come riferimento per l'analisi sono:

- curva *ROC (Relative Operating Characteristic)*, che si sviluppa all'interno del piano bidimensionale definito da *sensibilità (TPR, ovvero la percentuale dei giorni in cui è stata emessa un'allerta e si sono registrati effetti al suolo)* e *fall-out (FPR, ovvero la percentuale dei giorni in cui è stata emessa un'allerta e non si sono registrati effetti al suolo)*;
- curva *DET (Detection Error Tradeoff)*, che esprime in modo più immediato i rapporti tra *falsi allarmi (FDR, ovvero percentuale dei giorni in cui è stata emessa un'allerta e non si sono registrati effetti al suolo)* e *mancati allarmi (FNR, ovvero percentuale dei giorni in cui non è stata emessa un'allerta e si sono registrati effetti al suolo)*.

Nel piano *ROC* sono da escludere i valori che si collocano al di sotto della bisettrice, che corrisponde ad un'efficienza inferiore a quella che si otterrebbe con una "gestione casuale" dell'attività. Il punto ideale in cui collocarsi è in prossimità del vertice superiore a sinistra ($TPR=100\%$, $FPR=0\%$), ma – ai fini dell'allertamento – si ritiene sia sufficiente collocarsi nell'area indicata dal triangolo rosso in figura: se il punto che descrive il funzionamento del sistema si colloca all'interno del triangolo, significa che l'efficienza è comunque superiore ad una "gestione casuale" dando maggiore rilievo alla minimizzazione del numero di *mancati allarmi* (rispetto a quella del numero di *falsi allarmi*).

Analogamente, nel piano *DET*, sarebbe opportuno collocarsi al di sotto della bisettrice del piano (in modo tale da dare più importanza alla minimizzazione dei *mancati allarmi*), ma senza aumentare troppo sia il numero dei *mancati* che dei *falsi allarmi*.

Grafico ROC

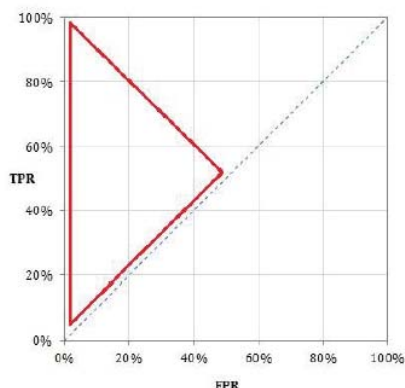
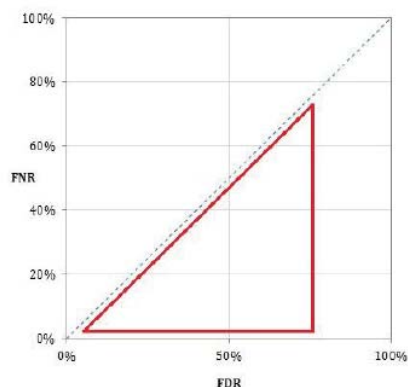


Grafico DET



I grafici delle curve *ROC* e *DET* sono stati utilizzati per valutare come aumenta l'efficienza del sistema di allertamento al variare delle soglie e procedere pertanto ad una ritaratura di queste. Le analisi vengono effettuate alla chiusura dell'anno solare: l'aggiornamento dei valori di soglia è effettuato ogni volta che le analisi mostrano la necessità di una modifica sensibile dei valori (almeno di $\pm 5-10$ mm).

A tali soglie si è introdotto un ulteriore step di 6 ore, al fine di poter valutare anche fenomeni di tipo convettivo di breve durata. Tali soglie sono state definite in prima approssimazione considerando l'80% delle soglie riferite all'intervallo di 12 ore e, successivamente, rimodulandole in modo da ottenere valori omogenei per le zone di pianura e per le zone collinari/montane.

Le soglie sono strutturate su 5 livelli di pericolosità. Come sintesi si riporta di seguito il quadro dei codici di pericolo associati alle soglie pluviometriche di allertamento determinate per le durate di 6, 12 e 24 ore per ciascuna zona omogenea.

Codici di pericolo idrologico-idraulico															
Zona	Soglie in 6 ore [mm/6 ore]					Soglie in 12 ore [mm/12 ore]					Soglie in 24 ore [mm/24 ore]				
	-	P1	P2	P3	P4	-	P1	P2	P3	P4	-	P1	P2	P3	P4
IM-01	0-15	15-35	35-45	45-70	>70	0-20	20-45	45-55	55-85	>85	0-25	25-60	60-85	85-110	>110
IM-02	0-15	15-30	30-40	40-65	>65	0-20	20-40	40-50	50-80	>80	0-25	25-50	50-80	80-100	>100
IM-03	0-15	15-30	30-40	40-65	>65	0-20	20-40	40-50	50-80	>80	0-25	25-50	50-80	80-105	>105
IM-04	0-15	15-40	40-50	50-80	>80	0-20	20-50	50-65	65-100	>100	0-25	25-70	70-90	90-120	>120
IM-05	0-15	15-40	40-50	50-80	>80	0-20	20-50	50-65	65-100	>100	0-25	25-70	70-90	90-120	>120
IM-06	0-15	15-35	35-50	50-70	>70	0-20	20-45	45-60	60-90	>90	0-25	25-60	60-80	80-115	>115
IM-07	0-15	15-30	30-40	40-65	>65	0-20	20-40	40-50	50-80	>80	0-25	25-50	50-70	70-100	>100
IM-08	0-15	15-35	35-50	50-70	>70	0-20	20-45	45-60	60-90	>90	0-25	25-55	55-80	80-115	>115
IM-09	0-15	15-30	30-35	35-60	>60	0-20	20-35	35-45	45-75	>75	0-25	25-45	45-60	60-90	>90
IM-10	0-15	15-35	35-45	45-70	>70	0-20	20-45	45-55	55-85	>85	0-25	25-55	55-80	80-110	>110
IM-11	0-15	15-30	30-40	40-65	>65	0-20	20-40	40-50	50-80	>80	0-25	25-50	50-70	70-100	>100
IM-12	0-15	15-35	35-45	45-70	>70	0-20	20-45	45-55	55-85	>85	0-25	25-55	55-80	80-110	>110
IM-13	0-15	15-35	35-45	45-70	>70	0-20	20-45	45-55	55-85	>85	0-25	25-55	55-80	80-110	>110
IM-14	0-15	15-30	30-40	40-65	>65	0-20	20-40	40-50	50-80	>80	0-25	25-50	50-70	70-100	>100
IM-15	0-15	15-30	30-40	40-65	>65	0-20	20-40	40-50	50-80	>80	0-25	25-50	50-70	70-100	>100
IM-16	0-15	15-30	30-35	35-60	>60	0-20	20-35	35-45	45-75	>75	0-25	25-45	45-60	60-90	>90

Metodo per la valutazione dei superamenti di soglia pluviometrica per rischio idrogeologico e idraulico considerando il grado di umidità dei suoli

La valutazione *a posteriori* degli effetti al suolo conseguenti ad eventi meteorologici ha confermato che, a parità di pioggia prevista, il rischio è sostanzialmente maggiore quando il terreno è in condizioni di umidità/saturazione maggiori.

Il rischio idraulico ed idrogeologico, su ciascuna zona omogenea, viene valutato non solo in funzione dei quantitativi di pioggia prevista, ma anche delle piogge registrate nei giorni precedenti (che permettono di stimare le condizioni di umidità/saturazione dei suoli).

Con le relazioni proposte si ottiene un valore di *pioggia equivalente* prevista (maggiore o uguale della pioggia prevista) che è maggiormente indicativo, rispetto alla sola pioggia prevista, dei potenziali rischi idraulici e idrogeologici connessi al ruscellamento superficiale sul bacino: questo valore sarà confrontabile con le soglie di allertamento definite nel paragrafo precedente.

Il metodo proposto (Cucchi, A., Valsecchi, I. Q., Alberti, M., Fassi, P., Molari, M., and Mannucci, G.; Nat. Hazards Earth Syst. Sci. Discuss., 3, 269–290, doi:10.5194/nhessd-3-269-2015, 2015) è derivato dal metodo del *numero di curva* (di seguito: metodo del CN), introdotto in ambito idrologico per la stima del deflusso superficiale, scolante da un bacino, a seguito di un evento di precipitazione. In particolare, si fa riferimento al metodo modificato da Mishra e Singh (di seguito: metodo del CN-MS).

Metodo del CN

Il metodo si basa su un bilancio idrico, che si può esprimere come:

$$P = I_a + F + Q$$

dove compaiono i termini:

- P = precipitazione totale [mm];
- I_a = ritenzione iniziale [mm];
- F = infiltrazione cumulata [mm];
- Q = deflusso superficiale [mm].

Dalle caratteristiche del bacino (tipo ed uso del suolo, condizioni dello strato superficiale del terreno), con opportune tabelle, si ricava un CN caratteristico, il quale permette di stimare la *ritenzione massima potenziale* S [mm] del suolo, che include tutte le perdite idrologiche:

$$S = \frac{25400}{CN} - 254$$

Vi è la possibilità di considerare la *condizione di umidità* AMC del suolo, in conseguenza delle piogge degli ultimi giorni, per incrementare/diminuire il CN.

Per la valutazione dell'AMC non esiste un'indicazione esplicita circa l'intervallo di tempo passato nel quale prendere in considerazione le piogge, tuttavia una consuetudine ben consolidata, e consigliata dal *National Engineering Handbook* (NEH-4) dell'SCS (ora NRCS), prevede di considerare gli ultimi 5 giorni e categorizzare l'AMC in tre classi discrete: AMC I (condizioni secche), AMC II (condizioni normali) e AMC III (condizioni umide).

Questa metodologia ha però lo svantaggio di introdurre variazioni improvvise (quindi non realistiche) nei valori di deflusso ottenuti, al variare dei tre valori possibili di AMC.

Metodo del CN-MS

Mishra e Singh (2003, 2004 e 2005) hanno proposto un'integrazione al metodo del CN, introducendo il termine *antecedent moisture* (umidità precedente) M.

Il metodo del CN-MS si basa sull'ipotesi che il *coefficiente di deflusso* C, definito come rapporto tra il deflusso netto e la pioggia netta, coincida con il *grado di saturazione* Sr del terreno:

$$C = \frac{Q}{P - I_a} = Sr$$

e presuppone la validità delle ipotesi:

$$\frac{Q}{P - I_a} = \frac{F + M}{S + M}$$

$$I_a = \lambda \frac{S^2}{S + M}$$

dove λ è il *coefficiente di ritenzione iniziale* (di norma assunto pari a 0.2).

Combinando questa equazione con l'equazione generale di bilancio, il deflusso superficiale si esprime come:

$$Q = \frac{(P - I_a)(P - I_a + M)}{P - I_a + S + M}$$

Per stimare il termine M in funzione della pioggia cumulata P_5 registrata negli ultimi 5 giorni si può utilizzare la seguente espressione, valida nell'ipotesi che il terreno (nel periodo precedente i 5 giorni di riferimento) sia in condizioni asciutte:

$$M = \sqrt{S \left(P_5 + \left(\frac{1 - \lambda}{2} \right)^2 S \right)} - \left(\frac{1 + \lambda}{2} \right) S$$

Formulazione del metodo delle piogge equivalenti

Il metodo del CN-MS può essere sfruttato per la valutazione del grado di rischio associato alle piogge previste, al variare delle potenziali criticità di tipo idraulico ed idrogeologico presenti sul territorio. Se si ipotizza che il grado di rischio sia proporzionale al *grado di saturazione* Sr del terreno, è utile associare ad un valore di pioggia prevista P (che, in concomitanza alla pioggia passata P_5 , determinerà un grado Sr) un valore di *pioggia equivalente* P_{eq} che, in condizioni iniziali di terreno secco, determinerebbe lo stesso Sr.

Combinando le equazioni sopra si ottiene il sistema di equazioni per ricavare la *pioggia equivalente* P_{eq} :

$$\left\{ \begin{array}{l} M = \sqrt{S \left(P_5 + \left(\frac{1-\lambda}{2} \right)^2 S \right)} - \left(\frac{1+\lambda}{2} \right) S \\ P_{eq} = P + M \left(1 + \frac{\lambda S}{S + M} \right) \\ S_r = 1 - \frac{S}{P_{eq} + S(1-\lambda)} \end{array} \right.$$

Il valore di *pioggia equivalente* associato ad un dato intervallo temporale, è così confrontabile con le soglie pluviometriche disponibili riferite a condizioni di terreno secco, associate allo stesso intervallo (vedi tabella nel paragrafo precedente).

La validità di questo indicatore è anche confermata dal fatto che S_r coincide con il *coefficiente di deflusso* C : maggiore è il valore del parametro, maggiore è il volume di deflusso dal bacino e quindi più gravose saranno le conseguenze idraulico-idrogeologiche connesse al ruscellamento sulla superficie del bacino stesso.

Per semplificare l'interpretazione del modello, si può introdurre la grandezza *pioggia equivalente di base* P_{eq0} , definita come la *pioggia equivalente* corrispondente ad una pioggia prevista nulla ($P=0$): questo valore quantifica l'*aggravio sul terreno dovuto alle piogge passate*.

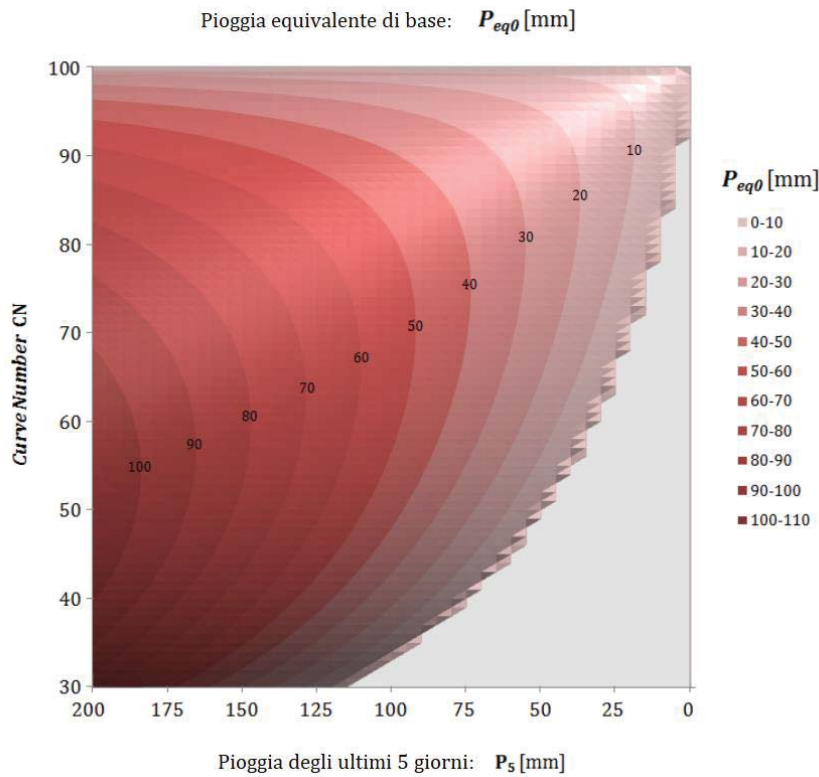
Si osserva che questo valore tende a diminuire all'aumentare del CN: su terreni più impermeabili, infatti, l'infiltrazione è minore e il grado di saturazione S_r (e quindi anche il *coefficiente di deflusso* C) tende ad avvicinarsi velocemente all'unità, in modo sostanzialmente indipendente dalle piogge pregresse.

La generica *pioggia equivalente* P_{eq} sarà quindi definita dalla seguente espressione:

$$P_{eq}(CN, P_5, P) = P + P_{eq0}(CN, P_5) = P + M \left(1 + \frac{\lambda S}{S + M} \right)$$

Si ricorda che, qualora le precipitazioni antecedenti i 5 giorni di riferimento siano non trascurabili, questo intervallo può essere adeguatamente incrementato.

Qui di seguito si riporta un diagramma che esprime la *pioggia equivalente di base*, al variare del CN del bacino e della pioggia P_5 .



Parallelamente al metodo delle *piogge equivalenti*, si utilizzano anche ulteriori metodi di stima dell'umidità/saturazione dei suoli: questi algoritmi elaborano diverse tipologie di dati (pluviometrici, radar, satellitari o provenienti da altri sensori).

Criteri utilizzati per definire le soglie idrometriche per il rischio idraulico

Le soglie idrometriche per la gestione del rischio idraulico sono state definite considerando diversi criteri. Analisi statistiche basate sulla frequenza di accadimento (*tempo di ritorno*), segnalazioni di criticità locali registrate durante gli eventi di piena, indicazioni da studi di fattibilità e da pianificazioni comunali e provinciali, sono le principali modalità di aggiornamento delle soglie. I valori sono condivisi e verificati continuamente nel tempo con le Autorità idrauliche competenti. Futuri adeguamenti delle soglie saranno pubblicati con apposito provvedimento regionale.

Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico

Sulla base dei codici di pericolo, delle valutazioni descritte nei paragrafi precedenti, degli eventuali superamenti di soglie pluvio-idrometriche e/o segnalazioni di criticità provenienti dal territorio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Idrogeologica-idraulica	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a: - fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; - difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; - cadute massi e piccoli smottamenti.	Eventuali danni puntuali e localizzati.

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
GIALLA	Ordinaria	Idrogeologica	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, cantieri, <i>etc</i>); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli per precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, <i>etc</i>) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo o prospicienti.
		Idraulica	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini, può determinare criticità.	

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
ARANCIONE	Moderata	Idrogeologica	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, cantieri, <i>etc</i>). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli a causa di precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni alle opere di contenimento, regimazione dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni a beni e servizi.
		Idraulica	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e delle zone golenali con interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini.	

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
ROSSA	Elevata	Idrogeologica	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua montani minori; Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o perché coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, e altre opere idrauliche; - danni anche ingenti e diffusi agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori; - danni diffusi a beni e servizi;
		Idraulica	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare diffuse e/o gravi criticità per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini.	

Bollettino di Monitoraggio e Previsione

La fase di monitoraggio è finalizzata a verificare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici e ad aggiornare la previsione degli effetti al suolo; in tale attività sono sviluppate anche previsioni a breve e brevissimo termine (*nowcasting*) allo scopo di mettere a disposizione, con la massima tempestività possibile, aggiornati livelli di criticità del rischio atteso. Queste attività sono assicurate mediante l'osservazione dei dati strumentali e l'utilizzo di modellistica numerica idrologica e idraulica, anche speditiva. Tali valutazioni danno luogo, in generale a partire dalla previsione di almeno una allerta ARANCIONE per rischio idraulico o idrogeologico, all'emissione di un BOLLETTINO di MONITORAGGIO e PREVISIONE, che contiene:

- una sezione di monitoraggio: elenco delle stazioni idrometriche rappresentative della situazione idraulica sul reticolo regionale, con l'ultimo dato di altezza idrometrica registrato, l'ora di rilevamento e le variazioni nelle ultime ore;
- una sezione di previsione: elenco delle stazioni idrometriche in cui è disponibile una previsione dei livelli, con l'indicazione del livello (o dell'intervallo di livelli) previsto e della fascia oraria di previsione. Questo elenco è soggetto ad aggiornamento, in funzione dello sviluppo e/o taratura di nuovi strumenti modellistici di previsione.

A tale attività concorrono altresì i Presidi territoriali che, secondo le specifiche descritte nei piani di protezione civile, o atti equivalenti, svolgono l'osservazione diretta sul territorio dei fenomeni precursori (attività di sorveglianza). Nell'attività di monitoraggio e sorveglianza un supporto importante è fornito dai dati dalla rete regionale di monitoraggio, gestita da ARPA, visibili sul sito web <http://iris.arpalombardia.it>.

Zone omogenee di allerta per rischio temporali

Criteri

La precisa localizzazione dei temporali, la loro esatta tempistica di evoluzione (momento di innesco, di massimo sviluppo, di dissipazione) e intensità dei fenomeni che li caratterizzano (pioggia, vento, grandine, fulminazioni), non sono prevedibili con largo anticipo. Con i tempi di preavviso tipici del sistema di allertamento regionale (12 ore o più) ciò che è possibile prevedere con sufficiente approssimazione è il verificarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo dei temporali su ampie aree del territorio nelle principali fasce orarie della giornata (notte, mattino, pomeriggio, sera).

Sulla base dei criteri sopra definiti, partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoclimatico, si sono identificate le zone omogenee di allerta per il rischio temporali coincidenti con i perimetri definiti per i restanti rischi inclusi nella categoria del rischio Idro-Meteo. Questa scelta deriva dalla valutazione che i temporali sono fenomeni naturali che sul territorio rappresentano anche una forzante dei rischi idrogeologico e idraulico e pertanto è risultato opportuno utilizzare le stesse zone omogenee di allerta.

Codici e soglie di pericolo per temporali

I fattori che compongono il fenomeno “temporale” - ovvero rovesci di pioggia, grandine, raffiche di vento, trombe d’aria - tornado, fulmini – sono sempre in grado, anche singolarmente, di cagionare danni gravissimi a persone e cose. Tuttavia, il grado di pericolo che deriva dall’insieme di questi fattori in riferimento alle zone omogenee di allerta cresce all’aumentare della loro intensità, dell’estensione territoriale, della durata e di eventuali effetti combinati.

In relazione all’intensità è utile identificare la categoria dei “temporali forti”, ovvero quella porzione dell’insieme complessivo dei temporali con la maggiore potenzialità di determinare criticità sul territorio; i temporali forti sono definiti come segue:

- Intensità di pioggia superiore a 30mm/h;
- Durata superiore a 30 min;
- Frequente presenza di grandine, anche di grandi dimensioni (chicchi di diametro superiore ai 2 cm);
- Elevato numero/densità di fulmini;
- Frequente presenza di raffiche di vento superiori ai 20 m/s (circa 70 km/h) e possibili trombe d’aria;
- Celle temporalesche in prevalenza organizzate in gruppi, linee o sistemi di organizzazione di ordine superiore.

All’aumentare della probabilità di accadimento dei temporali, così come valutata in fase di previsione, aumenta la probabilità di sviluppo di una componente di temporali forti che, seppure sempre molto limitata, contribuisce in maniera sensibile a determinare il grado di pericolo atteso su ciascuna zona omogenee di allerta.

Si definiscono così cinque codici di pericolo per temporali, secondo il seguente schema:

Codici di pericolo per Temporali	Livello di pericolo	Probabilità (%) di accadimento temporali (temporali forti)
-	Nullo	0
P1	Molto Basso	1 - 10 (<2)
P2	Basso	10 - 40 (2 - 10)
P3	Moderato	40 - 60 (10 - 20)
P4	Alto	>60 (>20)

Scenari e codici colore di allerta per rischio temporali

Sulla base dei codici di pericolo, delle valutazioni descritte nei paragrafi precedenti, degli eventuali superamenti di soglie pluvio-idrometriche e/o segnalazioni di criticità provenienti dal territorio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	Fenomeni poco probabili, ovvero occasionale sviluppo di fenomeni/scenari di evento isolati, : - Isolati rovesci di pioggia, fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. Pericolo basso, molto basso o nullo	Eventuali danni puntuali.

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
GIALLO	Ordinaria	Accresciuta probabilità di fenomeni, generalmente localizzati dovuti a: - piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. Pericolo moderato	Aumentato pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti generalmente localizzati: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Le piogge intense associate al fenomeno temporalesco possono causare localmente effetti di tipo idrogeologico/idraulico (vedi Tabella “<i>Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico</i>”).
ARANCIONE	Moderata	Massima probabilità di fenomeni /scenari di evento diffusi e/o persistenti dovuti a: - piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. Pericolo alto	Alto pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti generalmente diffusi e/o persistenti: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Le piogge intense associate al fenomeno temporalesco possono causare effetti anche diffusi di tipo idrogeologico/idraulico (vedi Tabella “<i>Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico</i>”).

Il più elevato codice colore di allerta presente per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice colore di allerta rosso, specifico per i temporali, perché tali fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa, come riportato in Tabella “*Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico*”.

Zone omogenee di allerta per rischio vento forte

Criteri

Sul nostro territorio le condizioni di vento forte si determinano spesso in occasione di importanti episodi di *foehn* o tramontana (venti dai quadranti settentrionali), estesi e persistenti, con raffiche di elevata intensità. Tuttavia, i venti forti si possono presentare anche in altre condizioni: si ricordano ad esempio i recenti episodi legati al passaggio di “tempeste”, ovvero di profondi vortici depressionari, che hanno provocato il rinforzo dei venti dai quadranti meridionali fino a valori estremi per la regione. In questa categoria di rischio si considerano dunque solo le situazioni in cui il vento forte interessa ampie porzioni di territorio legate a condizioni atmosferiche estese, dalla scala regionale a quella sinottica, e non comprende, ad esempio, le raffiche di vento esclusivamente associate ai temporali in quanto per loro natura investono aree relativamente più limitate in tempi più brevi (questi fenomeni sono contemplati nel rischio temporali). Le zone omogenee d’allerta per il rischio vento forte, considerati i criteri richiamati al paragrafo precedente, sono le medesime del rischio Idro-Meteo.

Codici e soglie di pericolo per vento forte

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, come descritto negli scenari di rischio definiti di seguito, si ritiene più congruo riferire le soglie alle aree situate a quote inferiori ai 1500 metri, in quanto interessate da insediamenti antropici significativi e conseguentemente da vulnerabilità rilevante ai fini di protezione civile.

Per questo tipo di rischio vengono definiti 5 codici di pericolo, i cui valori sono riportati in tabella:

Codici di pericolo per vento forte	Velocità media [km/h]	Raffica [km/h]	Durata [ore continuative nell’arco della giornata]
-	< 20	< 35	-
P1	20 – 35	35 – 60	> 6
P2	35 – 50	60 – 80	> 3
P3	50 – 70	80 – 100	> 1
P4	> 70	> 100	> 1

La doppia caratteristica di “velocità media” e “raffica” è intesa a esplicitare sia l’azione di sollecitazione continuativa sulle strutture sia quella impulsiva. L’elemento di “durata”, in abbinamento ai primi due elementi, completa la descrizione del fenomeno in relazione al suo potenziale di generare criticità estese sul territorio.

Scenari e codici colore di allerta per rischio vento forte

Sulla base dei codici di pericolo, delle valutazioni descritte nei paragrafi precedenti, degli eventuali superamenti di soglie pluvio-idrometriche e/o segnalazioni di criticità provenienti dal territorio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	Venti con intensità inferiori a 35 km/h, con la possibilità di raffiche inferiori a 60 km/h.	Eventuali danni puntuali, non prevedibili.
GIALLO	Ordinaria	Venti con intensità media fino a 50 km/h, persistenti per almeno 3 ore consecutive nell’arco della giornata, con la possibilità di raffiche fino a 80 km/h. In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, <i>etc</i>), la criticità GIALLA può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti generalmente localizzati: a) eventuale crollo d’impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, <i>etc</i>); b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti; c) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell’effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; d) intralcio alle attività esercitate in quota; e) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali.
ARANCIONE	Moderata	Venti con intensità media fino a 70 km/h, con la possibilità di raffiche fino a 100 km/h. In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, <i>etc</i>), la criticità ARANCIONE può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti generalmente diffusi e/o persistenti: a) eventuale crollo d’impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, <i>etc</i>); b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti; c) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell’effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; d) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in quota; e) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali.

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ROSSO	Elevata	Venti con intensità media superiore a 70 km/h e/o con la possibilità di raffiche oltre 100 km/h. In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, <i>etc</i>), la criticità ROSSA può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: a) eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, <i>etc</i>); b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti; c) possibili limitazioni e/o interruzioni nel funzionamento delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali; d) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; e) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in quota; f) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali

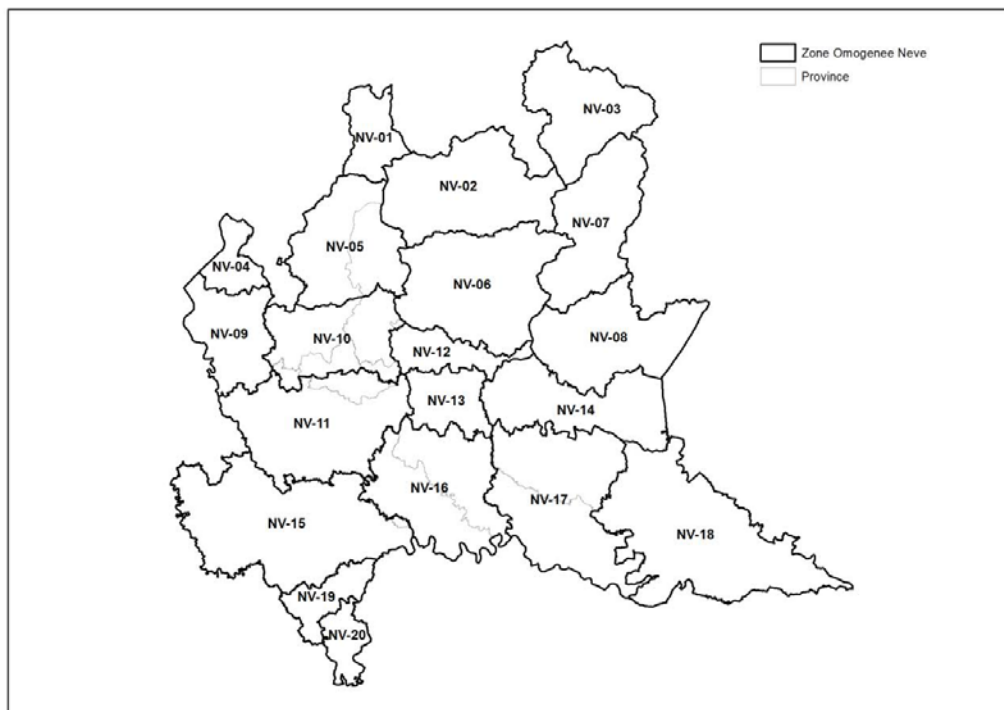
Zone omogenee di allerta per rischio neve

Criteri

I criteri considerati per definire le zone omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica, territoriale ed amministrativa. Altri parametri importanti per la definizione delle zone, sono il grado di urbanizzazione del territorio e la presenza di infrastrutture strategiche: importanti vie di comunicazione, presenza rete ferroviaria, aeroporti e grossi centri urbani, sistemi di fornitura e distribuzione di corrente elettrica, sono solo alcuni degli elementi più sensibili alla pericolosità delle nevicate.

Zone omogenee rischio Neve

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
NV-01	Valchiavenna	La Valchiavenna a partire dal comune di Samolaco verso monte	SO
NV-02	Media - bassa Valtellina	Tratto della Valtellina dal comune di Tirano fino al lago di Como	SO
NV-03	Alta Valtellina	Tratto della Valtellina a partire dal comune di Sernio verso monte	SO
NV-04	Prealpi varesine	Territorio montano della provincia di Varese	VA
NV-05	Prealpi comasche-lecchesi	Territorio prealpino lariano	CO, LC
NV-06	Prealpi bergamasche	Territorio montano della provincia di Bergamo	BG
NV-07	Valcamonica	Territorio della Valcamonica	BS
NV-08	Prealpi bresciane	Prealpi bresciane tra i laghi d’Iseo e Garda	BS
NV-09	Alta pianura varesina	Fascia pedemontana della provincia di Varese	VA
NV-10	Brianza	Pianura pedemontana occidentale	CO, LC, MB, VA
NV-11	Area milanese	Pianura dell’area metropolitana milanese	MB, MI
NV-12	Alta pianura bergamasca	Fascia pedemontana bergamasca	BG
NV-13	Pianura centrale	Bassa pianura bergamasca	BG
NV-14	Alta pianura bresciana	Fascia pedemontana bresciana	BS
NV-15	Pianura pavese	Pianura della provincia di Pavia	PV
NV-16	Bassa pianura lodigiana - cremonese	Pianura della provincia di Lodi e Cremona	CR, LO
NV-17	Bassa pianura bresciana-cremonese	Pianura della provincia di Brescia e Cremona	BS, CR
NV-18	Pianura mantovana	Pianura della provincia di Mantova	MN
NV-19	Fascia collinare Oltrepò pavese	Fascia collinare dell’Oltrepò pavese	PV
NV-20	Appennino pavese	Territorio montano dell’Appennino pavese	PV



Zone omogenee per rischio Neve

Codici e soglie di pericolo per neve

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, come descritto negli scenari di rischio definiti di seguito, si ritiene che abbia senso fare riferimento solo alle porzioni di territorio poste al di sotto dei 1200 m s.l.m., soglia idonea a delimitare la parte di territorio regionale maggiormente abitata e con maggiore presenza di infrastrutture.

All'interno di questa fascia di territorio alcune aree risultano più sensibili al rischio neve, in particolare la pianura e la fascia pedemontana, dove è concentrata la maggior parte delle infrastrutture critiche e della popolazione. Queste sono le aree poste al di sotto dei 600 m s.l.m.

In fase di previsione si distinguono i seguenti codici di pericolo per neve accumulata al suolo, in funzione della quota del territorio così come delimitato dalle due soglie di 600 e 1200m s.l.m.:

Territorio a quote inferiori a 600 m (valida per tutte le zone omogenee rischio neve)	
Codici di pericolo per Neve	Accumulo al suolo (cm/24h)
-	< 1
P1	1 - 5
P2	5 - 10
P3	10 - 20
P4	> 20

Territorio a quote comprese tra 600 e 1200 m (valida per le zone omogenee NV-01, NV-02, NV-03, NV-04, NV-05, NV-06, NV-07, NV-08, NV-20)	
Codici di pericolo per Neve	Accumulo al suolo (cm/24h)
-	< 5
P1	5 - 10
P2	10 - 20
P3	20 - 40
P4	> 40

Scenari e codici colore di allerta per rischio neve

Sulla base dei codici di pericolo, integrate con le informazioni provenienti dal territorio relative alla permanenza della neve al suolo e alle eventuali criticità che interessino il sistema delle infrastrutture critiche (rete viabilità autostradale, statale/provinciale, locale; rete ferroviaria e aeroporti; reti distribuzione servizi essenziali) gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	Nevicate assenti, deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve, con accumulo poco probabile.	Possibile locale criticità sulla viabilità stradale e/o ferroviaria valutabili solo in sede locale in corso d’evento.
GIALLO	Ordinaria	Nevicate da deboli a moderate, forte incertezza sulle possibilità di accumulo al suolo, soprattutto alle quote inferiori (es. neve bagnata in pianura)	Effetti generalmente localizzati, con <u>possibili</u> : a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo. b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi. c) Rottura/caduta di rami e/o alberi.
ARANCIONE	Moderata	Nevicate di intensità moderata, con alta probabilità di accumulo al suolo (profilo termico previsto inferiore a 0 °C fino in pianura)	Effetti generalmente diffusi, con <u>probabili</u> : a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi (parziali o totali) del traffico stradale, ferroviario e aereo. b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi. c) Rottura/caduta di rami e/o alberi.
ROSSO	Elevata	Nevicate intense e/o abbondanti, anche di durata prolungata, con accumuli al suolo consistenti (profilo termico sensibilmente sotto 0 °C).	Effetti generalmente gravi e diffusi, con <u>probabili</u> : a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi (parziali o totali) del traffico stradale, ferroviario e aereo. b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi, anche per tempi prolungati. c) Caduta di rami e alberi. d) Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

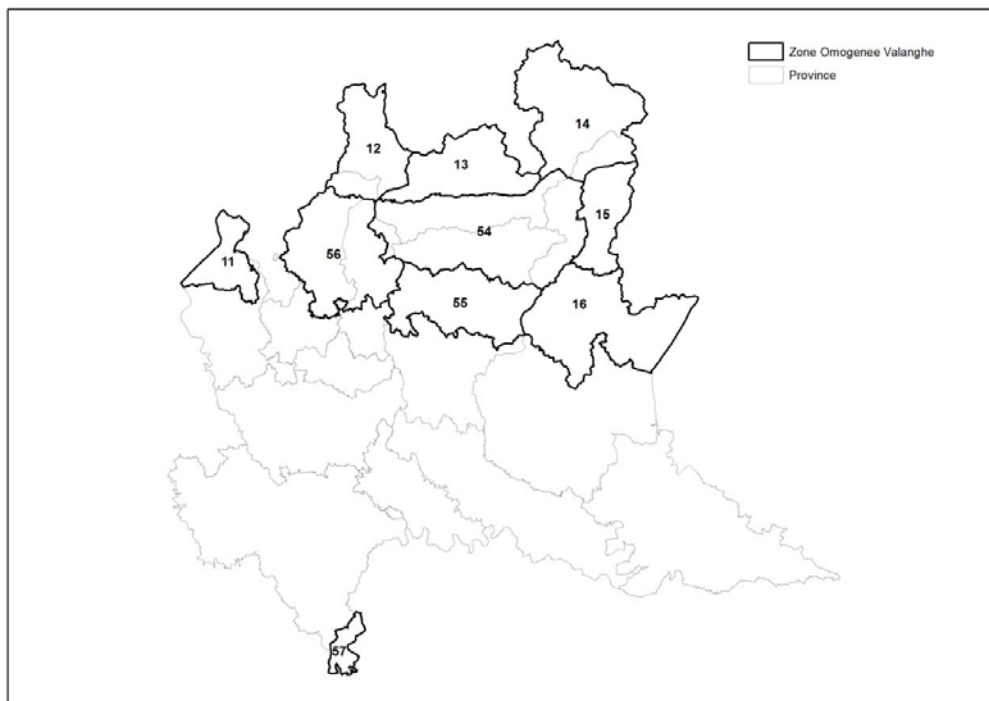
Zone omogenee di allerta per rischio valanghe

Criteri

I criteri considerati per la definizione delle zone omogenee per il rischio valanghe sono di natura meteorologica, orografica, fisica (presenza di fondo valli e creste) ed amministrativa. Inoltre, si considera la presenza di infrastrutture e centri abitati interessati o potenzialmente interessati da valanghe.

Pur partendo dalla iniziale zonizzazione di tipo meteoclimatico, queste zone omogenee sono differenti da quelle previste per gli altri rischi perché assume rilevanza la caratteristica delle precipitazioni, l'esposizione dei versanti, il regime dei venti, l'acclività dei versanti, l'andamento stagionale delle precipitazioni ed altro ancora. Infine, si ritiene opportuno definire il limite inferiore delle zone omogenee, considerando come parametri utili per la valutazione, la quota del territorio (al di sopra dei 700 m s.l.m.), l'esposizione dei versanti e la rilevazione delle valanghe storiche o dei siti potenzialmente pericolosi, allo scopo di ottimizzare il più possibile le comunicazioni solo verso i Comuni realmente interessati da questo rischio.

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
11	Prealpi varesine	Prealpi provincia di Varese	VA
12	Retiche occidentali	Valchiavenna e Alto Lario	CO, SO
13	Retiche centrali	Bassa-media Valtellina, dal lago di Como a Tirano	SO
14	Retiche orientali	Alta Valtellina e Alta Valcamonica	BS, SO
15	Adamello	Massiccio montuoso dell'Adamello	BS
16	Prealpi bresciane	Valcamonica, Val Trompia e area limitrofa al lago di Garda	BS
54	Orobie	Val Seriana, Val Brembana, Orobie, bassa-media Valtellina, Val di Scalve e parte Alta Valcamonica	BG, BS, LC, SO
55	Prealpi bergamasche	Prealpi bergamasche	BG, LC
56	Prealpi lariane	Prealpi lariane	CO, LC
57	Appennino pavese	Parte montuosa dell'Appennino pavese	PV

*Zone omogenee di allerta per rischio valanghe***Codici e soglie di pericolo per valanghe**

Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura. Le valanghe possono essere sia spontanee che innescate. Le cause sono diverse, ma in ogni caso riferibili alla diminuzione della coesione della massa nevosa, che ne determina il distacco. Incidono sul distacco la lunga permanenza di uno strato di neve in superficie, il riscaldamento primaverile e l'azione di piogge di una certa consistenza.

Il pericolo valanghe può seguire anche a nevicate di debole intensità. Le condizioni meteorologiche incidono sull'assestamento del manto nevoso, conseguentemente il livello del pericolo valanghe può attivarsi, per condizioni meteorologiche predisponenti, anche a distanza dal momento in cui è nevicato. In fase di previsione si distinguono i seguenti codici di pericolo valanghe:

SCALA DEL PERICOLO		STABILITA' DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITA' DI DISTACCO VALANGHE	
	5	MOLTO FORTE	Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.
	4	FORTE	Il manto nevoso è debolmente consolidato su la maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.
	3	MARCATO	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.
	2	MODERATO	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile principalmente con forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
	1	DEBOLE	Il manto nevoso è in generale ben consolidato oppure a debole coesione e senza tensioni.	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico su pochissimi punti sul terreno ripido estremo. Sono possibili scaricamenti e piccole valanghe spontanee.

Scenari e codici colore di allerta per rischio valanghe

Al sistema regionale di protezione civile interessa determinare il livello di rischio valanghe su ciascuna zona omogenea, in funzione della pericolosità prevista e della vulnerabilità intrinseca del territorio relativa a questo fenomeno. Per adempiere a questa attività, la metodologia elaborata e proposta permette una previsione sintetica e immediata per ogni zona omogenea del rischio valanghe, attraverso un operatore continuo di rischio, definito *MATRICE CONTINUA LOMBARDA RISCHIO VALANGHE* (Valsecchi I.Q.; Cucchi A.; Hagos S. – Neve e Valanghe n°86, Dicembre 2015).

Il primo passo necessario alla realizzazione della nuova metodologia è stato calcolare, per tutti i comuni lombardi ricadenti nelle zone omogenee di allertamento valanghe, il valore di Vulnerabilità associato. Analizzando il fenomeno naturale e la sua evoluzione sul territorio, si è valutato che gli aspetti concorrenti alla Vulnerabilità valanghe fossero numerosi e raggruppabili in tre tipologie specifiche:

- Vulnerabilità o suscettibilità legata alla presenza sul territorio di superfici idonee al potenziale distacco (*V_DIST*), differenziando in funzione dell'esposizione dei versanti: quadrante nord, quadrante sud e tutti i quadranti;
- Vulnerabilità o suscettibilità legata alla presenza sul territorio di superfici di potenziale scivolamento/scorrimento delle valanghe verso valle (*V_SCIV*);
- Vulnerabilità o esposizione associata agli elementi esposti presenti sul territorio (*V_ESP*).

La combinazione di questi tre valori specifici di Vulnerabilità ha permesso di calcolare un valore di Vulnerabilità continuo Totale (*V_TOT*) sull'intero territorio alpino-prealpino lombardo, definendo la *FUNZIONE DI VULNERABILITA'*.

$$V = 4 + \ln \left(\delta_{dist} \sum_{i=1}^4 \alpha_{dist_i} q_{dist_i} \Big|_{norm} + \delta_{sciv} \sum_{j=1}^4 \alpha_{sciv_j} q_{sciv_j} \Big|_{norm} + \delta_{esp} \sum_{k=1}^6 \alpha_{esp_k} q_{esp_k} \Big|_{norm} \right) \Big|_{norm}$$

Dove compaiono i termini:

- $q_{dist_i}, q_{sciv_j}, q_{esp_k}$: variabili connesse alle superfici potenziali di distacco, alla suscettibilità del territorio alle valanghe e alla presenza di elementi esposti sul territorio;
- $\alpha_{dist_i}, \alpha_{sciv_j}, \alpha_{esp_k}$: pesi associati alle variabili;
- $\delta_{dist}, \delta_{sciv}, \delta_{esp}$: pesi associati ai tre *indici di vulnerabilità*.

Questa può essere sintetizzata, indicizzando le variabili:

$$V = 4 + \ln \left(\sum_{z=1}^3 \delta_z \left(\sum_{i=1}^{N_i} \alpha_{z_i} q_{z_i} \right) \right)_{norm} \quad_{norm}$$

Un importante vantaggio del metodo è che il valore di vulnerabilità V è distribuito con continuità da 0 a 4 e tiene conto delle differenze tra le situazioni dei diversi territori comunali, ognuno con le proprie specificità.

Il passo successivo è stato quello di definire un algoritmo che calcolasse il valore di rischio valanghe R su scala comunale. Dopo accurate analisi, la scelta è ricaduta su *operatore continuo di rischio* denominato *MATRICE CONTINUA LOMBARDA RISCHIO VALANGHE (MCL)*.

Questo operatore ha una struttura sufficientemente elastica da consentirne una taratura agevole:

$$R = R(P, V) = \frac{1}{2} + \frac{1}{3} \arctan \left(\frac{2}{3} (P + \alpha V - \beta) \right)$$

Dove:

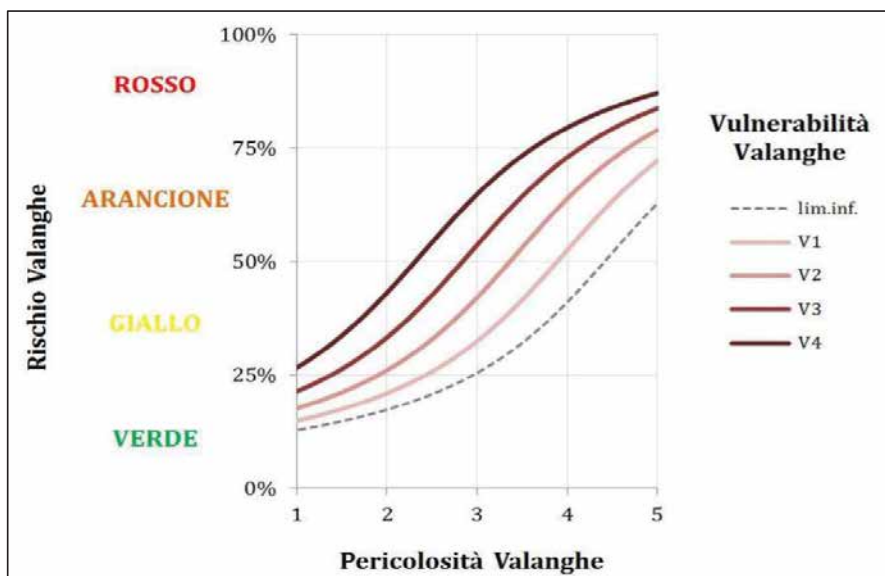
- R = Rischio previsto;
- P = Pericolosità prevista;
- V = Vulnerabilità del territorio;
- α, β = parametri di taratura, tarati per interpretare nel modo migliore i dati osservati e rispondere alle esigenze di protezione civile.

La struttura della formula tiene conto del fatto che, in presenza di valori di vulnerabilità V maggiori di 0, il rischio R non assume mai valori nulli (rischio assente) o unitari (rischio certo).

Sono stati tarati i parametri di un fascio di curve monotone, sempre crescenti, concentrate agli estremi e con una maggiore dispersione in corrispondenza dei valori medi di pericolosità ($2 < P < 4$): questa caratteristica è stata studiata per rendere conto che:

- con valori estremi di pericolosità P (vicini a 1 o 5): il rischio R è determinato prevalentemente dal valore di P ;
- con valori intermedi di pericolosità P : il rischio R è determinato prevalentemente dal valore di V , ovvero dalla presenza (in ogni territorio comunale) di elementi esposti e/o di caratteristiche idonee del terreno al distacco/formazione di valanghe.

La relazione può essere rappresentata graficamente con delle curve, come nel grafico seguente.



Il valore di *rischio valanghe* R così ottenuto risulta essere distribuito con continuità e, a seconda della *Pericolosità Valanghe* P prevista sul territorio, varia per ciascun comune in funzione della propria specifica *Vulnerabilità* V .

Successive elaborazioni permettono infine di calcolare il valore di rischio per il solo territorio antropizzato di ciascuna zona omogenea, utilizzando l'informazione della quota associata alle infrastrutture/centri abitati presenti sul territorio e confrontandola con la quota potenziale di pericolo delle valanghe.

Occorre sottolineare che la metodologia proposta non può in alcun modo sostituire la valutazione di rischio a livello locale, eseguita su situazioni reali e sito specifica, basata sull'osservazione dei fenomeni reali e della loro evoluzione sul territorio. Rappresenta però un'importante strumento di supporto alle decisioni a scala di zona omogenea in fase di prevenzione.

Sulla base dei codici di pericolo, dei risultati delle analisi di rischio e delle informazioni provenienti dal territorio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE (DPCM 12 agosto 2019)			
Allerta	Criticità	Scenario di evento*	Effetti e danni**
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.	Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.
GIALLA	Ordinaria	Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.	Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali: - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.
ARANCIONE	Moderata	Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.	Pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali: - danneggiamento di edifici; - isolamento temporaneo di aree circoscritte; - interruzione della viabilità; - limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione di servizi. Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.
ROSSA	Elevata	Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.	Grave pericolo per l'incolumità delle persone. Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali: - grave danneggiamento o distruzione di edifici; - isolamento di aree anche relativamente vaste; - interruzione prolungata della viabilità; - limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione prolungata di servizi; - difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.

* Gli scenari di evento descritti nella presente tabella si riferiscono alle possibili situazioni di rischio valanghivo nelle aree antropizzate; le valanghe in esse attese sono quelle prevedibili in base alle condizioni nivologiche del territorio. Per la valutazione del pericolo valanghe al di fuori di questi contesti (tipicamente per escursioni in ambiti montani) è necessario riferirsi al bollettino Neve & Valanghe (BNV) emesso da Arpa CNM.

** Le valanghe, anche di magnitudo ridotta, possono influire pesantemente sull'incolumità delle persone, fino a provocarne la morte; la sola circostanza di un evento valanghivo è quindi potenzialmente letale per chi ne viene travolto, indipendentemente dalla magnitudo della valanga stessa.

Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Criteri

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno–primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. In tale periodo la *necromassa* (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte e secco che si determinano in un regime di correnti settentrionali (*foehn*). Infine, anche la maggior scarsità di precipitazioni invernali nel medio-lungo periodo predispone al pericolo di incendi boschivi.

La classificazione delle aree e dei Comuni considerati a rischio in regione Lombardia è desunta dal *Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* (AIB), di cui alla d.g.r. n. 2725 del 23.12.2019.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere statistico, amministrativo, ambientale e territoriale. Più in dettaglio:

- a) il **dato statistico georefenzionato**: si riferisce ai dati relativi al numero di incendi registrati negli ultimi 10 anni sul territorio regionale, alla loro estensione, alla tipologia di vegetazione bruciata, alla loro durata, ecc.
- b) il **dato amministrativo** si riferisce all'attività delle unità territoriali di base per la gestione delle squadre di volontari AIB, che sono le Comunità Montane, le Province ed i Parchi. Un altro elemento importante è la presenza di Comandi dei Carabinieri forestali.
- c) Il **dato ambientale e territoriale** è costituito dalla sintesi di tre differenti tipologie di informazione, e precisamente:
 - *dati meteorologici*, misurati e previsti (in particolare temperatura ed umidità dell'aria, velocità del vento e precipitazioni totali);
 - informazioni sul tipo di *vegetazione* presente e sul suo stato, nonché sulla copertura nevosa, ottenute tramite satellite e carte DUSAF;
 - informazioni sull'*orografia*, reperite da un modello digitale del terreno.

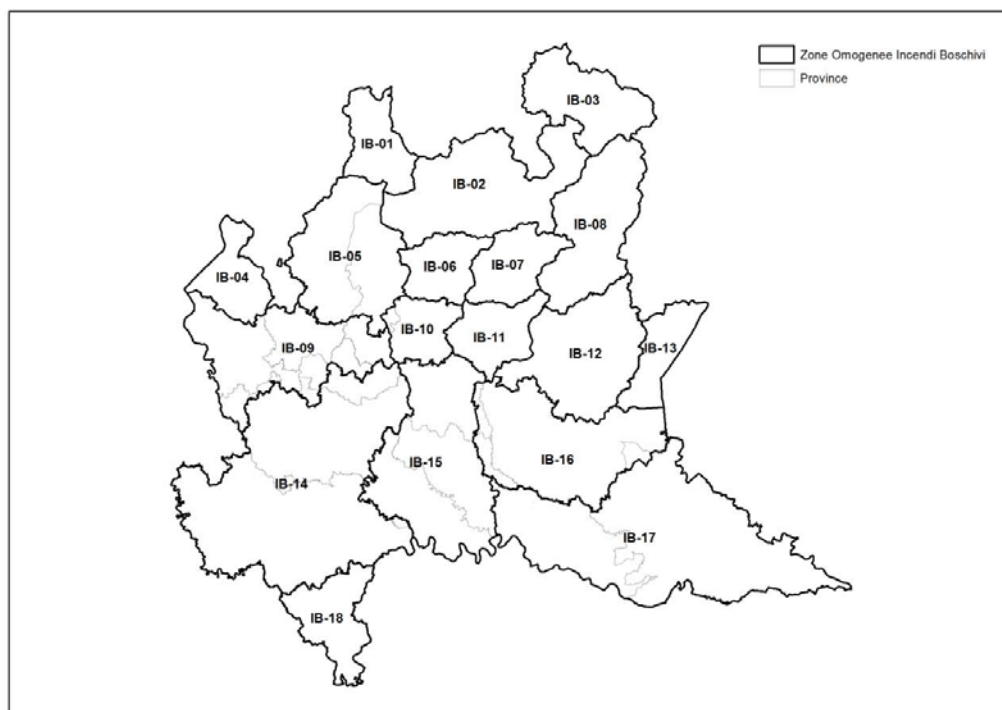
La dimensione delle zone omogenee è il risultato di un compromesso tra l'alta risoluzione ottenibile dal dato statistico/ambientale/territoriale rilevato e quella più bassa dei valori meteo previsti. Tale compromesso ha portato a considerare aree costituite da Comunità Montane aggregate, o singole se sufficientemente grandi, o comunque distinguibili dalle Comunità adiacenti per ragioni climatologiche, orografiche o vegetazionali.

Si ricorda che, in riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, anche sulla base di valutazioni meteorologiche e dei risultati degli indici di pericolo, allorquando si cominciano a manifestare le prime avvisaglie di incendi giornalieri, viene dichiarato il "PERIODO AD ALTO RISCHIO" per gli incendi boschivi, con l'emanazione di apposito atto della U.O. Protezione Civile nel quale, fra l'altro, si identificano:

- le aree ed i Comuni classificati a rischio di incendio boschivo;
- le azioni soggette a divieto;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
IB-01	Val Chiavenna	Comunità Montana della Valchiavenna.	SO
IB-02	Alpi Centrali	Unione delle Comunità Montane di Morbegno, Sondrio e Tirano. Comprende il Parco regionale delle Orobie Valtellinesi e il comune di Sondrio.	SO
IB-03	Alta Valtellina	Comunità Montana dell’Alta Valtellina. Comprende il Parco Nazionale dello Stelvio.	SO
IB-04	Verbano	Unione delle Comunità Montane Valli del Verbano e Piambello. Comprende il parco regionale Campo dei Fiori.	VA
IB-05	Lario	Unione delle Comunità Montane Lario Intelvese, Valli del Lario e del Cresio, Valsassina-Valvarrone-Val D'esino-Riviera, Triangolo Lariano, Lario Orientale-Valle San Martino. Comprende il Parco regionale della Grigna Settentrionale e comune di Lecco.	CO, LC
IB-06	Alto Brembo	Comunità Montana Valle Brembana. Comprende il Parco regionale delle Orobie Bergamasche.	BG
IB-07	Alto Serio - Scalve	Unione delle Comunità Montane: Valle Seriana e Valle di Scalve. Comprende il Parco regionale delle Orobie Bergamasche.	BG
IB-08	Valcamonica	Comunità Montana di Valle Camonica. Comprende il Parco regionale dell’Adamello e la parte bresciana del Parco Nazionale dello Stelvio.	BS
IB-09	Pedemontana Occidentale	Parte delle province di Varese, Como e Lecco non contenenti in Comunità Montane e parte della provincia di Monza e Brianza. Comprende i parchi: Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Valle Ticino, Spina verde di Como, Groane, Valle del Lambro, Montev ecchia e Valle del Curone, Parco Adda Nord.	CO, LC, MB, MI, VA
IB-10	Prealpi Bergamasche Occidentali	Unione delle Comunità Montane: Valle Imagna, parte della Valle Brembana e parte del Lario Orientale-Valle San Martino. Comprende il Parco regionale dei Colli di Bergamo e relativa fascia pedemontana.	BG, LC
IB-11	Prealpi Bergamasche Orientali	Unione delle Comunità Montane: Valle Seriana e laghi bergamaschi. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana.	BG
IB-12	Mella - Chiese	Unione delle Comunità Montane: Sebino Bresciano, Valle Trompia e Val Sabbia. Comprende alcuni comuni della relativa fascia pedemontana.	BS
IB-13	Garda	Comunità Montana dell’Alto Garda Bresciano e Parco regionale dell’Alto Grada bresciano.	BS

IB-14	Pianura Occidentale	Provincia di Milano e parte di Monza e Brianza e Pavia. Comprende i parchi regionali: Valle Ticino, Agricolo Sud Milano, Nord Milano, Adda Nord.	MB, MI, PV
IB-15	Pianura Centrale	Provincia di Lodi e parte di Milano e Cremona. Comprende i Parchi regionali Adda sud e Serio	BG, CR, LO
IB-16	Alta Pianura Orientale	Pianura provincia di Brescia e parte delle province di Cremona, Bergamo e Mantova. Comprende i Parchi regionali dell'Oglio nord e Monte Netto.	BG, BS, CR, MN
IB-17	Bassa Pianura Orientale	Provincia di Mantova e parte della provincia di Cremona. Comprende i Parchi regionali dell'Oglio sud e Mincio.	CR, MN
IB-18	Oltrepò Pavese	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese e fascia collinare di confine con la pianura.	PV



Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Codici e soglie di pericolo per incendi boschivi

Nella tabella che segue è indicata la corrispondenza tra codici di pericolo utilizzati nei bollettini di previsione gradi di pericolo FWI (Fire Weather Index) e gradi di pericolo individuati dalla Scala Alpina europea:

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	Nullo e molto basso	Molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
P1	Basso	Basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
P2	Medio	Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
P3	Alto e molto alto	Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
P4	Estremo	Molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

(*) Spotting: Durante un incendio boschivo di chioma, in presenza di vento (sono sufficienti anche le sole correnti convettive sempre presenti in una combustione), materiali incandescenti come ramaglia, frammenti di corteccia e strobili, possono essere trasportati a notevoli distanze, andando poi a ricadere su aree non ancora interessate dal fuoco. Se il frammento è ancora incandescente e trova condizioni idonee alla diffusione della combustione, si creano nuovi focolai. Solitamente i frammenti vengono trasportati fino a qualche centinaio di metri dal fronte principale dell'incendio, quindi i focolai secondari che si vengono a creare sono presto inglobati nell'incendio principale avanzante. In presenza di particolari condizioni (vento sostenuto, peso e dimensioni consistenti dei frammenti incandescenti trasportati, intensità dell'incendio molto alta con conseguente notevole estensione della colonna convettiva), il trasporto dei frammenti vegetali incandescenti può raggiungere distanze di un chilometro e oltre. In questo modo viene appiccato il fuoco su aree molto distanti dall'incendio principale, tanto che si crea un incendio completamente autonomo da quello da cui ha avuto origine.

Per tutti gli aspetti inerenti alla tematica incendi boschivi di interesse al sistema regionale di protezione civile, si rimanda ai contenuti nella D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2725: Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2020-2022 (legge n. 353/2000). Particolare attenzione dovrà essere posta ai dati e agli elenchi dei comuni ed aree di base da considerare soggette a maggiore rischio di incendi boschivi, quale prima indicazione concreta sulle attenzioni e sulle azioni da adottare in fase di prevenzione e gestione dell'emergenza.

Scenari e codici colore di allerta per rischio incendi boschivi

Gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti, in relazione allo stato di umidità della vegetazione combustibile, alle condizioni meteo-climatiche e alle modalità dell'intervento di spegnimento.

In particolare, sulla base dei codici di pericolo, delle informazioni provenienti dal territorio e delle conseguenti analisi di rischio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento (Indicazioni di Tavolo inter-istituzionale di cui al decreto del Capo della DPC. 1551/2018)
VERDE	Assente	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
GIALLO	Ordinaria	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.
ARANCIONE	Moderata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.
ROSSO	Elevata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo);
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

Allegato 2 – Elenco comuni – zone omogenee per tipologia di rischio

Allegato 2

ZONA OMOGENEA: IM-01 - VALCHIAVENNA
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
SO	CAMPODOLCINO
SO	CHIAVENNA
SO	GORDONA
SO	MADESIMO
SO	MESE
SO	PIURO
SO	PRATA CAMPORTACCIO
SO	SAMOLACO
SO	SAN GIACOMO FILIPPO
SO	VILLA DI CHIAVENNA

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

ZONA OMOGENEA: IM-02 – MEDIA-BASSA VALTELLINA
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
SO	ALBAREDO PER SAN MARCO	SO	RASURA
SO	ALBOSAGGIA	SO	ROGOLO
SO	ANDALO VALTELLINO	SO	SONDRIO
SO	APRICA	SO	SPRIANA
SO	ARDENNO	SO	TALAMONA
SO	BEMA	SO	TARTANO
SO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	TEGLIO
SO	BIANZONE	SO	TIRANO
SO	BUGLIO IN MONTE	SO	TORRE DI SANTA MARIA
SO	CAIOLO	SO	TRAONA
SO	CASPOGGIO	SO	TRESIVIO
SO	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	VAL MASINO
SO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	VERCEIA
SO	CEDRASCO	SO	VILLA DI TIRANO
SO	CERCINO		
SO	CHIESA IN VALMALENCO		
SO	CHIURO		
SO	CINO		
SO	CIVO		
SO	COLORINA		
SO	COSIO VALTELLINO		
SO	DAZIO		
SO	DELEBIO		
SO	DUBINO		
SO	FAEDO VALTELLINO		
SO	FORCOLA		
SO	FUSINE		
SO	GEROLA ALTA		
SO	LANZADA		
SO	MANTELLIO		
SO	MELLO		
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA		
SO	MORBEGNO		
SO	NOVATE MEZZOLA		
SO	PEDESINA		
SO	PIANTEDO		
SO	PIATEDA		
SO	POGGIRIDENTI		
SO	PONTE IN VALTELLINA		
SO	POSTALESIO		

ZONA OMOGENEA: IM-03 – ALTA VALTELLINA
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
SO	BORMIO
SO	GROSIO
SO	GROSOTTO
SO	LIVIGNO
SO	LOVERO
SO	MAZZO DI VALTELLINA
SO	SERNIO
SO	SONDALO
SO	TOVO DI SANT'AGATA
SO	VALDIDENTRO
SO	VALDISOTTO
SO	VALFURVA
SO	VERVIO

ZONA OMOGENEA: IM-04 – LAGHI E PREALPI VARESINE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
VA	AGRA	VA	CUGLIATE - FABIASCO
VA	ANGERA	VA	CUNARDO
VA	ARCISATE	VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO
VA	AZZATE	VA	CUVEGLIO
VA	AZZIO	VA	CUVIO
VA	BARASSO	VA	DAVERIO
VA	BARDELLO	VA	DUMENZA
VA	BEDERO VALCUVIA	VA	DUNO
VA	BESANO	VA	FERRERA DI VARESE
VA	BESOZZO	VA	GALLIATE LOMBARDO
VA	BIANDRONNO	VA	GAVIRATE
VA	BISUSCHIO	VA	GEMONIO
VA	BODIO LOMNAGO	VA	GERMIGNAGA
VA	BREBBIA	VA	GOLASECCA
VA	BREGANO	VA	GRANTOLA
VA	BRENTA	VA	INARZO
VA	BREZZO DI BEDERO	VA	INDUNO OLONA
VA	BRINZIO	VA	ISPRA
VA	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA	VA	LAVENA PONTE TRESA
VA	BRUSIMPIANO	VA	LAVENO - MOMBELLO
VA	BUGUGGIATE	VA	LEGGIUNO
VA	CADEGLIANO - VICONAGO	VA	LUINO
VA	CADREZZATE CON OSMATE	VA	LUVINATE
VA	CANTELLO	VA	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA
VA	CARAVATE	VA	MALGESSO
VA	CASALE LITTA	VA	MALNATE
VA	CASALZUIGNO	VA	MARCHIROLO
VA	CASCIAGO	VA	MARZIO
VA	CASSANO VALCUVIA	VA	MASCIAGO PRIMO
VA	CASTELLO CABIAGLIO	VA	MERCALLO
VA	CASTELVECCANA	VA	MESENZANA
VA	CAZZAGO BRABBIA	VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
VA	CITTIGLIO	VA	MONVALLE
VA	CLIVIO	VA	MORNAGO
VA	COCQUIO - TREVISAGO	VA	ORINO
VA	COMABBIO	VA	PORTO CERESIO
VA	COMERIO	VA	PORTO VALTRAVAGLIA
VA	CREMENAGA	VA	RANCIO VALCUVIA
VA	CROSIO DELLA VALLE	VA	RANCO
VA	CUASSO AL MONTE		

ZONA OMOGENEA: IM-04 – LAGHI E PREALPI VARESINE
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
VA	SALTRIO
VA	SANGIANO
VA	SESTO CALENDE
VA	TAINO
VA	TERNATE
VA	TRAVEDONA - MONATE
VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE
VA	VALGANNA
VA	VARANO BORGHI
VA	VARESE
VA	VERGIATE
VA	VIGGIU'

ZONA OMOGENEA: IM-05 – LARIO E PREALPI OCCIDENTALI
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	TORRE DE' BUSI	CO	FAGGETO LARIO
CO	ALBAVILLA	CO	FALOPPIO
CO	ALBESE CON CASSANO	CO	GARZENO
CO	ALBIOLO	CO	GERA LARIO
CO	ALTA VALLE INTELVI	CO	GRANDATE
CO	ARGEGNO	CO	GRANDOLA ED UNITI
CO	ASSO	CO	GRAVEDONA ED UNITI
CO	BARNI	CO	GRIANTE
CO	BELLAGIO	CO	LAGLIO
CO	BENE LARIO	CO	LAINO
CO	BIZZARONE	CO	LASNIGO
CO	BLESSAGNO	CO	LEZZENO
CO	BLEVIO	CO	LIPOMO
CO	BRIENNO	CO	LIVO
CO	BRUNATE	CO	LONGONE AL SEGRINO
CO	CAGLIO	CO	LUISAGO
CO	CAMPIONE D'ITALIA	CO	MAGREGLIO
CO	CANZO	CO	MASLIANICO
CO	CAPIAGO INTIMIANO	CO	MENAGGIO
CO	CARATE URIO	CO	MOLTRASIO
CO	CARLAZZO	CO	MONTANO LUCINO
CO	CASLINO D'ERBA	CO	MONTEMEZZO
CO	CASTELMARTE	CO	MONTORFANO
CO	CAVARGNA	CO	MUSSO
CO	CENTRO VALLE INTELVI	CO	NESSO
CO	CERANO INTELVI	CO	OLGIATE COMASCO
CO	CERNOBBIO	CO	PEGLIO
CO	CLAINO CON OSTENO	CO	PIANELLO DEL LARIO
CO	COLONNO	CO	PIGRA
CO	COLVERDE	CO	PLESIO
CO	COMO	CO	POGNANA LARIO
CO	CORRIDO	CO	PONNA
CO	CREMIA	CO	PONTE LAMBRO
CO	CUSINO	CO	PORLEZZA
CO	DIZZASCO	CO	PROSERPIO
CO	DOMASO	CO	PUSIANO
CO	DONGO	CO	REZZAGO
CO	DOSSO DEL LIRO	CO	RODERO
CO	ERBA	CO	RONAGO
CO	EUPILIO	CO	SALA COMACINA

ZONA OMOGENEA: IM-05 - LARIO E PREALPI OCCIDENTALI
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
	SAN BARTOLOMEO VAL		
CO	CAVARGNA	LC	COLLE BRIANZA
CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	LC	CORTENOVA
CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	LC	CRANDOLA VALSASSINA
CO	SAN SIRO	LC	CREMENO
CO	SCHIGNANO	LC	DERVIO
CO	SOLBIATE CON CAGNO	LC	DOLZAGO
CO	SORICO	LC	DORIO
CO	SORMANO	LC	ELLO
CO	STAZZONA	LC	ERVE
CO	TAVERNERIO	LC	ESINO LARIO
CO	TORNO	LC	GALBIATE
CO	TREMEZZINA	LC	GARLATE
CO	TREZZONE	LC	IMBERSAGO
CO	UGGIATE - TREVANO	LC	INTROBIO
CO	VAL REZZO	LC	LA VALLETTA BRIANZA
CO	VALBRONA	LC	LECCO
CO	VALMOREA	LC	LIERNA
CO	VALSOLDA	LC	MALGRATE
CO	VELESO	LC	MANDELLO DEL LARIO
CO	VERCANA	LC	MARGNO
CO	VILLA GUARDIA	LC	MERATE
CO	ZELBIO	LC	MISSAGLIA
LC	ABBADIA LARIANA	LC	MOGGIO
LC	AIRUNO	LC	MONTE MARENZO
LC	ANNONE DI BRIANZA	LC	MONTEVECCHIA
LC	BALLABIO	LC	MORTERONE
LC	BARZIO	LC	OGGIONO
LC	BELLANO	LC	OLGIATE MOLGORA
LC	BOSISIO PARINI	LC	OLGINATE
LC	BRIVIO	LC	OLIVETO LARIO
LC	CALCO	LC	PAGNONA
LC	CALOLZIOCORTE	LC	PARLASCO
LC	CARENNO	LC	PASTURO
LC	CASARGO	LC	PERLEDO
LC	CASSINA VALSASSINA	LC	PESCATO
LC	CASTELLO DI BRIANZA	LC	PREMANA
LC	CERNUSCO LOMBARDO	LC	PRIMALUNA
LC	CESANA BRIANZA	LC	SANTA MARIA HOE'
LC	CIVATE	LC	SIRONE
LC	COLICO	LC	SIRTORI

ZONA OMOGENEA: IM-05 - LARIO E PREALPI OCCIDENTALI
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
LC	SUEGLIO
LC	SUELLO
LC	TACENO
LC	VALGREGHENTINO
LC	VALMADRERA
LC	VALVARRONE
LC	VARENNA
LC	VERCURAGO
LC	VIGANO'

ZONA OMOGENEA: IM-06 – OROBIE BERGAMASCHE**PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ALBINO	BG	GROMO
BG	ALGUA	BG	ISOLA DI FONDRA
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	LEFFE
BG	ALMENNO SAN SALVATORE	BG	LENNA
BG	ALZANO LOMBARDO	BG	LOCATELLO
BG	ARDESIO	BG	MEZZOLDO
BG	AVERARA	BG	MOIO DE' CALVI
BG	AVIATICO	BG	NEMBRO
BG	BEDULITA	BG	OLMO AL BREMBO
BG	BERBENNO	BG	OLTRE IL COLLE
BG	BIANZANO	BG	OLTRESENDA ALTA
BG	BLELLO	BG	ONETA
BG	BRACCA	BG	ORNICA
BG	BRANZI	BG	PALAZZAGO
BG	BRUMANO	BG	PARRE
BG	CAMERATA CORNELLO	BG	PEIA
BG	CAPIZZONE	BG	PIARIO
BG	CAPRINO BERGAMASCO	BG	PIAZZA BREMBANA
BG	CARONA	BG	PIAZZATORRE
BG	CARVICO	BG	PIAZZOLO
BG	CASNIGO	BG	PONTE NOSSA
BG	CASSIGLIO	BG	PONTERANICA
BG	CAZZANO SANT'ANDREA	BG	PONTIDA
BG	CENE	BG	PRADALUNGA
BG	CISANO BERGAMASCO	BG	PREMOLO
BG	CLUSONE	BG	RANICA
BG	COLZATE	BG	RONCOBELLO
BG	CORNA IMAGNA	BG	RONCOLA
BG	CORNALBA	BG	ROTA D'IMAGNA
BG	COSTA SERINA	BG	ROVETTA
BG	COSTA VALLE IMAGNA	BG	SAN GIOVANNI BIANCO
BG	CUSIO	BG	SAN PELLEGRINO TERME
BG	DOSSENA	BG	SANT'OMOBONO TERME
BG	FIORANO AL SERIO	BG	SANTA BRIGIDA
BG	FOPPOLO	BG	SCANZOROSCIATE
BG	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BG	SEDRINA
BG	GANDELLINO	BG	SELVINO
BG	GANDINO	BG	SERINA
BG	GAZZANIGA	BG	SORISOLE
BG	GORNO	BG	STROZZA

ZONA OMOGENEA: IM-06 - OROBIE BERGAMASCHE
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
BG	TALEGGIO
BG	TORRE BOLDONE
BG	UBIALE CLANEZZO
BG	VAL BREMBILLA
BG	VALBONDIONE
BG	VALGOGLIO
BG	VALLEVE
BG	VALNEGRA
BG	VALTORTA
BG	VEDESETA
BG	VERTOVA
BG	VILLA D'ADDA
BG	VILLA D'ALME'
BG	VILLA D'OGNA
BG	VILLA DI SERIO
BG	ZOGNO

ZONA OMOGENEA: IM-07 - VALCAMONICA
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	AZZONE	BS	SELLERO
BG	COLERE	BS	SONICO
BG	ROGNO	BS	TEMU'
BG	SCHILPARIO	BS	VEZZA D'OGGIO
BG	VILMINORE DI SCALVE	BS	VIONE
BS	ANGOLO TERME		
BS	ARTOGNE		
BS	BERZO DEMO		
BS	BERZO INFERIORE		
BS	BIENNO		
BS	BORNO		
BS	BRAONE		
BS	BRENO		
BS	CAPO DI PONTE		
BS	CEDEGOLO		
BS	CERVENO		
BS	CETO		
BS	CEVO		
BS	CIMBERGO		
BS	CIVIDATE CAMUNO		
BS	CORTENO GOLGI		
BS	DARFO BOARIO TERME		
BS	EDOLO		
BS	ESINE		
BS	GIANICO		
BS	INCUDINE		
BS	LOSINE		
BS	LOZIO		
BS	MALEGNO		
BS	MALONNO		
BS	MONNO		
BS	NIARDO		
BS	ONO SAN PIETRO		
BS	OSSIMO		
BS	PAISCO LOVENO		
BS	PASPARDO		
BS	PIAN CAMUNO		
BS	PIANCOGNO		
BS	PONTE DI LEGNO		
BS	SAVIORE DELL'ADAMELLO		

ZONA OMOGENEA: IM-08 – LAGHI E PREALPI ORIENTALI
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ADRARA SAN MARTINO	BG	TAVERNOLA BERGAMASCA
BG	ADRARA SAN ROCCO	BG	TRESCORE BALNEARIO
BG	BERZO SAN FERMO	BG	VIADANICA
BG	BORGO DI TERZO	BG	VIGANO SAN MARTINO
BG	BOSSICO	BG	VIGOLO
BG	CAROBIO DEGLI ANGELI	BG	VILLONGO
BG	CASAZZA	BG	ZANDOBBIO
BG	CASTELLI CALEPIO	BS	ADRO
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BS	AGNOSINE
BG	CASTRO	BS	ANFO
BG	CENATE SOPRA	BS	BAGOLINO
BG	CENATE SOTTO	BS	BARGHE
BG	CERETE	BS	BIONE
BG	CHIUDUNO	BS	BOTTICINO
BG	COSTA VOLPINO	BS	BOVEGNO
BG	CREDARO	BS	BOVEZZO
BG	ENDINE GAIANO	BS	BRIONE
BG	ENTRATICO	BS	CAINO
BG	FINO DEL MONTE	BS	CAPOVALLE
BG	FONTENO	BS	CAPRIOLO
BG	FORESTO SPARSO	BS	CASTO
BG	GANDOSSO	BS	CELLATICA
BG	GAVERINA TERME	BS	COLLEBEATO
BG	GORLAGO	BS	COLLIO
BG	GRONE	BS	CONCESIO
BG	GRUMELLO DEL MONTE	BS	CORTE FRANCA
BG	LOVERE	BS	DESENZANO DEL GARDA
BG	LUZZANA	BS	GARDONE RIVIERA
BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO	BS	GARDONE VAL TROMPIA
BG	ONORE	BS	GARGNANO
BG	PARZANICA	BS	GAVARDO
BG	PIANICO	BS	GUSSAGO
BG	PREDORE	BS	IDRO
BG	RANZANICO	BS	IRMA
BG	RIVA DI SOLT	BS	ISEO
BG	SARNICO	BS	LAVENONE
BG	SOLTO COLLINA	BS	LIMONE SUL GARDA
BG	SONGAVAZZO	BS	LODRINO
BG	SOVERE	BS	LUMEZZANE
BG	SPINONE AL LAGO	BS	MAGASA

ZONA OMOGENEA: IM-08 - LAGHI E PREALPI ORIENTALI
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BS	MANERBA DEL GARDA	BS	TREMOSINE SUL GARDA
BS	MARCHENO	BS	TREVISIO BRESCIANO
BS	MARMENTINO	BS	VALLIO TERME
BS	MARONE	BS	VALVESTINO
BS	MONIGA DEL GARDA	BS	VESTONE
BS	MONTE ISOLA	BS	VILLA CARCINA
BS	MONTICELLI BRUSATI	BS	VILLANUOVA SUL CLISI
BS	MURA	BS	VOBARNO
BS	MUSCOLINE	BS	ZONE
BS	NAVE		
BS	ODOLO		
BS	OME		
BS	PADENGHE SUL GARDA		
BS	PAITONE		
BS	PARATICO		
BS	PERTICA ALTA		
BS	PERTICA BASSA		
BS	PEZZAZE		
BS	PISOGNE		
BS	POLAVENO		
BS	POLPENAZZE DEL GARDA		
BS	POZZOLENGO		
BS	PRESEGLIE		
BS	PROVAGLIO D'ISEO		
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA		
BS	PUEGNAGO SUL GARDA		
BS	RODENGO - SAIANO		
BS	ROE' VOLCIANO		
BS	SABBIO CHIESE		
BS	SALE MARASINO		
BS	SALO'		
BS	SAN FELICE DEL BENACO		
BS	SAREZZO		
BS	SERLE		
BS	SIRMIONE		
BS	SOIANO DEL LAGO		
BS	SULZANO		
BS	TAVERNOLE SUL MELLA		
BS	TIGNALE		
BS	TOSCOLANO MADERNO		

ZONA OMOGENEA: IM-09 – NODO IDRAULICO DI MILANO
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
CO	ALSERIO	CO	ORSENIGO
CO	ALZATE BRIANZA	CO	ROVELLASCA
CO	ANZANO DEL PARCO	CO	ROVELLO PORRO
CO	APPIANO GENTILE	CO	SENNA COMASCO
CO	AROSIO	CO	TURATE
CO	BEREGAZZO CON FIGLIARO	CO	VENIANO
CO	BINAGO	CO	VERTEMATE CON MINOPRIO
CO	BREGNANO	LC	BARZAGO
CO	BRENNA	LC	BARZANO'
CO	BULGAROGROSSO	LC	BULCIAGO
CO	CABiate	LC	CASATENOVO
CO	CADORAGO	LC	CASSAGO BRIANZA
CO	CANTU'	LC	COSTA MASNAGA
CO	CARBONATE	LC	CREMELLA
CO	CARIMATE	LC	GARBAGNATE MONASTERO
CO	CARUGO	LC	LOMAGNA
CO	CASNATE CON BERNATE	LC	MOLTENO
CO	CASSINA RIZZARDI	LC	MONTICELLO BRIANZA
CO	CASTELNUOVO BOZZENTE	LC	NIBIONNO
CO	CERMENATE	LC	OSNAGO
CO	CIRIMIDO	LC	ROGENO
CO	CUCCIAGO	MB	AGRATE BRIANZA
CO	FENEGRO'	MB	AICURZIO
CO	FIGINO SERENZA	MB	ALBIATE
CO	FINO MORNASCO	MB	ARCORE
CO	GUANZATE	MB	BARLASSINA
CO	INVERIGO	MB	BELLUSCO
CO	LAMBRUGO	MB	BERNAREGGIO
CO	LIMIDO COMASCO	MB	BESANA IN BRIANZA
CO	LOCATE VARESINO	MB	BIASSONO
CO	LOMAZZO	MB	BOVISIO MASCIAGO
CO	LURAGO D'ERBA	MB	BRIOSCO
CO	LURAGO MARINONE	MB	BRUGHERIO
CO	LURATE CACCIVIO	MB	BURAGO DI MOLGORA
CO	MARIANO COMENSE	MB	BUSNAGO
CO	MERONE	MB	CAMPARADA
CO	MONGUZZO	MB	CAPONAGO
CO	MOZZATE	MB	CARATE BRIANZA
CO	NOVEDRATE	MB	CARNATE
CO	OLTRONA DI SAN MAMETTE	MB	CAVENAGO DI BRIANZA

ZONA OMOGENEA: IM-09 - NODO IDRAULICO DI MILANO
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
MB	CERIANO LAGHETTO	MI	BARANZATE
MB	CESANO MADERNO	MI	BAREGGIO
MB	COGLIATE	MI	BASIANO
MB	CONCOREZZO	MI	BELLINZAGO LOMBARDO
MB	CORREZZANA	MI	BERNATE TICINO
MB	DESIO	MI	BOFFALORA SOPRA TICINO
MB	GIUSSANO	MI	BOLLATE
MB	LAZZATE	MI	BRESSO
MB	LENTATE SUL SEVESO	MI	BUSCATE
MB	LESMO	MI	BUSSERO
MB	LIMBIATE	MI	BUSTO GAROLFO
MB	LISSONE	MI	CAMBIAGO
MB	MACHERIO	MI	CANEGRATE
MB	MEDA	MI	CARUGATE
MB	MEZZAGO	MI	CASOREZZO
MB	MISINTO	MI	CASSINA DE PECCHI
MB	MONZA	MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO
MB	MUGGIO'	MI	CASTANO PRIMO
MB	NOVA MILANESE	MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
MB	ORNAGO	MI	CERRO MAGGIORE
MB	RENATE	MI	CESATE
MB	RONCELLO	MI	CINISELLO BALSAMO
MB	RONCO BRIANTINO	MI	CISLIANO
MB	SEREGNO	MI	COLOGNO MONZESE
MB	SEVESO	MI	COLTURANO
MB	SOVICO	MI	CORBETTA
MB	SULBIATE	MI	CORMANO
MB	TRIUGGIO	MI	CORNAREDO
MB	USMATE VELATE	MI	CUGGIONO
MB	VAREDO	MI	CUSAGO
MB	VEDANO AL LAMBRO	MI	CUSANO MILANINO
MB	VEDUGGIO CON COLZANO	MI	DAIRAGO
MB	VERANO BRIANZA	MI	DRESANO
MB	VILLASANTA	MI	GARBAGNATE MILANESE
MB	VIMERCATE	MI	GESSATE
MI	ABBIATEGRASSO	MI	GORGONZOLA
MI	ALBAIRATE	MI	GREZZAGO
MI	ARCONATE	MI	INVERUNO
MI	ARESE	MI	INZAGO
MI	ARLUNO	MI	LAINATE

ZONA OMOGENEA: IM-09 - NODO IDRAULICO DI MILANO
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
MI	LEGNANO	MI	SESTO SAN GIOVANNI
MI	LISCATE	MI	SETTALA
MI	MAGENTA	MI	SETTIMO MILANESE
MI	MAGNAGO	MI	SOLARO
MI	MARCALLO CON CASONE	MI	TREZZANO ROSA
MI	MASATE	MI	TRIBIANO
MI	MEDIGLIA	MI	TURBIGO
MI	MELEGNANO	MI	VANZAGHELLO
MI	MELZO	MI	VANZAGO
MI	MESERO	MI	VIGNATE
MI	MILANO	MI	VILLA CORTESE
MI	NERVIANO	MI	VIMODRONE
MI	NOSATE	MI	VITTUONE
MI	NOVATE MILANESE	MI	VIZZOLO PREDABISSI
MI	OSSONA	VA	ALBIZZATE
MI	PADERNO DUGNANO	VA	ARSAGO SEPRIO
MI	PANTIGLIATE	VA	BESNATE
MI	PARABIAGO	VA	BRUNELLO
MI	PAULLO	VA	BUSTO ARSIZIO
MI	PERO	VA	CAIRATE
MI	PESCHIERA BORROMEO	VA	CARDANO AL CAMPO
MI	PESSANO CON BORNAGO	VA	CARNAGO
MI	PIOTTELLO	VA	CARONNO PERTUSELLA
MI	POGLIANO MILANESE	VA	CARONNO VARESINO
MI	POZZO D'ADDA	VA	CASORATE SEMPIONE
MI	POZZUOLO MARTESANA	VA	CASSANO MAGNAGO
MI	PREGNANA MILANESE	VA	CASTELLANZA
MI	RESCALDINA	VA	CASTELSEPRIO
MI	RHO	VA	CASTIGLIONE OLONA
MI	ROBECCHETTO CON INDUNO	VA	CASTRONNO
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO	VA	CAVARIA CON PREMEZZO
MI	RODANO	VA	CISLAGO
MI	SAN DONATO MILANESE	VA	FAGNANO OLONA
MI	SAN GIORGIO SU LEGNANO	VA	FERNO
MI	SAN GIULIANO MILANESE	VA	GALLARATE
MI	SAN VITTORE OLONA	VA	GAZZADA SCHIANNO
MI	SANTO STEFANO TICINO	VA	GERENZANO
MI	SEDRIANO	VA	GORLA MAGGIORE
MI	SEGRATE	VA	GORLA MINORE
MI	SENAGO	VA	GORNATE OLONA

ZONA OMOGENEA: IM-09 - NODO IDRAULICO DI MILANO
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
VA	JERAGO CON ORAGO
VA	LONATE CEPPINO
VA	LONATE POZZOLO
VA	LOZZA
VA	MARNATE
VA	MORAZZONE
VA	OGGIONA CON SANTO STEFANO
VA	OLGIATE OLONA
VA	ORIGGIO
VA	SAMARATE
VA	SARONNO
VA	SOLBIATE ARNO
VA	SOLBIATE OLONA
VA	SOMMA LOMBARDO
VA	SUMIRAGO
VA	TRADATE
VA	UBOLDO
VA	VEDANO OLONA
VA	VENEGONO INFERIORE
VA	VENEGONO SUPERIORE
VA	VIZZOLA TICINO

ZONA OMOGENEA: IM-10 – PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	FILAGO
BG	ALME'	BG	FONTANELLA
BG	AMBIVERE	BG	FORNOVO SAN GIOVANNI
BG	ANTEGNATE	BG	GHISALBA
BG	ARCENE	BG	GORLE
BG	ARZAGO D'ADDA	BG	GRASSOBBIO
BG	AZZANO SAN PAOLO	BG	ISSO
BG	BAGNATICA	BG	LALLIO
BG	BARBATA	BG	LEVATE
BG	BARIANO	BG	LURANO
BG	BARZANA	BG	MADONE
BG	BERGAMO	BG	MAPELLO
BG	BOLTIERE	BG	MARTINENGO
BG	BONATE SOPRA	BG	MEDOLAGO
BG	BONATE SOTTO	BG	MISANO DI GERA D'ADDA
BG	BOTTANUCO	BG	MONTELLO
BG	BREMBATE	BG	MORENGO
BG	BREMBATE DI SOPRA	BG	MORNICO AL SERIO
BG	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	MOZZANICA
BG	BRUSAPORTO	BG	MOZZO
BG	CALCINATE	BG	ORIO AL SERIO
BG	CALUSCO D'ADDA	BG	OSIO SOPRA
BG	CALVENZANO	BG	OSIO SOTTO
BG	CANONICA D'ADDA	BG	PAGAZZANO
BG	CAPRIATE SAN GERVASIO	BG	PALADINA
BG	CARAVAGGIO	BG	PEDRENGO
BG	CASIRATE D'ADDA	BG	POGNANO
BG	CASTEL ROZZONE	BG	PONTE SAN PIETRO
BG	CAVERNAGO	BG	PONTIROLO NUOVO
BG	CHIGNOLO D'ISOLA	BG	PRESEZZO
BG	CISERANO	BG	ROMANO DI LOMBARDIA
BG	COLOGNO AL SERIO	BG	SAN PAOLO D'ARGON
BG	COMUN NUOVO	BG	SERiate
BG	CORTENUOVA	BG	SOLZA
BG	COSTA DI MEZZATE	BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
BG	COVO	BG	SPIRANO
BG	CURNO	BG	STIZZANO
BG	DALMINE	BG	SUISIO
BG	FARA GERA D'ADDA	BG	TERNO D'ISOLA
BG	FARA OLIVANA CON SOLA	BG	TORRE DE' ROVERI

ZONA OMOGENEA: IM-10 - PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	TREVIGLIO	CR	RIPALTA ARPINA
BG	TREVILOLO	CR	RIPALTA CREMASCA
BG	URGNANO	CR	RIPALTA GUERINA
BG	VALBREMBO	CR	RIVOLTA D'ADDA
BG	VERDELLINO	CR	ROMANENGO
BG	VERDELLO	CR	SALVIROLA
BG	ZANICA	CR	SAN BASSANO
CR	AGNADELLO	CR	SERGNANO
CR	BAGNOLO CREMASCO	CR	SPINO D'ADDA
CR	CAMISANO	CR	TICENGO
CR	CAMPAGNOLA CREMASCA	CR	TORLINO VIMERCATI
CR	CAPERGNANICA	CR	TRESCORE CREMASCO
CR	CAPPELLA CANTONE	CR	TRIGOLO
CR	CAPRALBA	CR	VAIANO CREMASCO
CR	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	CR	VAILATE
CR	CASALETTO CEREDANO	LC	PADERNO D'ADDA
CR	CASALETTO DI SOPRA	LC	ROBBIATE
CR	CASALETTO VAPRIO	LC	VERDERIO
CR	CASTEL GABBIANO	LO	ABBADIA CERRETO
CR	CASTELLEONE	LO	BERTONICO
CR	CHIEVE	LO	BOFFALORA D'ADDA
CR	CREDERA RUBBIANO	LO	CASTELGERUNDO
CR	CREMA	LO	CASTIGLIONE D'ADDA
CR	CREMOSANO	LO	CAVENAGO D'ADDA
CR	DOVERA	LO	CERVIGNANO D'ADDA
CR	FIESCO	LO	COMAZZO
CR	FORMIGARA	LO	CORNEGLIANO LAUDENSE
CR	GOMBITO	LO	CORTE PALASIO
CR	IZANO	LO	CRESPIATICA
CR	MADIGNANO	LO	GALGAGNANO
CR	MONTE CREMASCO	LO	LODI
CR	MONTODINE	LO	MAIRAGO
CR	MOSCAZZANO	LO	MERLINO
CR	OFFANENGO	LO	MONTANASO LOMBARDO
CR	PALAZZO PIGNANO	LO	OSSAGO LODIGIANO
CR	PANDINO	LO	SAN MARTINO IN STRADA
CR	PIANENGO	LO	SECUGNAGO
CR	PIERANICA	LO	TERRANOVA DEI PASSERINI
CR	QUINTANO	LO	TURANO LODIGIANO
CR	RICENGO	LO	ZELO BUON PERSICO

ZONA OMOGENEA: IM-10 - PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
MB	CORNATE D'ADDA
MI	CASSANO D'ADDA
MI	TREZZO SULL'ADDA
MI	TRUCCAZZANO
MI	VAPRIO D'ADDA

ZONA OMOGENEA: IM-11 – ALTA PIANURA ORIENTALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	BOLGARE	BS	GAMBARA
BG	CALCIO	BS	GHEDI
BG	CIVIDATE AL PIANO	BS	GOTTOLONGO
BG	PALOSCO	BS	ISORELLA
BG	PUMENENGO	BS	LENO
BG	TELGATE	BS	LOGRATO
BG	TORRE PALLAVICINA	BS	LONATO DEL GARDA
BS	ACQUAFREDDA	BS	LONGHENA
BS	ALFIANELLO	BS	MACLODIO
BS	AZZANO MELLA	BS	MAIRANO
BS	BAGNOLO MELLA	BS	MANERBIO
BS	BARBARIGA	BS	MAZZANO
BS	BASSANO BRESCIANO	BS	MILZANO
BS	BEDIZZOLE	BS	MONTICHIARI
BS	BERLINGO	BS	MONTIRONE
BS	BORGO SAN GIACOMO	BS	NUVOLENTA
BS	BORGOSATOLLO	BS	NUVOLERA
BS	BRANDICO	BS	OFFLAGA
BS	BRESCIA	BS	ORZINUOVI
BS	CALCINATO	BS	ORZIVECCHI
BS	CALVAGESE DELLA RIVIERA	BS	OSPITALETTO
BS	CALVISANO	BS	PADERNO FRANCIACORTA
BS	CAPRIANO DEL COLLE	BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO
BS	CARPENEDOLO	BS	PASSIRANO
BS	CASTEGNATO	BS	PAVONE DEL MELLA
BS	CASTEL MELLA	BS	POMPIANO
BS	CASTELCOVATI	BS	PONCARALE
BS	CASTENEDOLO	BS	PONTEVICO
BS	CASTREZZATO	BS	PONTOGLIO
BS	CAZZAGO SAN MARTINO	BS	PRALBOINO
BS	CHIARI	BS	PREVALLE
BS	CIGOLE	BS	QUINZANO D'OGGIO
BS	COCCAGLIO	BS	REMEDELLO
BS	COLOGNE	BS	REZZATO
BS	COMEZZANO - CIZZAGO	BS	ROCCAFRANCA
BS	CORZANO	BS	RONCADELLE
BS	DELLO	BS	ROVATO
BS	ERBUSCO	BS	RUDIANO
BS	FIESSE	BS	SAN GERVASIO BRESCIANO
BS	FLERO	BS	SAN PAOLO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

ZONA OMOGENEA: IM-11 - ALTA PIANURA ORIENTALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BS	SAN ZENO NAVIGLIO	CR	VESCOVATO
BS	SENIGA	CR	VOLONGO
BS	TORBOLE CASAGLIA	MN	ACQUANEGRA SUL CHIESE
BS	TRAVAGLIATO	MN	ASOLA
BS	TRENZANO	MN	CANNETO SULL'OGGIO
BS	URAGO D'OGGIO	MN	CASALMORO
BS	VEROLANUOVA	MN	CASALOLDO
BS	VEROLAVECCHIA	MN	CASALROMANO
BS	VILLACHIARA	MN	CASTEL D'ARIO
BS	VISANO	MN	CASTEL GOFFREDO
CR	ANNICCO	MN	CASTELBELFORTE
CR	AZZANELLO	MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
CR	BORDOLANO	MN	CAVRIANA
CR	CALVATONE	MN	CERESARA
CR	CAPPELLA DE' PICENARDI	MN	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI
CR	CASALBUTTANO ED UNITI	MN	GOITO
CR	CASALMORANO	MN	GUIDIZZOLO
CR	CASTELVERDE	MN	MARIANA MANTOVANA
CR	CASTELVISCONTI	MN	MARMIROLO
CR	CICOGLIO	MN	MEDOLE
CR	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	MN	MONZAMBANO
CR	CORTE DE' FRATI	MN	PIUBEGA
CR	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	MN	PONTI SUL MINCIO
CR	GABBIONETA BINANUOVA	MN	PORTO MANTOVANO
CR	GADESCO PIEVE DELMONA	MN	REDONDESCO
CR	GENIVOLTA	MN	RODIGO
CR	GRONTARDO	MN	ROVERBELLA
CR	ISOLA DOVARESE	MN	SAN GIORGIO BIGARELLO
CR	OLMENETA	MN	SOLFERINO
CR	OSTIANO	MN	VOLTA MANTOVANA
CR	PADERNO PONCHIELLI		
CR	PERSICO DOSIMO		
CR	PESCAROLO ED UNITI		
CR	PESSINA CREMONESE		
CR	PIADENA DRIZZONA		
CR	POZZAGLIO ED UNITI		
CR	ROBECCO D'OGGIO		
CR	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO		
CR	SONCINO		
CR	SORESINA		

ZONA OMOGENEA: IM-12 – BASSA PIANURA OCCIDENTALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
MI	BESATE	PV	CASTELNOVETTO
MI	BINASCO	PV	CERANOVA
MI	BUBBIANO	PV	CERETTO LOMELLINA
MI	CALVIGNASCO	PV	CERGNAGO
MI	CASARILE	PV	CERTOSA DI PAVIA
MI	GAGGIANO	PV	CHIGNOLO PO
MI	GUDO VISCONTI	PV	CILAVEGNA
MI	MORIMONDO	PV	COPIANO
MI	MOTTA VISCONTI	PV	CORANA
MI	NOVIGLIO	PV	COSTA DE' NOBILI
MI	OZZERO	PV	CURA CARPIGNANO
MI	ROSATE	PV	DORNO
MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	PV	FILIGHERA
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	PV	FRASCAROLO
MI	VERMEZZO CON ZELO	PV	GALLIAVOLA
MI	VERNATE	PV	GAMBARANA
MI	ZIBIDO SAN GIACOMO	PV	GAMBOLO'
PV	ALAGNA	PV	GERENZAGO
PV	ALBAREDO ARNABOLDI	PV	GIUSSAGO
PV	BADIA PAVESE	PV	GRAVELLONA LOMELLINA
PV	BASCAPE'	PV	LANDRIANO
PV	BASTIDA PANCARANA	PV	LARDIRAGO
PV	BATTUDA	PV	LINAROLO
PV	BELGIOIOSO	PV	LOMELLO
PV	BEREGUARDO	PV	MAGHERNO
PV	BORGARELLO	PV	MARZANO
PV	BORNASCO	PV	MEDE
PV	BREME	PV	MEZZANA BIGLI
PV	BRESSANA BOTTARONE	PV	MEZZANA RABATTONE
PV	BRONI	PV	MONTICELLI PAVESE
PV	CAMPOSPINOSO	PV	MORTARA
PV	CANDIA LOMELLINA	PV	NICORVO
PV	CARBONARA AL TICINO	PV	OLEVANO DI LOMELLINA
PV	CASANOVA LONATI	PV	OTTOBIANO
PV	CASATISMA	PV	PALESTRO
PV	CASEI GEROLA	PV	PANCARANA
PV	CASORATE PRIMO	PV	PARONA
PV	CASTEGGIO	PV	PAVIA
PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	PV	PIEVE ALBIGNOLA
PV	CASTELLO D'AGOGNA	PV	PIEVE PORTO MORONE

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

ZONA OMOGENEA: IM-12 - BASSA PIANURA OCCIDENTALE
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
PV	PINAROLO PO	PV	ZINASCO
PV	PIZZALE		
PV	PORTALBERA		
PV	REDAVALLE		
PV	ROBBIO		
PV	ROBECCO PAVESE		
PV	RONCARO		
PV	ROSASCO		
PV	SAN GENESIO ED UNITI		
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA		
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO		
PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI		
PV	SANT'ANGELO LOMELLINA		
PV	SARTIRANA LOMELLINA		
PV	SCALDASOLE		
PV	SEMIANA		
PV	SILVANO PIETRA		
PV	SOMMO		
PV	STRADELLA		
PV	SUARDI		
PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO		
PV	TORRE D'ISOLA		
PV	TRAVACO' SICCOMARIO		
PV	TRIVOLZIO		
PV	TROMELLO		
PV	TROVO		
PV	VALEGGIO		
PV	VALLE LOMELLINA		
PV	VALLE SALIMBENE		
PV	VELEZZO LOMELLINA		
PV	VELLEZZO BELLINI		
PV	VERRETTO		
PV	VERRUA PO		
PV	VIGEVANO		
PV	VILLA BISCOSSI		
PV	VILLANOVA D'ARDENGI		
PV	VOGHERA		
PV	ZECCONE		
PV	ZEME		
PV	ZERBOLO'		

ZONA OMOGENEA: IM-13 - BASSA PIANURA CENTRO-OCCIDENTALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
CR	CROTTA D'ADDA	MI	ASSAGO
CR	PIZZIGHETTONI	MI	BASiglio
LO	BORGHETTO LODIGIANO	MI	BUCCINASCO
LO	BORGO SAN GIOVANNI	MI	CARPIANO
LO	BREMBIO	MI	CERRO AL LAMBRO
LO	CASALETTO LODIGIANO	MI	CESANO BOSCONI
LO	CASALMAIOCCO	MI	CORSICO
LO	CASALPUSTERLENGO	MI	LACCHIARELLA
LO	CASELLE LANDI	MI	LOCATE DI TRIULZI
LO	CASELLE LURANI	MI	OPERA
LO	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	MI	PIEVE EMANUELE
LO	CASTIRAGA VIDARDO	MI	ROZZANO
LO	CODOGNO	MI	SAN ZENONE AL LAMBRO
LO	CORNO GIOVINE	PV	ALBONESE
LO	CORNOVECCHIO	PV	ALBUZZANO
LO	FOMBIO	PV	ARENA PO
LO	GRAFFIGNANA	PV	BARBIANELLO
LO	GUARDAMIGLIO	PV	BORGO SAN SIRO
LO	LIVRAGA	PV	CAVA MANARA
LO	LODI VECCHIO	PV	CERVESINA
LO	MACCASTORNA	PV	CONFIENZA
LO	MALEO	PV	CORNALE E BASTIDA
LO	MARUDO	PV	CORVINO SAN QUIRICO
LO	MASSALENGO	PV	COZZO
LO	MELETI	PV	FERRERA ERBOGNONE
LO	MULAZZANO	PV	GARLASCO
LO	ORIO LITTA	PV	GROPELLO CAIROLI
LO	OSPETALETTO LODIGIANO	PV	INVERNO E MONTELEONE
LO	PIEVE FISSIRAGA	PV	LANGOSCO
LO	SALERANO SUL LAMBRO	PV	LUNGAVILLA
LO	SAN FIORANO	PV	MARCIGNAGO
LO	SAN ROCCO AL PORTO	PV	MEZZANINO
LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
LO	SANTO STEFANO LODIGIANO	PV	PIEVE DEL CAIRO
LO	SENNA LODIGIANA	PV	ROGNANO
LO	SOMAGLIA	PV	SAN CIPRIANO PO
LO	SORDIO	PV	SAN ZENONE AL PO
LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	PV	SANT'ALESSIO CON VIALONE
LO	VALERA FRATTA	PV	SANTA CRISTINA E BISSONE
LO	VILLANOVA DEL SILLARO	PV	SIZIANO

ZONA OMOGENEA: IM-13 - BASSA PIANURA CENTRO-OCCIDENTALE
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
PV	SPESSA
PV	TORRE D' ARESE
PV	TORRE DE' NEGRI
PV	TORREVECCHIA PIA
PV	VIDIGULFO
PV	VILLANTERIO
PV	VISTARINO
PV	ZERBO

ZONA OMOGENEA: IM-14 - BASSA PIANURA CENTRO-ORIENTALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
CR	ACQUANEGRA CREMONESE	MN	VIADANA
CR	BONEMERSE		
CR	CASALMAGGIORE		
CR	CASTEL DIDONE		
CR	CELLA DATI		
CR	CINGIA DE' BOTTI		
CR	CREMONA		
CR	DEROVERE		
CR	GERRE DE' CAPRIOLI		
CR	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI		
CR	GUSSOLA		
CR	MALAGNINO		
CR	MARTIGNANA DI PO		
CR	MOTTA BALUFFI		
CR	PIEVE D'OLMI		
CR	PIEVE SAN GIACOMO		
CR	RIVAROLO DEL RE ED UNITI		
CR	SAN DANIELE PO		
CR	SAN GIOVANNI IN CROCE		
CR	SAN MARTINO DEL LAGO		
CR	SCANDOLARA RAVARA		
CR	SESTO ED UNITI		
CR	SOLAROLO RAINERIO		
CR	SOSPIRO		
CR	SPINADESCO		
CR	SPINEDA		
CR	STAGNO LOMBARDO		
CR	TORNATA		
CR	TORRE DE' PICENARDI		
CR	TORRICELLA DEL PIZZO		
CR	VOLTIDO		
MN	BOZZOLO		
MN	COMMESSAGGIO		
MN	DOSOLO		
MN	GAZZUOLO		
MN	MARCARIA		
MN	POMPONESCO		
MN	RIVAROLO MANTOVANO		
MN	SABBIONETA		
MN	SAN MARTINO DALL'ARGINE		

ZONA OMOGENEA: IM-15 - BASSA PIANURA ORIENTALE
PER RISCHIO IDROMETEORICO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE
MN	BAGNOLO SAN VITO
MN	BORGO MANTOVANO
MN	BORGO VIRGILIO
MN	BORGOCARBONARA
MN	CASTELLUCCHIO
MN	CURTATONE
MN	GONZAGA
MN	MAGNACAVALLLO
MN	MANTOVA
MN	MOGLIA
MN	MOTTEGGIANA
MN	OSTIGLIA
MN	PEGOGNAGA
MN	POGGIO RUSCO
MN	QUINGENTOLE
MN	QUISTELLO
MN	RONCOFERRARO
MN	SAN BENEDETTO PO
MN	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE
MN	SAN GIOVANNI DEL DOSSO
MN	SCHIVENOGLIA
MN	SERMIDE E FELONICA
MN	SERRAVALLE A PO
MN	SUSTINENTE
MN	SUZZARA
MN	VILLIMPENTA

ZONA OMOGENEA: IM-16 – APPENNINO PAVESE
PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
PV	BAGNARIA	PV	SANTA MARIA DELLA VERSA
PV	BORGO PRIOLO	PV	TORRAZZA COSTE
PV	BORGORATTO MORMOROLO	PV	TORRICELLA VERZATE
PV	BOSNASCO	PV	VAL DI NIZZA
PV	BRALLO DI PREGOLA	PV	VARZI
PV	CALVIGNANO	PV	VOLPARA
PV	CANNETO PAVESE	PV	ZAVATTARELLO
PV	CASTANA	PV	ZENEVREDO
PV	CASTEGGIO		
PV	CECIMA		
PV	CIGOGNOLA		
PV	CODEVILLA		
PV	COLLI VERDI		
PV	CORVINO SAN QUIRICO		
PV	FORTUNAGO		
PV	GODIASCO SALICE TERME		
PV	GOLFERENZO		
PV	LIRIO		
PV	MENCONICO		
PV	MONTALTO PAVESE		
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA		
PV	MONTECALVO VERSIGGIA		
PV	MONTESCANO		
PV	MONTESEGALE		
PV	MONTU' BECCARIA		
PV	MORNICO LOSANA		
PV	OLIVA GESSI		
PV	PIETRA DE' GIORGI		
PV	PONTE NIZZA		
PV	REDAVALLE		
PV	RETORBIDO		
PV	RIVANAZZANO TERME		
PV	ROCCA DE' GIORGI		
PV	ROCCA SUSELLA		
PV	ROMAGNESE		
PV	ROVESCALA		
PV	SAN DAMIANO AL COLLE		
PV	SANTA GIULETTA		
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA		

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-01 - VALCHIAVENNA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
SO	CAMPODOLCINO
SO	CHIAVENNA
SO	GORDONA
SO	MADESIMO
SO	MESE
SO	PIURO
SO	PRATA CAMPORTACCIO
SO	SAMOLACO
SO	SAN GIACOMO FILIPPO
SO	VILLA DI CHIAVENNA

**ZONA OMOGENEA: NV-02 – MEDIA-BASSA VALTELLINA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
SO	ALBAREDO PER SAN MARCO	SO	RASURA
SO	ALBOSAGGIA	SO	ROGOLO
SO	ANDALO VALTELLINO	SO	SONDRIO
SO	APRICA	SO	SPRIANA
SO	ARDENNO	SO	TALAMONA
SO	BEMA	SO	TARTANO
SO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	TEGLIO
SO	BIANZONE	SO	TIRANO
SO	BUGLIO IN MONTE	SO	TORRE DI SANTA MARIA
SO	CAIOLO	SO	TRAONA
SO	CASPOGGIO	SO	TRESIVIO
SO	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	VAL MASINO
SO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	VERCEIA
SO	CEDRASCO	SO	VILLA DI TIRANO
SO	CERCINO		
SO	CHIESA IN VALMALENCO		
SO	CHIURO		
SO	CINO		
SO	CIVO		
SO	COLORINA		
SO	COSIO VALTELLINO		
SO	DAZIO		
SO	DELEBIO		
SO	DUBINO		
SO	FAEDO VALTELLINO		
SO	FORCOLA		
SO	FUSINE		
SO	GEROLA ALTA		
SO	LANZADA		
SO	MANTELLIO		
SO	MELLO		
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA		
SO	MORBEGNO		
SO	NOVATE MEZZOLA		
SO	PEDESINA		
SO	PIANTEDO		
SO	PIATEDA		
SO	POGGIRIDENTI		
SO	PONTE IN VALTELLINA		
SO	POSTALESIO		

**ZONA OMOGENEA: NV-03 – ALTA VALTELLINA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
SO	BORMIO
SO	GROSIO
SO	GROSOTTO
SO	LIVIGNO
SO	LOVERO
SO	MAZZO DI VALTELLINA
SO	SERNIO
SO	SONDALO
SO	TOVO DI SANT'AGATA
SO	VALDIDENTRO
SO	VALDISOTTO
SO	VALFURVA
SO	VERVIO

**ZONA OMOGENEA: NV-04 – PREALPI VARESINE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
VA	AGRA
VA	AZZIO
VA	BEDERO VALCUVIA
VA	BRENTA
VA	BREZZO DI BEDERO
VA	BRINZIO
VA	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA
VA	BRUSIMPIANO
VA	CADEGLIANO - VICONAGO
VA	CASALZUIGNO
VA	CASSANO VALCUVIA
VA	CASTELLO CABIAGLIO
VA	CASTELVECCANA
VA	CITTIGLIO
VA	CREMENAGA
VA	CUASSO AL MONTE
VA	CUGLIATE - FABIASCO
VA	CUNARDO
VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO
VA	CUVEGLIO
VA	CUVIO
VA	DUMENZA
VA	DUNO
VA	FERRERA DI VARESE
VA	GERMIGNAGA
VA	GRANTOLA
VA	LAVENA PONTE TRESA
VA	LUINO
VA	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA
VA	MARCHIROLO
VA	MARZIO
VA	MASCIAGO PRIMO
VA	MESENZANA
VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
VA	PORTO CERESIO
VA	PORTO VALTRAVAGLIA
VA	RANCIO VALCUVIA
VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE
VA	VALGANNA

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-05 – PREALPI COMASCHE-LECCHESI
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	TORRE DE' BUSI	CO	PIANELLO DEL LARIO
CO	ARGEGNO	CO	PONNA
CO	BARNI	CO	PONTE LAMBRO
CO	BELLAGIO	CO	PROSERPIO
CO	BENE LARIO	CO	PUSIANO
CO	BIZZARONE	CO	REZZAGO
CO	BLESSAGNO	CO	RONAGO
CO	BLEVIO	CO	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA
CO	BRIENNO	CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
CO	BRUNATE	CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA
CO	CAMPIONE D'ITALIA	CO	SCHIGNANO
CO	CANZO	CO	SOLBIATE CON CAGNO
CO	CARATE URIO	CO	SORMANO
CO	CASTELMARTE	CO	TORNO
CO	CERANO INTELVI	CO	TREZZONE
CO	COLONNO	CO	UGGIATE - TREVANO
CO	COMO	CO	VAL REZZO
CO	CORRIDO	CO	VALBRONA
CO	CREMIA	CO	VELESO
CO	CUSINO	CO	VERCANA
CO	DONGO	LC	ABBADIA LARIANA
CO	DOSSO DEL LIRO	LC	BALLABIO
CO	ERBA	LC	BARZIO
CO	EUPILIO	LC	BELLANO
CO	GERA LARIO	LC	CARENNO
CO	GRANDATE	LC	CASARGO
CO	GRAVEDONA ED UNITI	LC	CASSINA VALSASSINA
CO	LAINO	LC	CASTELLO DI BRIANZA
CO	LASNIGO	LC	CERNUSCO LOMBARDONE
CO	LEZZENO	LC	CESANA BRIANZA
CO	LIPOMO	LC	COLICO
CO	LIVO	LC	COLLE BRIANZA
CO	LONGONE AL SEGRINO	LC	CORTENOVA
CO	LUISAGO	LC	CRANDOLA VALSASSINA
CO	MAGREGLIO	LC	CREMENO
CO	MENAGGIO	LC	DOLZAGO
CO	MOLTRASIO	LC	DORIO
CO	MONTANO LUCINO	LC	ELLO
CO	MONTEMEZZO	LC	GALBIATE
CO	OLGIATE COMASCO		

**ZONA OMOGENEA: NV-05 – PREALPI COMASCHE-LECCHESI
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
LC	INTROBIO
LC	LA VALLETTA BRIANZA
LC	LIERNA
LC	MALGRATE
LC	MARGNO
LC	MONTE MARENZO
LC	MONTEVECCHIA
LC	MORTERONE
LC	OGGIONO
LC	OLGINATE
LC	PAGNONA
LC	PASTURO
LC	PERLEDO
LC	PREMANA
LC	PRIMALUNA
LC	SUEGLIO
LC	SUELLO
LC	TACENO
LC	VALGREGHENTINO
LC	VALMADRERA
LC	VIGANO'

**ZONA OMOGENEA: NV-06 – PREALPI BERGAMASCHE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ADRARA SAN MARTINO	BG	DOSSENA
BG	ADRARA SAN ROCCO	BG	ENDINE GAIANO
BG	ALBINO	BG	ENTRATICO
BG	ALGUA	BG	FINO DEL MONTE
BG	ALZANO LOMBARDO	BG	FIORANO AL SERIO
BG	ARDESIO	BG	FONTENO
BG	AVERARA	BG	FOPPOLO
BG	AVIATICO	BG	FORESTO SPARSO
BG	AZZONE	BG	FUIPIANO VALLE IMAGNA
BG	BEDULITA	BG	GANDELLINO
BG	BERBENNO	BG	GANDINO
BG	BERZO SAN FERMO	BG	GAVERINA TERME
BG	BIANZANO	BG	GAZZANIGA
BG	BLELLO	BG	GORNO
BG	BORGO DI TERZO	BG	GROMO
BG	BOSSICO	BG	GRONE
BG	BRACCA	BG	ISOLA DI FONDRA
BG	BRANZI	BG	LEFFE
BG	BRUMANO	BG	LENNA
BG	CAMERATA CORNELLO	BG	LOCATELLO
BG	CAPIZZONE	BG	LOVERE
BG	CARONA	BG	LUZZANA
BG	CASAZZA	BG	MEZZOLDO
BG	CASNIGO	BG	MOIO DE' CALVI
BG	CASSIGLIO	BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	NEMBRO
BG	CASTRO	BG	OLMO AL BREMBO
BG	CAZZANO SANT'ANDREA	BG	OLTRE IL COLLE
BG	CENATE SOPRA	BG	OLTRESSENDA ALTA
BG	CENE	BG	ONETA
BG	CERETE	BG	ONORE
BG	CLUSONE	BG	ORNICA
BG	COLERE	BG	PARRE
BG	COLZATE	BG	PARZANICA
BG	CORNA IMAGNA	BG	PEIA
BG	CORNALBA	BG	PIANICO
BG	COSTA SERINA	BG	PIARIO
BG	COSTA VALLE IMAGNA	BG	PIAZZA BREMBANA
BG	COSTA VOLPINO	BG	PIAZZATORRE
BG	CUSIO	BG	PIAZZOLO

**ZONA OMOGENEA: NV-06 – PREALPI BERGAMASCHE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
BG	PONTE NOSSA
BG	PRADALUNGA
BG	PREMOLO
BG	RANZANICO
BG	RIVA DI SOLTÒ
BG	ROGNO
BG	RONCOBELLO
BG	RONCOLA
BG	ROTA D'IMAGNA
BG	ROVETTA
BG	SAN GIOVANNI BIANCO
BG	SAN PELLEGRINO TERME
BG	SANT'OMOBONO TERME
BG	SANTA BRIGIDA
BG	SCHILPARIO
BG	SEDRINA
BG	SELVINO
BG	SERINA
BG	SOLTÒ COLLINA
BG	SONGAVAZZO
BG	SOVERE
BG	SPINONE AL LAGO
BG	STROZZA
BG	TALEGGIO
BG	UBIALE CLANEZZO
BG	VAL BREMBILLA
BG	VALBONDIONE
BG	VALGOGLIO
BG	VALLEVE
BG	VALNEGRA
BG	VALTORTA
BG	VEDESETA
BG	VERTOVA
BG	VIADANICA
BG	VIGANO SAN MARTINO
BG	VIGOLO
BG	VILLA D'OGNA
BG	VILMINORE DI SCALVE
BG	ZOGNO

**ZONA OMOGENEA: NV-07 - VALCAMONICA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
BS	ANGOLO TERME
BS	ARTOGNE
BS	BERZO DEMO
BS	BERZO INFERIORE
BS	BIENNO
BS	BORNO
BS	BRAONE
BS	BRENO
BS	CAPO DI PONTE
BS	CEDEGOLO
BS	CERVENO
BS	CETO
BS	CEVO
BS	CIMBERGO
BS	CIVIDATE CAMUNO
BS	CORTENO GOLGI
BS	DARFO BOARIO TERME
BS	EDOLO
BS	ESINE
BS	GIANICO
BS	INCUDINE
BS	LOSINE
BS	LOZIO
BS	MALEGNO
BS	MALONNO
BS	MONNO
BS	NIARDO
BS	ONO SAN PIETRO
BS	OSSIMO
BS	PAISCO LOVENO
BS	PASPARDO
BS	PIAN CAMUNO
BS	PIANCOGNO
BS	PONTE DI LEGNO
BS	SAVIORE DELL'ADAMELLO
BS	SELLERO
BS	SONICO
BS	TEMU'
BS	VEZZA D'OGGIO
BS	VIONE

**ZONA OMOGENEA: NV-08 – PREALPI BRESCIANE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BS	AGNOSINE	BS	SERLE
BS	ANFO	BS	SULZANO
BS	BAGOLINO	BS	TAVERNOLE SUL MELLA
BS	BARGHE	BS	TIGNALE
BS	BIONE	BS	TOSCOLANO MADERNO
BS	BOVEGNO	BS	TREMOSINE SUL GARDA
BS	BOVEZZO	BS	TREVISO BRESCIANO
BS	BRIONE	BS	VALLIO TERME
BS	CAINO	BS	VALVESTINO
BS	CAPOVALLE	BS	VESTONE
BS	CASTO	BS	VILLA CARCINA
BS	COLLIO	BS	VOBARNO
BS	CONCESIO	BS	ZONE
BS	GARDONE RIVIERA		
BS	GARDONE VAL TROMPIA		
BS	GARGNANO		
BS	IDRO		
BS	IRMA		
BS	LAVENONE		
BS	LIMONE SUL GARDA		
BS	LODRINO		
BS	LUMEZZANE		
BS	MAGASA		
BS	MARCHENO		
BS	MARMENTINO		
BS	MARONE		
BS	MONTE ISOLA		
BS	MURA		
BS	NAVE		
BS	ODOLO		
BS	PERTICA ALTA		
BS	PERTICA BASSA		
BS	PEZZAZE		
BS	PISOGNE		
BS	POLAVENO		
BS	PRESEGLIE		
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA		
BS	SABBIO CHIESE		
BS	SALE MARASINO		
BS	SAREZZO		

**ZONA OMOGENEA: NV-09 – ALTA PIANURA VARESINA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
VA	ALBIZZATE	VA	DAVERIO
VA	ANGERA	VA	FAGNANO OLONA
VA	ARCISATE	VA	FERNO
VA	ARSAGO SEPRIO	VA	GALLARATE
VA	AZZATE	VA	GALLIATE LOMBARDO
VA	BARASSO	VA	GAVIRATE
VA	BARDELLO	VA	GAZZADA SCHIANNO
VA	BESANO	VA	GEMONIO
VA	BESNATE	VA	GOLASECCA
VA	BESOZZO	VA	GORLA MAGGIORE
VA	BIANDRONNO	VA	GORLA MINORE
VA	BISUSCHIO	VA	GORNATE OLONA
VA	BODIO LOMNAGO	VA	INARZO
VA	BREBBIA	VA	INDUNO OLONA
VA	BREGANO	VA	ISPRA
VA	BRUNELLO	VA	JERAGO CON ORAGO
VA	BUGUGGIATE	VA	LAVENO - MOMBELLO
VA	BUSTO ARSIZIO	VA	LEGGIUNO
VA	CADREZZATE CON OSMATE	VA	LONATE CEPPINO
VA	CAIRATE	VA	LONATE POZZOLO
VA	CANTELLO	VA	LOZZA
VA	CARAVATE	VA	LUVINATE
VA	CARDANO AL CAMPO	VA	MALGESSO
VA	CARNAGO	VA	MALNATE
VA	CARONNO VARESE	VA	MARNATE
VA	CASALE LITTA	VA	MERCALLO
VA	CASCIAGO	VA	MONVALLE
VA	CASORATE SEMPIONE	VA	MORAZZONE
VA	CASSANO MAGNAGO	VA	MORNAGO
VA	CASTELLANZA	VA	OGGIONA CON SANTO STEFANO
VA	CASTELSEPRIO	VA	OLGIATE OLONA
VA	CASTIGLIONE OLONA	VA	ORINO
VA	CASTRONNO	VA	RANCO
VA	CAVARIA CON PREMEZZO	VA	SALTRIO
VA	CAZZAGO BRABBIA	VA	SAMARATE
VA	CLIVIO	VA	SANGIANO
VA	COCQUIO - TREVISAGO	VA	SESTO CALENDE
VA	COMABBIO	VA	SOLBIATE ARNO
VA	COMERIO	VA	SOLBIATE OLONA
VA	CROSIO DELLA VALLE	VA	SOMMA LOMBARDO

**ZONA OMOGENEA: NV-09 – ALTA PIANURA VARESINA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
VA	SUMIRAGO
VA	TAINO
VA	TERNATE
VA	TRADATE
VA	TRAVEDONA - MONATE
VA	VARANO BORGHI
VA	VARESE
VA	VEDANO OLONA
VA	VENEGONO INFERIORE
VA	VENEGONO SUPERIORE
VA	VERGIATE
VA	VIGGIU'
VA	VIZZOLA TICINO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-10 - BRIANZA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	MORENGO	CO	GARZENO
CO	ANZANO DEL PARCO	CO	GRANDOLA ED UNITI
CO	ALBAVILLA	CO	GRIANTE
CO	ALBESE CON CASSANO	CO	LAGLIO
CO	ALBIOLO	CO	MASLIANICO
CO	AROSIO	CO	MONTORFANO
CO	ALTA VALLE INTELVI	CO	MUSSO
CO	BINAGO	CO	NESSO
CO	BREGNANO	CO	PEGLIO
CO	ASSO	CO	PIGRA
CO	BRENNA	CO	PLESIO
CO	BULGAROGROSSO	CO	POGNANA LARIO
CO	CARIMATE	CO	PORLEZZA
CO	CASTELNUOVO BOZZENTE	CO	RODERO
CO	CERMENATE	CO	SALA COMACINA
CO	CIRIMIDO	CO	SAN SIRO
CO	FIGINO SERENZA	CO	SORICO
CO	FINO MORNASCO	CO	STAZZONA
CO	GUANZATE	CO	TAVERNERIO
CO	LAMBRUGO	CO	TREMEZZINA
CO	LOMAZZO	CO	VALMOREA
CO	CAGLIO	CO	VALSOLDA
CO	CAPIAGO INTIMIANO	CO	VILLA GUARDIA
CO	MARIANO COMENSE	CO	ZELBIO
CO	MERONE	CR	MADIGNANO
CO	MOZZATE	CR	SERGNANO
CO	CARLAZZO	LC	BARZANO'
CO	CASLINO D'ERBA	LC	BULCIAGO
CO	ORSENIGO	LC	COSTA MASNAGA
CO	ROVELLASCA	LC	GARBAGNATE MONASTERO
CO	TURATE	LC	MOLTENO
CO	CAVARGNA	LC	MONTICELLO BRIANZA
CO	CENTRO VALLE INTELVI	LC	OSNAGO
CO	CERNOBBIO	LC	AIRUNO
CO	CLAINO CON OSTENO	LC	ANNONE DI BRIANZA
CO	COLVERDE	LC	BOSISIO PARINI
CO	DIZZASCO	LC	BRIVIO
CO	DOMASO	LC	CALCO
CO	FAGGETO LARIO	LC	CALOLZIOCORTE
CO	FALOPPIO	LC	CIVATE

**ZONA OMOGENEA: NV-10 – BRIANZA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
LC	DERVIO	MB	VIMERCATE
LC	ERVE	MI	ARCONATE
LC	ESINO LARIO	MI	ARLUNO
LC	GARLATE	MI	BAREGGIO
LC	IMBERSAGO	MI	BRESSO
LC	LECCO	MI	BUSCATE
LC	MANDELLO DEL LARIO	MI	CARUGATE
LC	MERATE	MI	CASOREZZO
LC	MISSAGLIA	MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO
LC	MOGGIO	MI	CASTANO PRIMO
LC	OLGIATE MOLGORA	MI	CERRO MAGGIORE
LC	OLIVETO LARIO	MI	CISLIANO
LC	PARLASCO	MI	COLOGNO MONZESE
LC	PESCATO	MI	COLTURANO
LC	SANTA MARIA HOE'	MI	CUGGIONO
LC	SIRONE	MI	CUSAGO
LC	SIRTORI	MI	CUSANO MILANINO
LC	VALVARRONE	MI	DAIRAGO
LC	VARENNA	MI	GORGONZOLA
LC	VERCURAGO	MI	INZAGO
MB	AGRATE BRIANZA	MI	MAGENTA
MB	AICURZIO	MI	MARCALLO CON CASONE
MB	BARLASSINA	MI	MEDIGLIA
MB	BELLUSCO	MI	MELEGNANO
MB	BERNAREGGIO	MI	MELZO
MB	BOVISIO MASCIAGO	MI	MESERO
MB	BURAGO DI MOLGORA	MI	NOSATE
MB	CARATE BRIANZA	MI	PADERNO DUGNANO
MB	CONCOREZZO	MI	PERO
MB	CORREZZANA	MI	PIOLTELLO
MB	LAZZATE	MI	POGLIANO MILANESE
MB	LIMBIATE	MI	POZZUOLO MARTESANA
MB	LISSONE	MI	PREGNANA MILANESE
MB	MEDA	MI	SESTO SAN GIOVANNI
MB	RENATE	MI	TURBIGO
MB	RONCELLO	MI	VANZAGO
MB	RONCO BRIANTINO	MI	VIGNATE
MB	SEREGNO	MI	VILLA CORTESE
MB	VEDUGGIO CON COLZANO	MI	TREZZO SULL'ADDA
MB	VILLASANTA	VA	BRUNELLO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-10 - BRIANZA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
VA	CARNAGO
VA	CARONNO PERTUSELLA
VA	CASTELLANZA
VA	CISLAGO
VA	FAGNANO OLONA
VA	GORLA MAGGIORE
VA	GORLA MINORE
VA	JERAGO CON ORAGO
VA	LONATE CEPPINO
VA	OLGIATE OLONA
VA	SARONNO
VA	SOLBIATE ARNO
VA	SOLBIATE OLONA

**ZONA OMOGENEA: NV-11 – AREA MILANESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	FONTANELLA	MB	BUSNAGO
CO	ALSERIO	MB	CAMPARADA
CO	ALZATE BRIANZA	MB	COGLIATE
CO	APPIANO GENTILE	MB	DESIO
CO	CABiate	MB	GIUSSANO
CO	CADORAGO	MB	LENTATE SUL SEVESO
CO	CANTU'	MB	LESMO
CO	CARBONATE	MB	MACHERIO
CO	CASNATE CON BERNATE	MB	MEZZAGO
CO	CASSINA RIZZARDI	MB	MISINTO
CO	CUCCIAGO	MB	MONZA
CO	FENEGRO'	MB	MUGGIO'
CO	INVERIGO	MB	NOVA MILANESE
CO	LOCATE VARESINO	MB	ORNAGO
CO	LURAGO D'ERBA	MB	SEVESO
CO	LURAGO MARINONE	MB	SOVICO
CO	LURATE CACCIVIO	MB	SULBIATE
CO	MONGUZZO	MB	TRIUGGIO
CO	NOVEDRATE	MB	USMATE VELATE
CO	ROVELLO PORRO	MB	VAREDO
CO	SENNA COMASCO	MI	MORIMONDO
CO	VENIANO	MI	MOTTA VISCONTI
LC	BARZAGO	MI	VERNATE
LC	CASSAGO BRIANZA	MI	ZIBIDO SAN GIACOMO
LC	CREMELLA	MI	ALBAIRATE
LC	LOMAGNA	MI	BARANZATE
LO	BORGHETTO LODIGIANO	MI	BASIANO
LO	CASALETTO LODIGIANO	MI	BOLLATE
LO	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	MI	BUSSERO
LO	CASTIRAGA VIDARDO	MI	BUSTO GAROLFO
LO	MACCASTORNA	MI	CANEGRATE
LO	MALEO	MI	CASSINA DE PECCHI
LO	OSPEDALETTO LODIGIANO	MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
LO	VALERA FRATTA	MI	CESATE
LO	MAIRAGO	MI	CINISELLO BALSAMO
LO	MONTANASO LOMBARDO	MI	BUCCINASCO
LO	ZELO BUON PERSICO	MI	DRESANO
MB	ARCORE	MI	GARBAGNATE MILANESE
MB	BIASSONO	MI	GESSATE
MB	BRUGHERIO	MI	INVERUNO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-11 – AREA MILANESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
MI	LAINATE	PV	MEZZANA BIGLI
MI	LEGNANO	PV	BORGO SAN SIRO
MI	LISCATE	PV	PORTALBERA
MI	MAGNAGO	PV	CORVINO SAN QUIRICO
MI	MASATE	PV	INVERNO E MONTELEONE
MI	MILANO	PV	SUARDI
MI	NOVATE MILANESE	PV	VALLE SALIMBENE
MI	OSSONA	PV	VELEZZO LOMELLINA
MI	PANTIGLIATE	PV	ZERBOLO'
MI	PARABIAGO	VA	ALBIZZATE
MI	PAULLO	VA	ARSAGO SEPRIO
MI	POZZO D'ADDA	VA	BESNATE
MI	RESCALDINA	VA	BUSTO ARSIZIO
MI	RHO	VA	CAIRATE
MI	ROBECCHETTO CON INDUNO	VA	CARDANO AL CAMPO
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO	VA	CARONNO VARESINO
MI	RODANO	VA	CASORATE SEMPIONE
MI	SAN DONATO MILANESE	VA	CASSANO MAGNAGO
MI	SAN GIORGIO SU LEGNANO	VA	CASTELSEPRIO
MI	SAN GIULIANO MILANESE	VA	GAZZADA SCHIANNO
MI	SAN VITTORE OLONA	VA	GERENZANO
MI	SANTO STEFANO TICINO	VA	GORNATE OLONA
MI	SEDRIANO	VA	LONATE POZZOLO
MI	SEGRATE	VA	LOZZA
MI	SENAGO	VA	MARNATE
MI	SETTALA	VA	MORAZZONE
MI	SETTIMO MILANESE	VA	SOMMA LOMBARDO
MI	SOLARO	VA	SUMIRAGO
MI	TREZZANO ROSA	VA	TRADATE
MI	TRIBIANO	VA	UBOLDO
MI	VANZAGHELLO	VA	VEDANO OLONA
MI	VITTUONE	VA	VENEGONO INFERIORE
MI	VIZZOLO PREDABISSI	VA	VIZZOLA TICINO
PV	BASTIDA PANCARANA		
PV	CERETTO LOMELLINA		
PV	CURA CARPIGNANO		
PV	LANDRIANO		
PV	LINAROLO		
PV	MAGHERNO		
PV	ALBUZZANO		

**ZONA OMOGENEA: NV-12 – ALTA PIANURA BERGAMASCA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ALBANO SANT' ALESSANDRO	BG	PALAZZAGO
BG	ALME'	BG	PEDRENGO
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	PONTE SAN PIETRO
BG	ALMENNO SAN SALVATORE	BG	PONTERANICA
BG	AMBIVERE	BG	PONTIDA
BG	AZZANO SAN PAOLO	BG	PREDORE
BG	BAGNATICA	BG	PRESEZZO
BG	BARZANA	BG	RANICA
BG	BERGAMO	BG	SAN PAOLO D' ARGON
BG	BONATE SOPRA	BG	SARNICO
BG	BONATE SOTTO	BG	SCANZOROSCIATE
BG	BOTTANUCO	BG	SERiate
BG	BREMBATE DI SOPRA	BG	SOLZA
BG	BRUSAPORTO	BG	SORISOLE
BG	CALUSCO D' ADDA	BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
BG	CAPRINO BERGAMASCO	BG	STEEZZANO
BG	CAROBBIO DEGLI ANGELI	BG	SUISIO
BG	CARVICO	BG	TAVERNOLA BERGAMASCA
BG	CASTELLI CALEPIO	BG	TERNO D' ISOLA
BG	CENATE SOTTO	BG	TORRE BOLDONE
BG	CHIGNOLO D' ISOLA	BG	TORRE DE' ROVERI
BG	CHIUDUNO	BG	TRESCORE BALNEARIO
BG	CISANO BERGAMASCO	BG	TREVIOLO
BG	COSTA DI MEZZATE	BG	VALBREMBO
BG	CREDARO	BG	VILLA D' ADDA
BG	CURNO	BG	VILLA D' ALME'
BG	DALMINE	BG	VILLA DI SERIO
BG	GANDOSSO	BG	VILLONGO
BG	GORLAGO	BG	ZANDOBBIO
BG	GORLE		
BG	GRASSOBBIO		
BG	GRUMELLO DEL MONTE		
BG	LALLIO		
BG	MADONE		
BG	MAPELLO		
BG	MEDOLAGO		
BG	MONTELLO		
BG	MOZZO		
BG	ORIO AL SERIO		
BG	PALADINA		

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-13 – PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ANTEGNATE	BG	PAGAZZANO
BG	ARCENE	BG	PALOSCO
BG	ARZAGO D'ADDA	BG	POGNANO
BG	BARBATA	BG	PONTIROLO NUOVO
BG	BARIANO	BG	PUMENENGO
BG	BOLGARE	BG	ROMANO DI LOMBARDIA
BG	BOLTIERE	BG	SPIRANO
BG	BREMBATE	BG	TELGATE
BG	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	TORRE PALLAVICINA
BG	CALCINATE	BG	TREVIGLIO
BG	CALCIO	BG	URGNANO
BG	CALVENZANO	BG	VERDELLINO
BG	CANONICA D'ADDA	BG	VERDELLO
BG	CAPRIATE SAN GERVASIO	BG	ZANICA
BG	CARAVAGGIO		
BG	CASIRATE D'ADDA		
BG	CASTEL ROZZONE		
BG	CAVERNAGO		
BG	CISERANO		
BG	CIVIDATE AL PIANO		
BG	COLOGNO AL SERIO		
BG	COMUN NUOVO		
BG	CORTENUOVA		
BG	COVO		
BG	FARA GERA D'ADDA		
BG	FARA OLIVANA CON SOLA		
BG	FILAGO		
BG	FONTANELLA		
BG	FORNOVO SAN GIOVANNI		
BG	GHISALBA		
BG	ISSO		
BG	LEVATE		
BG	LURANO		
BG	MARTINENGO		
BG	MISANO DI GERA D'ADDA		
BG	MORENGO		
BG	MORNICO AL SERIO		
BG	MOZZANICA		
BG	OSIO SOPRA		
BG	OSIO SOTTO		

**ZONA OMOGENEA: NV-14 – ALTA PIANURA BRESCIANA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BS	ADRO	BS	OME
BS	AZZANO MELLA	BS	OSPITALETTO
BS	BEDIZZOLE	BS	PADENGHE SUL GARDA
BS	BERLINGO	BS	PADERNO FRANCIACORTA
BS	BORGOSATOLLO	BS	PAITONE
BS	BOTTICINO	BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO
BS	BRESCIA	BS	PARATICO
BS	CALCINATO	BS	PASSIRANO
BS	CALVAGESE DELLA RIVIERA	BS	POLPENAZZE DEL GARDA
BS	CAPRIOLO	BS	PONCARALE
BS	CASTEGNATO	BS	PONTOGLIO
BS	CASTEL MELLA	BS	POZZOLENGO
BS	CASTELCOVATI	BS	PREVALLE
BS	CASTENEDOLO	BS	PROVAGLIO D'ISEO
BS	CASTREZZATO	BS	PUEGNAGO SUL GARDA
BS	CAZZAGO SAN MARTINO	BS	REZZATO
BS	CELLATICA	BS	RODENGO - SAIANO
BS	CHIARI	BS	ROE' VOLCIANO
BS	COCCAGLIO	BS	RONCADELLE
BS	COLLEBEATO	BS	ROVATO
BS	COLOGNE	BS	RUDIANO
BS	COMEZZANO - CIZZAGO	BS	SALO'
BS	CORTE FRANCA	BS	SAN FELICE DEL BENACO
BS	DESENZANO DEL GARDA	BS	SAN ZENO NAVIGLIO
BS	ERBUSCO	BS	SIRMIONE
BS	FLERO	BS	SOIANO DEL LAGO
BS	GAVARDO	BS	TORBOLE CASAGLIA
BS	GUSSAGO	BS	TRAVAGLIATO
BS	ISEO	BS	TRENZANO
BS	LOGRATO	BS	URAGO D'OGGIO
BS	LONATO DEL GARDA	BS	VILLANUOVA SUL CLISI
BS	MACLODIO		
BS	MANERBA DEL GARDA		
BS	MAZZANO		
BS	MONIGA DEL GARDA		
BS	MONTICELLI BRUSATI		
BS	MONTIRONE		
BS	MUSCOLINE		
BS	NUVOLENTA		
BS	NUVOLERA		

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-15 – PIANURA PAVESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
CR	CROTTA D'ADDA	PV	BORGARELLO
CR	PIZZIGHETTONE	PV	CASSOLNOVO
LO	BORGO SAN GIOVANNI	PV	BORNASCO
LO	BREMBIO	PV	BREME
LO	CASELLE LANDI	PV	BRESSANA BOTTARONE
LO	LODI VECCHIO	PV	BRONI
LO	MARUDO	PV	CAMPOSPINOSO
LO	MELETI	PV	CANDIA LOMELLINA
LO	PIEVE FISSIRAGA	PV	CARBONARA AL TICINO
LO	SALERANO SUL LAMBRO	PV	CASANOVA LONATI
LO	SAN ROCCO AL PORTO	PV	CASATISMA
LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	PV	CASEI GEROLA
LO	SENNA LODIGIANA	PV	CASORATE PRIMO
LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	PV	CASTEGGIO
LO	VILLANOVA DEL SILLARO	PV	CORTEOLONA E GENZONE
MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO
MI	BESATE	PV	CASTELLO D'AGOGNA
MI	BINASCO	PV	CASTELNOVETTO
MI	BUBBIANO	PV	CERANOVA
MI	CALVIGNASCO	PV	CERGNAGO
MI	CASARILE	PV	CERTOSA DI PAVIA
MI	GAGGIANO	PV	CHIGNOLO PO
MI	GUDO VISCONTI	PV	CILAVEGNA
MI	NOVIGLIO	PV	COPIANO
MI	OZZERO	PV	CORANA
MI	ROSATE	PV	COSTA DE' NOBILI
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	PV	DORNO
MI	VERMEZZO CON ZELO	PV	FILIGHERA
MI	ASSAGO	PV	FRASCAROLO
MI	CESANO BOSCONI	PV	GALLIAVOLA
MI	LOCATE DI TRIULZI	PV	GAMBARANA
MI	ROZZANO	PV	GAMBOLO'
MI	SAN ZENONE AL LAMBRO	PV	GERENZAGO
PV	ALAGNA	PV	GIUSSAGO
PV	ALBAREDO ARNABOLDI	PV	GRAVELLONA LOMELLINA
PV	BADIA PAVESE	PV	MIRADOLO TERME
PV	BASCAPE'	PV	LARDIRAGO
PV	BATTUDA	PV	LOMELLO
PV	BELGIOIOSO	PV	MARZANO
PV	BEREGUARDO	PV	MEDE

**ZONA OMOGENEA: NV-15 – PIANURA PAVESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
PV	MEZZANA RABATTONE	PV	SPESSA
PV	MONTICELLI PAVESE	PV	TORRE D'ARESE
PV	MORTARA	PV	TORRICELLA VERZATE
PV	NICORVO	PV	STRADELLA
PV	OLEVANO DI LOMELLINA	PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO
PV	OTTOBIANO	PV	TORRE D'ISOLA
PV	CERVESINA	PV	TRAVACO' SICCOMARIO
PV	PALESTRO	PV	TRIVOLZIO
PV	PANCARANA	PV	TROMELLO
PV	PARONA	PV	TROVO
PV	PAVIA	PV	VALEGGIO
PV	REA	PV	VALLE LOMELLINA
PV	PIEVE ALBIGNOLA	PV	VELLEZZO BELLINI
PV	PIEVE PORTO MORONE	PV	VERRETTO
PV	PINAROLO PO	PV	TORREVECCHIA PIA
PV	CORNALE E BASTIDA	PV	VERRUA PO
PV	PIZZALE	PV	VIGEVANO
PV	REDAVALLE	PV	VILLA BISCOSSI
PV	FERRERA ERBOGNONE	PV	VILLANTERIO
PV	ROBBIO	PV	VISTARINO
PV	ROBECCO PAVESE	PV	VILLANOVA D'ARDENGHI
PV	RONCARO	PV	VOGHERA
PV	LANGOSCO	PV	ZECCONE
PV	ROSASCO	PV	ZERBO
PV	LUNGAVILLA	PV	ZEME
PV	SAN GENESIO ED UNITI	PV	ZINASCO
PV	MEZZANINO		
PV	SANTA GIULETTA		
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA		
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO		
PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI		
PV	SANT'ANGELO LOMELLINA		
PV	ROGNANO		
PV	SARTIRANA LOMELLINA		
PV	SANT'ALESSIO CON VIALONE		
PV	SCALDASOLE		
PV	SEMIANA		
PV	SILVANO PIETRA		
PV	SIZIANO		
PV	SOMMO		

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-16 – BASSA PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ALBANO SANT'ALESSANDRO	CR	CAMISANO
BG	ALME'	CR	CAPRALBA
BG	BARZANA	CR	CASALETTO CEREDANO
BG	BOTTANUCO	CR	CASALETTO DI SOPRA
BG	BREMBATE	CR	CASTEL GABBIANO
BG	CAVERNAGO	CR	CREDERA RUBBIANO
BG	CHIGNOLO D'ISOLA	CR	DOVERA
BG	COLOGNO AL SERIO	CR	IZANO
BG	COMUN NUOVO	CR	MOSCAZZANO
BG	CORTENUOVA	CR	OFFANENGO
BG	CURNO	CR	PANDINO
BG	DALMINE	CR	PIANENGO
BG	FARA GERA D'ADDA	CR	RIPALTA CREMASCA
BG	FARA OLIVANA CON SOLA	CR	RIPALTA GUERINA
BG	FORNOVO SAN GIOVANNI	CR	RIVOLTA D'ADDA
BG	GORLE	CR	ROMANENGO
BG	GRASSOBBIO	CR	SALVIROLA
BG	ISSO	CR	SAN BASSANO
BG	LALLIO	CR	SPINO D'ADDA
BG	LURANO	CR	TORLINO VIMERCATI
BG	MADONE	CR	TRESCORE CREMASCO
BG	MISANO DI GERA D'ADDA	CR	TRIGOLO
BG	MORNICO AL SERIO	CR	VAILATE
BG	MOZZANICA	CR	VOLTIDO
BG	OSIO SOTTO	LC	PADERNO D'ADDA
BG	PAGAZZANO	LO	CASALMAIOCCO
BG	PALADINA	LO	CASALPUSTERLENGO
BG	PEDRENGO	LO	CASELLE LURANI
BG	PONTIROLO NUOVO	LO	CODOGNO
BG	SAN PAOLO D'ARGON	LO	CORNO GIOVINE
BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	LO	CORNOVECCHIO
BG	STEZZANO	LO	FOMBIO
BG	TERNO D'ISOLA	LO	GRAFFIGNANA
BG	URGNANO	LO	GUARDAMIGLIO
BG	VERDELLO	LO	LIVRAGA
BS	NUVOLERA	LO	MASSALENGO
BS	POMPIANO	LO	MULAZZANO
CR	ACQUANEGRA CREMONESE	LO	ORIO LITTA
CR	MOTTA BALUFFI	LO	SAN FIORANO
CR	AGNADELLO	LO	SANTO STEFANO LODIGIANO

**ZONA OMOGENEA: NV-16 – BASSA PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
LO	SOMAGLIA
LO	SORDIO
LO	BERTONICO
LO	CERVIGNANO D'ADDA
LO	COMAZZO
LO	CORNEGLIANO LAUDENSE
LO	CRESPIATICA
LO	MERLINO
LO	OSSAGO LODIGIANO
LO	SECUGNAGO
LO	TERRANOVA DEI PASSERINI
MI	BASIGLIO
MI	CARPIANO
MI	CERRO AL LAMBRO
MI	CORSICO
MI	LACCHIARELLA
MI	OPERA
MI	PIEVE EMANUELE
MI	VAPRIO D'ADDA
MN	GOITO
MN	GUIDIZZOLO
MN	DOSOLO
PV	ALBONESE
PV	ARENA PO
PV	BARBIANELLO
PV	CAVA MANARA
PV	CONFIENZA
PV	COZZO
PV	GARLASCO
PV	GROPELLO CAIROLI
PV	MARCIGNAGO
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
PV	PIEVE DEL CAIRO
PV	SAN CIPRIANO PO
PV	SAN ZENONE AL PO
PV	SANTA CRISTINA E BISSONE
PV	TORRE DE' NEGRI
PV	VIDIGULFO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-17 – BASSA PIANURA BRESCIANA CREMONESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	BOLGARE	CR	ANNICCO
BG	CIVIDATE AL PIANO	CR	AZZANELLO
BG	PALOSCO	CR	BONEMERSE
BG	TELGATE	CR	BORDOLANO
BS	ACQUAFREDDA	CR	CALVATONE
BS	ALFIANELLO	CR	CASALBUTTANO ED UNITI
BS	AZZANO MELLA	CR	CASTELDIDONE
BS	BEDIZZOLE	CR	CASTELVERDE
BS	BERLINGO	CR	CELLA DATI
BS	BORGOSATOLLO	CR	CINGIA DE' BOTTI
BS	CALVISANO	CR	CORTE DE' FRATI
BS	CAPRIANO DEL COLLE	CR	CREMONA
BS	CASTEGNATO	CR	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO
BS	CASTEL MELLA	CR	GABBIONETA BINANUOVA
BS	CASTELCOVATI	CR	GADESCO PIEVE DELMONA
BS	CASTENEDOLO	CR	GENIVOLTA
BS	CASTREZZATO	CR	GERRE DE' CAPRIOLI
BS	FIESSE	CR	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI
BS	FLERO	CR	ISOLA DOVARESE
BS	LONGHENA	CR	MARTIGNANA DI PO
BS	MACLODIO	CR	OSTIANO
BS	MONTICHIARI	CR	PESSINA CREMONESE
BS	MONTIRONE	CR	PIADENA DRIZZONA
BS	NUVOLENTO	CR	PIEVE D'OLMI
BS	OFFLAGA	CR	PIEVE SAN GIACOMO
BS	ORZIVECCHI	CR	SAN DANIELE PO
BS	PADERNO FRANCIACORTA	CR	SAN GIOVANNI IN CROCE
BS	PALAZZOLO SULL'OGLIO	CR	SAN MARTINO DEL LAGO
BS	PASSIRANO	CR	SCANDOLARA RAVARA
BS	PONCARALE	CR	SCANDOLARA RIPA D'OGLIO
BS	PONTOGLIO	CR	SOLAROLO RAINERIO
BS	PRALBOINO	CR	SORESINA
BS	QUINZANO D'OGLIO	CR	SPINEDA
BS	REMEDELLO	CR	STAGNO LOMBARDO
BS	REZZATO	CR	TORRE DE' PICENARDI
BS	ROVATO	CR	TORRICELLA DEL PIZZO
BS	SAN GERVASIO BRESCIANO	CR	VOLONGO
BS	SAN PAOLO	MN	ACQUANEGRA SUL CHIESE
BS	TRENZANO	MN	BOZZOLO
BS	URAGO D'OGLIO	MN	CASTEL D'ARIO

**ZONA OMOGENEA: NV-17 – BASSA PIANURA BRESCIANA CREMONESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
MN	CASTELBELFORTE
MN	CAVRIANA
MN	CERESARA
MN	COMMESSAGGIO
MN	GAZZUOLO
MN	MARCARIA
MN	POMPONESCO
MN	PORTO MANTOVANO
MN	REDONDESCO
MN	RIVAROLO MANTOVANO
MN	RODIGO
MN	ROVERBELLA
MN	SABBIONETA
MN	SAN GIORGIO BIGARELLO
MN	SOLFERINO
MN	VIADANA

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-18 – PIANURA MANTOVANA
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	CALCIO	MN	CURTATONE
BG	PUMENENGO	MN	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI
BS	CARPENEDOLO	MN	GONZAGA
BS	CAZZAGO SAN MARTINO	MN	MAGNACAVALLLO
BS	CHIARI	MN	MANTOVA
BS	CIGOLE	MN	MOGLIA
BS	COLOGNE	MN	MOTTEGGIANA
BS	COMEZZANO - CIZZAGO	MN	OSTIGLIA
BS	DELLO	MN	PEGOGNAGA
BS	GHEDI	MN	POGGIO RUSCO
BS	ISORELLA	MN	QUINGENTOLE
BS	LOGRATO	MN	QUISTELLO
BS	PAVONE DEL MELLA	MN	RONCOFERRARO
BS	PONTEVICO	MN	SAN BENEDETTO PO
BS	PREVALLE	MN	SAN GIACOMO DELLE SEGNAME
BS	SAN ZENO NAVIGLIO	MN	SAN GIOVANNI DEL DOSSO
BS	SENIGA	MN	SAN MARTINO DALL'ARGINE
BS	TRAVAGLIATO	MN	SCHIVENOGLIA
BS	VEROLAVECCHIA	MN	SERMIDE E FELONICA
CR	CASALMAGGIORE	MN	SERRAVALLE A PO
CR	DEROVERE	MN	SUSTINENTE
CR	GRONTARDO	MN	SUZZARA
CR	GUSSOLA	MN	VILLIMPENTA
CR	MALAGNINO	MN	VOLTA MANTOVANA
CR	PADERNO PONCHIELLI		
CR	PESCAROLO ED UNITI		
CR	RIVAROLO DEL RE ED UNITI		
CR	SESTO ED UNITI		
CR	SONCINO		
CR	SOSPIRO		
CR	SPINADESCO		
CR	TORNATA		
MN	ASOLA		
MN	BAGNOLO SAN VITO		
MN	BORGO MANTOVANO		
MN	BORGO VIRGILIO		
MN	BORGOCARBONARA		
MN	CASALOLDO		
MN	CASTEL GOFFREDO		
MN	CASTELLUCCHIO		

**ZONA OMOGENEA: NV-19 – FASCIA COLLINARE OLTREPO PAVESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
PV	BAGNARIA
PV	BORGO PRIOLO
PV	BORGORATTO MORMOLO
PV	BOSNASCO
PV	CALVIGNANO
PV	CANNETO PAVESE
PV	CASTANA
PV	CECIMA
PV	CIGOGNOLA
PV	CODEVILLA
PV	FORTUNAGO
PV	GODIASCO SALICE TERME
PV	GOLFERENZO
PV	LIRIO
PV	MONTALTO PAVESE
PV	MONTECALVO VERSIGLIA
PV	MONTESCANO
PV	MONTESEGALE
PV	MONTU' BECCARIA
PV	MORNICO LOSANA
PV	OLIVA GESSI
PV	PIETRA DE' GIORGI
PV	PONTE NIZZA
PV	RETORBIDO
PV	RIVANAZZANO TERME
PV	ROCCA DE' GIORGI
PV	ROCCA SUSELLA
PV	ROVESCALA
PV	SAN DAMIANO AL COLLE
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA
PV	TORRAZZA COSTE
PV	VOLPARA
PV	ZENEVREDO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: NV-20 – APPENNINO PAVESE
PER RISCHIO NEVE**

PROV	COMUNE
PV	BRALLO DI PREGOLA
PV	COLLI VERDI
PV	MENCONICO
PV	ROMAGNESE
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
PV	VAL DI NIZZA
PV	VARZI
PV	ZAVATTARELLO

**ZONA OMOGENEA: IB-01 - VALCHIAVENNA
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
SO	CAMPODOLCINO
SO	CHIAVENNA
SO	GORDONA
SO	MADESIMO
SO	MESE
SO	NOVATE MEZZOLA
SO	PIURO
SO	PRATA CAMPORTACCIO
SO	SAMOLACO
SO	SAN GIACOMO FILIPPO
SO	VERCEIA
SO	VILLA DI CHIAVENNA

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-02 – ALPI CENTRALI
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
SO	ALBAREDO PER SAN MARCO	SO	POGGIRIDENTI
SO	ALBOSAGGIA	SO	PONTE IN VALTELLINA
SO	ANDALO VALTELLINO	SO	POSTALESIO
SO	APRICA	SO	RASURA
SO	ARDENNO	SO	ROGOLO
SO	BEMA	SO	SERNIO
SO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	SONDRIO
SO	BIANZONE	SO	SPRIANA
SO	BUGLIO IN MONTE	SO	TALAMONA
SO	CAIOLO	SO	TARTANO
SO	CASPOGGIO	SO	TEGLIO
SO	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	TIRANO
SO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	TORRE DI SANTA MARIA
SO	CEDRASCO	SO	TOVO DI SANT'AGATA
SO	CERCINO	SO	TRAONA
SO	CHIESA IN VALMALENCO	SO	TRESIVIO
SO	CHIURO	SO	VAL MASINO
SO	CINO	SO	VERVIO
SO	CIVO	SO	VILLA DI TIRANO
SO	COLORINA		
SO	COSIO VALTELLINO		
SO	DAZIO		
SO	DELEBIO		
SO	DUBINO		
SO	FAEDO VALTELLINO		
SO	FORCOLA		
SO	FUSINE		
SO	GEROLA ALTA		
SO	GROSIO		
SO	GROSOTTO		
SO	LANZADA		
SO	LOVERO		
SO	MANTELLIO		
SO	MAZZO DI VALTELLINA		
SO	MELLO		
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA		
SO	MORBEGNO		
SO	PEDESINA		
SO	PIANTEDO		
SO	PIATEDA		

**ZONA OMOGENEA: IB-03 – ALTA VALTELLINA
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
SO	BORMIO
SO	LIVIGNO
SO	SONDALO
SO	VALDIDENTRO
SO	VALDISOTTO
SO	VALFURVA

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-04 - VERBANO
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
VA	AGRA	VA	LAVENA PONTE TRESA
VA	ARCISATE	VA	LAVENO - MOMBELLO
VA	AZZIO	VA	LUINO
VA	BARASSO	VA	LUVINATE
VA	BARDELLO	VA	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA
VA	BEDERO VALCUVIA	VA	MARCHIROLO
VA	BESANO	VA	MARZIO
VA	BISUSCHIO	VA	MASCIAGO PRIMO
VA	BRENTA	VA	MESENZANA
VA	BREZZO DI BEDERO	VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
VA	BRINZIO	VA	ORINO
VA	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA	VA	PORTO CERESIO
VA	BRUSIMPIANO	VA	PORTO VALTRAVAGLIA
VA	CADEGLIANO - VICONAGO	VA	RANCIO VALCUVIA
VA	CANTELLO	VA	SALTRIO
VA	CARAVATE	VA	SANGIANO
VA	CASALZUIGNO	VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE
VA	CASCIAGO	VA	VALGANNA
VA	CASSANO VALCUVIA	VA	VARESE
VA	CASTELLO CABIAGLIO	VA	VIGGIU'
VA	CASTELVECCANA		
VA	CITTIGLIO		
VA	CLIVIO		
VA	COCQUIO - TREVISAGO		
VA	COMERIO		
VA	CREMENAGA		
VA	CUASSO AL MONTE		
VA	CUGLIATE - FABIASCO		
VA	CUNARDO		
VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO		
VA	CUVEGLIO		
VA	CUVIO		
VA	DUMENZA		
VA	DUNO		
VA	FERRERA DI VARESE		
VA	GAVIRATE		
VA	GEMONIO		
VA	GERMIGNAGA		
VA	GRANTOLA		
VA	INDUNO OLONA		

**ZONA OMOGENEA: IB-05 - LARIO
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	TORRE DE' BUSI	CO	MOLTRASIO
CO	ALBAVILLA	CO	MONTANO LUCINO
CO	ALBESE CON CASSANO	CO	MONTEMEZZO
CO	ARGEGNO	CO	OLGIATE COMASCO
CO	BARNI	CO	PIANELLO DEL LARIO
CO	BELLAGIO	CO	PLESIO
CO	BENE LARIO	CO	PONNA
CO	BIZZARONE	CO	PONTE LAMBRO
CO	BLESSAGNO	CO	PROSERPIO
CO	BLEVIO	CO	PUSIANO
CO	BRIENNO	CO	REZZAGO
CO	BRUNATE	CO	RONAGO
CO	CAMPIONE D'ITALIA	CO	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA
CO	CANZO	CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
CO	CARATE URIO	CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA
CO	CARLAZZO	CO	SAN SIRO
CO	CASTELMARTE	CO	SCHIGNANO
CO	CERANO INTELVI	CO	SOLBIATE CON CAGNO
CO	COLONNO	CO	SORMANO
CO	COMO	CO	TORNO
CO	CORRIDO	CO	TREMEZZINA
CO	CREMIA	CO	TREZZONE
CO	CUSINO	CO	UGGIATE - TREVANO
CO	DIZZASCO	CO	VALBRONA
CO	DONGO	CO	VALSOLDA
CO	DOSSO DEL LIRO	CO	VELESO
CO	ERBA	CO	VERCANA
CO	EUPILIO	LC	ABBADIA LARIANA
CO	GERA LARIO	LC	AIRUNO
CO	GRANDATE	LC	BALLABIO
CO	GRAVEDONA ED UNITI	LC	BARZIO
CO	LAINO	LC	BELLANO
CO	LASNIGO	LC	CALOLZIOCORTE
CO	LEZZENO	LC	CARENNO
CO	LIPOMO	LC	CASARGO
CO	LIVO	LC	CASSINA VALSASSINA
CO	LONGONE AL SEGRINO	LC	CASTELLO DI BRIANZA
CO	LUISAGO	LC	CERNUSCO LOMBARDONE
CO	MAGREGLIO	LC	CESANA BRIANZA
CO	MENAGGIO		

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-05 - LARIO
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
LC	COLICO	MI	CUGGIONO
LC	COLLE BRIANZA	MI	SESTO SAN GIOVANNI
LC	CORTENOVA	MI	VANZAGO
LC	CRANDOLA VALSASSINA	VA	CASTELLANZA
LC	CREMENO	VA	CISLAGO
LC	DERVIO		
LC	DOLZAGO		
LC	DORIO		
LC	ELLO		
LC	GALBIATE		
LC	INTROBIO		
LC	LA VALLETTA BRIANZA		
LC	LIERNA		
LC	MALGRATE		
LC	MARGNO		
LC	MOLTENO		
LC	MONTE MARENZO		
LC	MONTEVECCHIA		
LC	MONTICELLO BRIANZA		
LC	MORTERONE		
LC	OGGIONO		
LC	OLGIATE MOLGORA		
LC	OLGINATE		
LC	PAGNONA		
LC	PASTURO		
LC	PERLEDO		
LC	PREMANA		
LC	PRIMALUNA		
LC	SUEGLIO		
LC	SUELLO		
LC	TACENO		
LC	VALGREGHENTINO		
LC	VALMADRERA		
LC	VARENNA		
LC	VIGANO'		
MB	BERNAREGGIO		
MI	BUSCATE		
MI	CISLIANO		
MI	COLOGNO MONZESE		
MI	COLTURANO		

**ZONA OMOGENEA: IB-06 – ALTO BREMBO
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
BG	AVERARA
BG	BRANZI
BG	CAMERATA CORNELLO
BG	CARONA
BG	CASSIGLIO
BG	CORNALBA
BG	CUSIO
BG	DOSSENA
BG	FOPPOLO
BG	ISOLA DI FONDRA
BG	LENNA
BG	MEZZOLDO
BG	MOIO DE' CALVI
BG	OLMO AL BREMBO
BG	OLTRE IL COLLE
BG	ORNICA
BG	PIAZZA BREMBANA
BG	PIAZZATORRE
BG	PIAZZOLO
BG	RONCOBELLO
BG	SAN GIOVANNI BIANCO
BG	SANTA BRIGIDA
BG	SERINA
BG	TALEGGIO
BG	VALLEVE
BG	VALNEGRA
BG	VALTORTA
BG	VEDESETA

**ZONA OMOGENEA: IB-07 – ALTO SERIO-SCALVE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
BG	ARDESIO
BG	CLUSONE
BG	GANDELLINO
BG	GANDOSSO
BG	GORNO
BG	GROMO
BG	LUZZANA
BG	OLTRESSENDA ALTA
BG	ONETA
BG	PARRE
BG	PIARIO
BG	PONTE NOSSA
BG	PREMOLO
BG	ROGNO
BG	ROVETTA
BG	SOVERE
BG	VALBONDIONE
BG	VALGOGLIO
BG	VILLA D'OGNA
BS	CETO
BS	ISEO
BS	PONTE DI LEGNO
BS	RODENGO - SAIANO
BS	VEZZA D'OGGIO

**ZONA OMOGENEA: IB-08 - VALCAMONICA
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
BG	AZZONE
BG	COLERE
BG	SCHILPARIO
BG	VILMINORE DI SCALVE
BS	ANGOLO TERME
BS	ARTOGNE
BS	BERZO DEMO
BS	BERZO INFERIORE
BS	BIENNO
BS	BORNO
BS	BRAONE
BS	BRENO
BS	CAPO DI PONTE
BS	CEDEGOLO
BS	CERVENO
BS	CEVO
BS	CIMBERGO
BS	CIVIDATE CAMUNO
BS	CORTENO GOLGI
BS	DARFO BOARIO TERME
BS	EDOLO
BS	ESINE
BS	GIANICO
BS	INCUDINE
BS	LOSINE
BS	LOZIO
BS	MALEGNO
BS	MALONNO
BS	MONNO
BS	NIARDO
BS	ONO SAN PIETRO
BS	OSSIMO
BS	PAISCO LOVENO
BS	PASPARDO
BS	PIANCOGNO
BS	SAVIORE DELL'ADAMELLO
BS	SELLERO
BS	SONICO
BS	TEMU'
BS	VIONE

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-09 – PEDEMONTANA OCCIDENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
CO	ALBIOLO	CO	NOVEDRATE
CO	ALTA VALLE INTELVI	CO	OLTRONA DI SAN MAMETTE
CO	ANZANO DEL PARCO	CO	ORSENIGO
CO	AROSIO	CO	PEGLIO
CO	ASSO	CO	PIGRA
CO	BEREGAZZO CON FIGLIARO	CO	POGNANA LARIO
CO	BINAGO	CO	PORLEZZA
CO	BREGNANO	CO	RODERO
CO	BRENNA	CO	ROVELLO PORRO
CO	BULGAROGROSSO	CO	SALA COMACINA
CO	CABiate	CO	SORICO
CO	CAGLIO	CO	STAZZONA
CO	CAPIAGO INTIMIANO	CO	TAVERNERIO
CO	CARIMATE	CO	TURATE
CO	CARUGO	CO	VAL REZZO
CO	CASLINO D'ERBA	CO	VALMOREA
CO	CASTELNUOVO BOZZENTE	CO	VERTEMATE CON MINOPRIO
CO	CAVARGNA	CO	VILLA GUARDIA
CO	CENTRO VALLE INTELVI	CO	ZELBIO
CO	CERMENATE	CR	SERGNANO
CO	CLAINO CON OSTENO	LC	ANNONE DI BRIANZA
CO	COLVERDE	LC	BARZANO'
CO	DOMASO	LC	BOSISIO PARINI
CO	FAGGETO LARIO	LC	BRIVIO
CO	FALOPPIO	LC	BULCIAGO
CO	FIGINO SERENZA	LC	CALCO
CO	GRANDOLA ED UNITI	LC	CASATENOV0
CO	GUANZATE	LC	CIVATE
CO	LAGLIO	LC	COSTA MASNAGA
CO	LAMBRUGO	LC	ERVE
CO	LIMIDO COMASCO	LC	ESINO LARIO
CO	LOCATE VARESINO	LC	GARBAGNATE MONASTERO
CO	LOMAZZO	LC	GARLATE
CO	MARIANO COMENSE	LC	IMBERSAGO
CO	MASLIANICO	LC	LECCO
CO	MERONE	LC	LOMAGNA
CO	MONTORFANO	LC	MANDELLO DEL LARIO
CO	MOZZATE	LC	MERATE
CO	MUSSO	LC	MISSAGLIA
CO	NESSO	LC	MOGGIO

**ZONA OMOGENEA: IB-09 - PEDEMONTANA OCCIDENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
LC	NIBIONNO	MB	VILLASANTA
LC	OLIVETO LARIO	MB	VIMERCATE
LC	PARLASCO	MI	ABBIATEGRASSO
LC	PESCATO	MI	ARCONATE
LC	ROGENO	MI	ARESE
LC	SANTA MARIA HOE'	MI	ARLUNO
LC	SIRONE	MI	BAREGGIO
LC	SIRTORI	MI	BELLINZAGO LOMBARDO
LC	VALVARRONE	MI	BERNATE TICINO
LC	VERCURAGO	MI	BOFFALORA SOPRA TICINO
MB	AGRATE BRIANZA	MI	BRESSO
MB	AICURZIO	MI	CAMBIAGO
MB	ALBIATE	MI	CARUGATE
MB	BARLASSINA	MI	CASOREZZO
MB	BELLUSCO	MI	CASSINA DE PECCHI
MB	BESANA IN BRIANZA	MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO
MB	BOVISIO MASCIAGO	MI	CASTANO PRIMO
MB	BRIOSCO	MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
MB	BRUGHERIO	MI	CERRO MAGGIORE
MB	BURAGO DI MOLGORA	MI	CORBETTA
MB	CAPONAGO	MI	CORMANO
MB	CARATE BRIANZA	MI	CORNAREDO
MB	CARNATE	MI	CUSAGO
MB	CAVENAGO DI BRIANZA	MI	CUSANO MILANINO
MB	CERIANO LAGHETTO	MI	DAIRAGO
MB	CESANO MADERNO	MI	GARBAGNATE MILANESE
MB	CONCOREZZO	MI	GORGONZOLA
MB	LAZZATE	MI	GREZZAGO
MB	LENTATE SUL SEVESO	MI	INZAGO
MB	LIMBIATE	MI	MARCALLO CON CASONE
MB	LISSONE	MI	MEDIGLIA
MB	MEDA	MI	MELEGNANO
MB	RENATE	MI	MELZO
MB	RONCO BRIANTINO	MI	MESERO
MB	SEREGNO	MI	NERVIANO
MB	SOVICO	MI	NOSATE
MB	USMATE VELATE	MI	PAULLO
MB	VEDANO AL LAMBRO	MI	PERO
MB	VEDUGGIO CON COLZANO	MI	PESCHIERA BORROMEO
MB	VERANO BRIANZA	MI	PESSANO CON BORNAGO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-09 - PEDEMONTANA OCCIDENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
MI	PIOTTELLO	VA	GORLA MINORE
MI	POGLIANO MILANESE	VA	INARZO
MI	POZZUOLO MARTESANA	VA	ISPRA
MI	PREGNANA MILANESE	VA	JERAGO CON ORAGO
MI	TREZZO SULL'ADDA	VA	LEGGIUNO
MI	VERNATE	VA	MALGESSO
MI	VILLA CORTESE	VA	MALNATE
MI	VIMODRONE	VA	MERCALLO
MI	VITTUONE	VA	MONVALLE
PV	BASTIDA PANCARANA	VA	MORNAGO
PV	VELEZZO LOMELLINA	VA	OGGIONA CON SANTO STEFANO
VA	ANGERA	VA	OLGIATE OLONA
VA	AZZATE	VA	ORIGGIO
VA	BESNATE	VA	RANCO
VA	BESOZZO	VA	SAMARATE
VA	BIANDRONNO	VA	SARONNO
VA	BODIO LOMNAGO	VA	SESTO CALENDE
VA	BREBBIA	VA	SOLBIATE ARNO
VA	BREGANO	VA	SOLBIATE OLONA
VA	BRUNELLO	VA	TAINO
VA	BUGUGGIATE	VA	TERNATE
VA	CADREZZATE CON OSMATE	VA	TRAVEDONA - MONATE
VA	CARNAGO	VA	VARANO BORGHI
VA	CARONNO PERTUSELLA	VA	VENEGONO SUPERIORE
VA	CASALE LITTA	VA	VERGIATE
VA	CASSANO MAGNAGO		
VA	CASTELSEPRIO		
VA	CASTIGLIONE OLONA		
VA	CASTRONNO		
VA	CAVARIA CON PREMEZZO		
VA	CAZZAGO BRABBIA		
VA	COMABBIO		
VA	CROSIO DELLA VALLE		
VA	DAVERIO		
VA	FAGNANO OLONA		
VA	FERNO		
VA	GALLARATE		
VA	GALLIATE LOMBARDO		
VA	GOLASECCA		
VA	GORLA MAGGIORE		

**ZONA OMOGENEA: IB-10 – PREALPI BERGAMASCHE OCCIDENTALI
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ALGUA	BG	VILLA D'ALME'
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	ZOGNO
BG	ALMENNO SAN SALVATORE	CO	CERNOBBIO
BG	ANTEGNATE	CO	GARZENO
BG	ARCENE	CR	CAMPAGNOLA CREMASCA
BG	BEDULITA	CR	CAPPELLA CANTONE
BG	BERBENNO	CR	CREMOSANO
BG	BLELLO	CR	MONTODINE
BG	BONATE SOPRA	CR	QUINTANO
BG	BONATE SOTTO	CR	RIPALTA ARPINA
BG	BRACCA	LC	OSNAGO
BG	BRIGNANO GERA D'ADDA	LC	VERDERIO
BG	BRUMANO	LO	ABBADIA CERRETO
BG	CALVENZANO	LO	CAVENAGO D'ADDA
BG	CAPIZZONE	LO	LODI
BG	CAPRINO BERGAMASCO	LO	TURANO LODIGIANO
BG	CARVICO	MB	RONCELLO
BG	CASIRATE D'ADDA	MI	VIGNATE
BG	CISANO BERGAMASCO	VA	LONATE CEPPINO
BG	CORNA IMAGNA		
BG	COSTA SERINA		
BG	COSTA VALLE IMAGNA		
BG	FUIPIANO VALLE IMAGNA		
BG	LOCATELLO		
BG	PALAZZAGO		
BG	POGNANO		
BG	PONTERANICA		
BG	PONTIDA		
BG	RONCOLA		
BG	ROTA D'IMAGNA		
BG	SAN PELLEGRINO TERME		
BG	SANT'OMOBONO TERME		
BG	SEDRINA		
BG	SORISOLE		
BG	STROZZA		
BG	TORRE BOLDONE		
BG	TORRE DE' ROVERI		
BG	UBIALE CLANEZZO		
BG	VAL BREMBILLA		
BG	VILLA D'ADDA		

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-11 – PREALPI BERGAMASCHE ORIENTALI
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ADRARA SAN MARTINO	BG	ZANDOBBIO
BG	ADRARA SAN ROCCO	BS	ADRO
BG	ALBINO	BS	AGNOSINE
BG	ALZANO LOMBARDO	BS	ANFO
BG	AMBIVERE	BS	CAINO
BG	AVIATICO	BS	CAPRIOLO
BG	BIANZANO	BS	CORTE FRANCA
BG	CASNIGO	BS	LUMEZZANE
BG	CASTELLI CALEPIO	BS	MARMENTINO
BG	CASTRO	BS	MURA
BG	CAZZANO SANT'ANDREA	BS	PADENGHE SUL GARDA
BG	CENATE SOPRA	BS	PAITONE
BG	CENE	BS	PIAN CAMUNO
BG	COLZATE	BS	POZZOLENGO
BG	FINO DEL MONTE	BS	PUEGNAGO SUL GARDA
BG	FIORANO AL SERIO	BS	ROE' VOLCIANO
BG	FONTENO	BS	SABBIO CHIESE
BG	FORESTO SPARSO	BS	SALO'
BG	GANDINO	BS	SOIANO DEL LAGO
BG	GAZZANIGA	BS	TREMOSINE SUL GARDA
BG	GORLAGO	BS	TREVISO BRESCIANO
BG	GRUMELLO DEL MONTE	BS	VALLIO TERME
BG	LEFFE	BS	VILLA CARCINA
BG	LOVERE	BS	VOBARNO
BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO	CR	CASALETTO VAPRIO
BG	NEMBRO	CR	PALAZZO PIGNANO
BG	PEIA	CR	VAIANO CREMASCO
BG	PRADALUNGA	LO	CORTE PALASIO
BG	RANICA		
BG	RANZANICO		
BG	RIVA DI SOLTO		
BG	SCANZOROSCIATE		
BG	SELVINO		
BG	SOLTO COLLINA		
BG	SONGAVAZZO		
BG	SPINONE AL LAGO		
BG	TAVERNOLA BERGAMASCA		
BG	TRESCORE BALNEARIO		
BG	VERTOVA		
BG	VILLA DI SERIO		

**ZONA OMOGENEA: IB-12 – MELLA-CHIESE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	BERZO SAN FERMO	BS	MAGASA
BG	BORGO DI TERZO	BS	MANERBA DEL GARDA
BG	BOSSICO	BS	MARCHENO
BG	CAROBIO DEGLI ANGELI	BS	MARONE
BG	CASAZZA	BS	MONIGA DEL GARDA
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BS	MUSCOLINE
BG	CENATE SOTTO	BS	NAVE
BG	CERETE	BS	ODOLO
BG	CHIUDUNO	BS	ORZINUOVI
BG	COSTA VOLPINO	BS	PARATICO
BG	CREDARO	BS	PERTICA ALTA
BG	ENDINE GAIANO	BS	PERTICA BASSA
BG	ENTRATICO	BS	PEZZAZE
BG	GAVERINA TERME	BS	POLPENAZZE DEL GARDA
BG	GRONE	BS	PRESEGLIE
BG	ONORE	BS	SALE MARASINO
BG	PARZANICA	BS	SAN FELICE DEL BENACO
BG	PIANICO	BS	SULZANO
BG	PREDORE	BS	TAVERNOLE SUL MELLA
BG	VIGANO SAN MARTINO	BS	TORBOLE CASAGLIA
BG	VILLONGO	BS	TOSCOLANO MADERNO
BS	BAGOLINO	BS	VALVESTINO
BS	BARGHE	BS	VESTONE
BS	BIONE	BS	VILLACHIARA
BS	BOTTICINO	BS	VILLANUOVA SUL CLISI
BS	BOVEGNO	BS	VISANO
BS	BRANDICO	BS	ZONE
BS	BRIONE	CR	POZZAGLIO ED UNITI
BS	CAPOVALLE	CR	VESCOVATO
BS	COLLEBEATO		
BS	COLLIO		
BS	CONCESIO		
BS	GARDONE RIVIERA		
BS	GARDONE VAL TROMPIA		
BS	GARGNANO		
BS	GUSSAGO		
BS	IDRO		
BS	IRMA		
BS	LIMONE SUL GARDA		
BS	LODRINO		

**ZONA OMOGENEA: IB-13 - GARDA
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
BG	VIADANICA
BG	VIGOLO
BS	BOVEZZO
BS	CALVAGESE DELLA RIVIERA
BS	CASTO
BS	CELLATICA
BS	DESENZANO DEL GARDA
BS	GAVARDO
BS	MONTE ISOLA
BS	OME
BS	PISOGNE
BS	POLAVENO
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA
BS	SAREZZO
BS	SERLE
BS	SIRMIONE
BS	TIGNALE

**ZONA OMOGENEA: IB-14 – PIANURA OCCIDENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	FONTANELLA	LO	MARUDO
BG	MORENGO	LO	MELETI
CO	ALSERIO	LO	MONTANASO LOMBARDO
CO	ALZATE BRIANZA	LO	OSPETALETTO LODIGIANO
CO	APPIANO GENTILE	LO	PIEVE FISSIRAGA
CO	CADORAGO	LO	SALERANO SUL LAMBRO
CO	CANTU'	LO	SAN ROCCO AL PORTO
CO	CARBONATE	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO
CO	CASNATE CON BERNATE	LO	SENNA LODIGIANA
CO	CASSINA RIZZARDI	LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO
CO	CIRIMIDO	LO	VALERA FRATTA
CO	CUCCIAGO	LO	VILLANOVA DEL SILLARO
CO	FENEGRO'	LO	ZELO BUON PERSICO
CO	FINO MORNASCO	MB	ARCORE
CO	GRIANTE	MB	BIASSONO
CO	INVERIGO	MB	BUSNAGO
CO	LURAGO D'ERBA	MB	CAMPARADA
CO	LURAGO MARINONE	MB	COGLIATE
CO	LURATE CACCIVIO	MB	CORREZZANA
CO	MONGUZZO	MB	DESIO
CO	ROVELLASCA	MB	GIUSSANO
CO	SENNA COMASCO	MB	LESMO
CO	VENIANO	MB	MACHERIO
CR	CROTTA D'ADDA	MB	MEZZAGO
CR	MADIGNANO	MB	MISINTO
CR	PIZZIGHETTONE	MB	MONZA
LC	BARZAGO	MB	MUGGIO'
LC	CASSAGO BRIANZA	MB	NOVA MILANESE
LC	CREMELLA	MB	ORNAGO
LO	BORGHETTO LODIGIANO	MB	SEVESO
LO	BORGO SAN GIOVANNI	MB	SULBIATE
LO	BREMBIO	MB	TRIUGGIO
LO	CASALETTO LODIGIANO	MB	VAREDO
LO	CASELLE LANDI	MI	ALBAIRATE
LO	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	MI	ASSAGO
LO	CASTIRAGA VIDARDO	MI	BARANZATE
LO	LODI VECCHIO	MI	BASIANO
LO	MACCASTORNA	MI	BESATE
LO	MAIRAGO	MI	BINASCO
LO	MALEO	MI	BOLLATE

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-14 – PIANURA OCCIDENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
MI	BUBBIANO	MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
MI	BUCCINASCO	MI	SAN DONATO MILANESE
MI	BUSSERO	MI	SAN GIORGIO SU LEGNANO
MI	BUSTO GAROLFO	MI	SAN GIULIANO MILANESE
MI	CALVIGNASCO	MI	SAN VITTORE OLONA
MI	CANEGRATE	MI	SAN ZENONE AL LAMBRO
MI	CASARILE	MI	SANTO STEFANO TICINO
MI	CESANO BOSCONI	MI	SEDRIANO
MI	CESATE	MI	SEGRATE
MI	CINISELLO BALSAMO	MI	SENAGO
MI	DRESANO	MI	SETTALA
MI	GAGGIANO	MI	SETTIMO MILANESE
MI	GESSATE	MI	SOLARO
MI	GUDO VISCONTI	MI	TREZZANO ROSA
MI	INVERUNO	MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO
MI	LAINATE	MI	TRIBIANO
MI	LEGNANO	MI	TURBIGO
MI	LISCATE	MI	VANZAGHELLO
MI	LOCATE DI TRIULZI	MI	VERMEZZO CON ZELO
MI	MAGENTA	MI	VIZZOLO PREDABISSI
MI	MAGNAGO	MI	ZIBIDO SAN GIACOMO
MI	MASATE	PV	ALAGNA
MI	MILANO	PV	ALBAREDO ARNABOLDI
MI	MORIMONDO	PV	ALBUZZANO
MI	MOTTA VISCONTI	PV	BADIA PAVESE
MI	NOVATE MILANESE	PV	BASCAPÈ
MI	NOVIGLIO	PV	BATTUDA
MI	OSSONA	PV	BELGIOIOSO
MI	OZZERO	PV	BEREGUARDO
MI	PADERNO DUGNANO	PV	BORGARELLO
MI	PANTIGLIATE	PV	BORGO SAN SIRO
MI	PARABIAGO	PV	BORNASCO
MI	POZZO D'ADDA	PV	BOSNASCO
MI	RESCALDINA	PV	BREME
MI	RHO	PV	BRESSANA BOTTARONE
MI	ROBECCHETTO CON INDUNO	PV	BRONI
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO	PV	CAMPOSPINOSO
MI	RODANO	PV	CANDIA LOMELLINA
MI	ROSATE	PV	CARBONARA AL TICINO
MI	ROZZANO	PV	CASANOVA LONATI

**ZONA OMOGENEA: IB-14 – PIANURA OCCIDENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
PV	CASATISMA	PV	MAGHERNO
PV	CASEI GEROLA	PV	MARZANO
PV	CASORATE PRIMO	PV	MEDE
PV	CASSOLNOVO	PV	MEZZANA BIGLI
PV	CASTEGGIO	PV	MEZZANA RABATTONE
PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	PV	MEZZANINO
PV	CASTELLO D'AGOGNA	PV	MIRADOLO TERME
PV	CASTELNOVETTO	PV	MONTICELLI PAVESE
PV	CERANOVA	PV	MORTARA
PV	CERETTO LOMELLINA	PV	NICORVO
PV	CERGNAGO	PV	OLEVANO DI LOMELLINA
PV	CERTOSA DI PAVIA	PV	OTTOBIANO
PV	CERVESINA	PV	PALESTRO
PV	CHIGNOLO PO	PV	PANCARANA
PV	CIGOGNOLA	PV	PARONA
PV	CILAVEGNA	PV	PAVIA
PV	COPIANO	PV	PIEVE ALBIGNOLA
PV	CORANA	PV	PIEVE PORTO MORONE
PV	CORNALE E BASTIDA	PV	PINAROLO PO
PV	CORTEOLONA E GENZONE	PV	PIZZALE
PV	CORVINO SAN QUIRICO	PV	PORTALBERA
PV	COSTA DE' NOBILI	PV	REA
PV	CURA CARPIGNANO	PV	REDAVALLE
PV	DORNO	PV	ROBBIO
PV	FERRERA ERBOGNONE	PV	ROBECCO PAVESE
PV	FILIGHERA	PV	ROGNANO
PV	FRASCAROLO	PV	RONCARO
PV	GALLIAVOLA	PV	ROSASCO
PV	GAMBARANA	PV	SAN GENESIO ED UNITI
PV	GAMBOLO'	PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA
PV	GERENZAGO	PV	SAN MARTINO SICCOMARIO
PV	GIUSSAGO	PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI
PV	GRAVELLONA LOMELLINA	PV	SANT'ALESSIO CON VIALONE
PV	INVERNO E MONTELEONE	PV	SANT'ANGELO LOMELLINA
PV	LANDRIANO	PV	SANTA GIULETTA
PV	LANGOSCO	PV	SARTIRANA LOMELLINA
PV	LARDIRAGO	PV	SCALDASOLE
PV	LINAROLO	PV	SEMIANA
PV	LOMELLO	PV	SILVANO PIETRA
PV	LUNGAVILLA	PV	SIZIANO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-14 – PIANURA OCCIDENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
PV	SOMMO	VA	GORNATE OLONA
PV	SPESSA	VA	LONATE POZZOLO
PV	STRADELLA	VA	LOZZA
PV	SUARDI	VA	MARNATE
PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO	VA	MORAZZONE
PV	TORRE D'ARESE	VA	SOMMA LOMBARDO
PV	TORRE D'ISOLA	VA	SUMIRAGO
PV	TORREVECCHIA PIA	VA	TRADATE
PV	TORRICELLA VERZATE	VA	UBOLDO
PV	TRAVACO' SICCOMARIO	VA	VEDANO OLONA
PV	TRIVOLZIO	VA	VENEGONO INFERIORE
PV	TROMELLO	VA	VIZZOLA TICINO
PV	TROVO		
PV	VALEGGIO		
PV	VALLE LOMELLINA		
PV	VALLE SALIMBENE		
PV	VELLEZZO BELLINI		
PV	VERRETTO		
PV	VERRUA PO		
PV	VIGEVANO		
PV	VILLA BISCOSSI		
PV	VILLANOVA D'ARDENGHI		
PV	VILLANTERIO		
PV	VISTARINO		
PV	VOGHERA		
PV	ZECCONE		
PV	ZEME		
PV	ZENEVREDO		
PV	ZERBO		
PV	ZERBOLO'		
PV	ZINASCO		
VA	ALBIZZATE		
VA	ARSAGO SEPRIO		
VA	BUSTO ARSIZIO		
VA	CAIRATE		
VA	CARDANO AL CAMPO		
VA	CARONNO VARESINO		
VA	CASORATE SEMPIONE		
VA	GAZZADA SCHIANNO		
VA	GERENZANO		

**ZONA OMOGENEA: IB-15 – PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	LURANO
BG	ALME'	BG	MADONE
BG	ARZAGO D'ADDA	BG	MAPELLO
BG	AZZANO SAN PAOLO	BG	MARTINENGO
BG	BAGNATICA	BG	MEDOLAGO
BG	BARBATA	BG	MISANO DI GERA D'ADDA
BG	BARIANO	BG	MONTELLO
BG	BARZANA	BG	MORNICO AL SERIO
BG	BERGAMO	BG	MOZZANICA
BG	BOLTIERE	BG	MOZZO
BG	BOTTANUCO	BG	ORIO AL SERIO
BG	BREMBATE	BG	OSIO SOPRA
BG	BREMBATE DI SOPRA	BG	OSIO SOTTO
BG	BRUSAPORTO	BG	PAGAZZANO
BG	CALCINATE	BG	PALADINA
BG	CALUSCO D'ADDA	BG	PEDRENGO
BG	CANONICA D'ADDA	BG	PONTE SAN PIETRO
BG	CAPRIATE SAN GERVASIO	BG	PONTIROLO NUOVO
BG	CARAVAGGIO	BG	PRESEZZO
BG	CASTEL ROZZONE	BG	ROMANO DI LOMBARDIA
BG	CAVERNAGO	BG	SAN PAOLO D'ARGON
BG	CHIGNOLO D'ISOLA	BG	SERiate
BG	CISERANO	BG	SOLZA
BG	COLOGNO AL SERIO	BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
BG	COMUN NUOVO	BG	SPIRANO
BG	CORTENUOVA	BG	STIZZANO
BG	COSTA DI MEZZATE	BG	SUISIO
BG	COVO	BG	TERNO D'ISOLA
BG	CURNO	BG	TREVIGLIO
BG	DALMINE	BG	TREVIOLLO
BG	FARA GERA D'ADDA	BG	URGNANO
BG	FARA OLIVANA CON SOLA	BG	VALBREMBO
BG	FILAGO	BG	VERDELLINO
BG	FORNOVO SAN GIOVANNI	BG	VERDELLO
BG	GHISALBA	BG	ZANICA
BG	GORLE	BS	BASSANO BRESCIANO
BG	GRASSOBBIO	BS	NUVOLERA
BG	ISSO	BS	POMPIANO
BG	LALLIO	CR	ACQUANEGRA CREMONESE
BG	LEVATE	CR	AGNADELLO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-15 - PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
CR	BAGNOLO CREMASCO	LO	BERTONICO
CR	CAMISANO	LO	BOFFALORA D'ADDA
CR	CAPERGNANICA	LO	CASALMAIOCCO
CR	CAPRALBA	LO	CASALPUSTERLENGO
CR	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	LO	CASELLE LURANI
CR	CASALETTO CEREDANO	LO	CASTELGERUNDO
CR	CASALETTO DI SOPRA	LO	CASTIGLIONE D'ADDA
CR	CASTEL GABBIANO	LO	CERVIGNANO D'ADDA
CR	CASTELLEONE	LO	CODOGNO
CR	CHIEVE	LO	COMAZZO
CR	CREDERA RUBBIANO	LO	CORNEGLIANO LAUDENSE
CR	CREMA	LO	CORNO GIOVINE
CR	DOVERA	LO	CORNOVECCHIO
CR	FIESCO	LO	CRESPIATICA
CR	FORMIGARA	LO	FOMBIO
CR	GERRE DE'CAPRIOLI	LO	GALGAGNANO
CR	GOMBITO	LO	GRAFFIGNANA
CR	IZANO	LO	GUARDAMIGLIO
CR	MONTE CREMASCO	LO	LIVRAGA
CR	MOSCAZZANO	LO	MASSALENGO
CR	MOTTA BALUFFI	LO	MERLINO
CR	PANDINO	LO	MULAZZANO
CR	PIANENGO	LO	ORIO LITTA
CR	PIERANICA	LO	OSSAGO LODIGIANO
CR	RICENGO	LO	SAN FIORANO
CR	RIPALTA CREMASCA	LO	SAN MARTINO IN STRADA
CR	RIPALTA GUERINA	LO	SANTO STEFANO LODIGIANO
CR	RIVOLTA D'ADDA	LO	SECUGNAGO
CR	ROMANENGO	LO	SOMAGLIA
CR	SALVIROLA	LO	SORDIO
CR	SAN BASSANO	LO	TERRANOVA DEI PASSERINI
CR	SPINO D'ADDA	MB	CORNATE D'ADDA
CR	TICENGO	MI	BASIGLIO
CR	TORLINO VIMERCATI	MI	CARPIANO
CR	TRESCORE CREMASCO	MI	CASSANO D'ADDA
CR	TRIGOLO	MI	CERRO AL LAMBRO
CR	VAILATE	MI	CORSICO
CR	VOLTIDO	MI	LACCHIARELLA
LC	PADERNO D'ADDA	MI	OPERA
LC	ROBBIATE	MI	PIEVE EMANUELE

**ZONA OMOGENEA: IB-15 - PIANURA CENTRALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
MI	TRUCCAZZANO
MI	VAPRIO D'ADDA
MN	GUIDIZZOLO
MN	MARIANA MANTOVANA
PV	ALBONESE
PV	ARENA PO
PV	CAVA MANARA
PV	CONFIENZA
PV	COZZO
PV	GARLASCO
PV	GROPELLO CAIROLI
PV	MARCIGNAGO
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
PV	PIEVE DEL CAIRO
PV	SAN CIPRIANO PO
PV	SAN ZENONE AL PO
PV	SANTA CRISTINA E BISSONE
PV	TORRE DE' NEGRI
PV	VIDIGULFO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-16 – ALTA PIANURA ORIENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	BOLGARE	BS	QUINZANO D'OGGIO
BG	CIVIDATE AL PIANO	BS	ROCCAFRANCA
BG	PALOSCO	BS	RONCADELLE
BG	SARNICO	BS	RUDIANO
BG	TELGATE	BS	SAN GERVASIO BRESCIANO
BG	TORRE PALLAVICINA	BS	VEROLANUOVA
BS	ALFIANELLO	CR	BORDOLANO
BS	AZZANO MELLA	CR	CAPPELLA DE' PICENARDI
BS	BAGNOLO MELLA	CR	CASALBUTTANO ED UNITI
BS	BARBARIGA	CR	CASALMAGGIORE
BS	BEDIZZOLE	CR	CASALMORANO
BS	BERLINGO	CR	CASTELVISCONTI
BS	BORGO SAN GIACOMO	CR	CICOGNOLO
BS	BRESCIA	CR	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
BS	CALCINATO	CR	CORTE DE' FRATI
BS	CALVISANO	CR	CREMONA
BS	CAPRIANO DEL COLLE	CR	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO
BS	CASTEL MELLA	CR	DEROVERE
BS	CASTENEDOLO	CR	GABBIONETA BINANUOVA
BS	COCCAGLIO	CR	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI
BS	CORZANO	CR	MARTIGNANA DI PO
BS	ERBUSCO	CR	OFFANENGO
BS	FLERO	CR	OLMENETA
BS	GAMBARA	CR	PERSICO DOSIMO
BS	GOTTOLENGO	CR	PIEVE D'OLMI
BS	LAVENONE	CR	PIEVE SAN GIACOMO
BS	LENO	CR	ROBECCO D'OGGIO
BS	LONATO DEL GARDA	CR	SAN DANIELE PO
BS	LONGHENA	CR	SCANDOLARA RAVARA
BS	MACLODIO	CR	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO
BS	MAIRANO	CR	SOLAROLO RAINERIO
BS	MANERBIO	CR	STAGNO LOMBARDO
BS	MAZZANO	CR	TORRE DE' PICENARDI
BS	MILZANO	MN	ACQUANEGRA SUL CHIESE
BS	MONTICELLI BRUSATI	MN	BOZZOLO
BS	MONTICHIARI	MN	CANNETO SULL'OGGIO
BS	OSPITALETTO	MN	CASALMORO
BS	PASSIRANO	MN	CASALROMANO
BS	PONTOGLIO	MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
BS	PROVAGLIO D'ISEO	MN	CAVRIANA

**ZONA OMOGENEA: IB-16 - ALTA PIANURA ORIENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
MN	COMMESSAGGIO
MN	DOSOLO
MN	MARMIROLO
MN	MEDOLE
MN	MONZAMBANO
MN	PIUBEGA
MN	POMPONESCO
MN	PONTI SUL MINCIO
MN	RIVAROLO MANTOVANO
MN	SABBIONETA
MN	SAN GIORGIO BIGARELLO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-17 - BASSA PIANURA ORIENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	CALCIO	CR	AZZANELLO
BG	PUMENENGO	CR	BONEMERSE
BS	ACQUAFREDDA	CR	CALVATONE
BS	BORGOSATOLLO	CR	CASTELDIDONE
BS	CARPENEDOLO	CR	CASTELVERDE
BS	CASTEGNATO	CR	CELLA DATI
BS	CASTELCOVATI	CR	CINGIA DE' BOTTI
BS	CASTREZZATO	CR	GADESCO PIEVE DELMONA
BS	CAZZAGO SAN MARTINO	CR	GENIVOLTA
BS	CHIARI	CR	GRONTARDO
BS	CIGOLE	CR	GUSSOLA
BS	COLOGNE	CR	ISOLA DOVARESE
BS	COMEZZANO - CIZZAGO	CR	MALAGNINO
BS	DELLO	CR	OSTIANO
BS	FIESSE	CR	PADERNO PONCHIELLI
BS	GHEDI	CR	PESCAROLO ED UNITI
BS	ISORELLA	CR	PESSINA CREMONESE
BS	LOGRATO	CR	PIADENA DRIZZONA
BS	MONTIRONE	CR	RIVAROLO DEL RE ED UNITI
BS	NUVOLENTI	CR	SAN GIOVANNI IN CROCE
BS	OFFLAGA	CR	SAN MARTINO DEL LAGO
BS	ORZIVECCHI	CR	SESTO ED UNITI
BS	PADERNO FRANCIACORTA	CR	SONCINO
BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO	CR	SORESINA
BS	PAVONE DEL MELLA	CR	SOSPIRO
BS	PONCARALE	CR	SPINADESCO
BS	PONTEVICO	CR	SPINEDA
BS	PRALBOINO	CR	TORNATA
BS	PREVALLE	CR	TORRICELLA DEL PIZZO
BS	REMEDELLO	CR	VOLONGO
BS	REZZATO	MN	ASOLA
BS	ROVATO	MN	BAGNOLO SAN VITO
BS	SAN PAOLO	MN	BORGIO MANTOVANO
BS	SAN ZENO NAVIGLIO	MN	BORGIO VIRGILIO
BS	SENIGA	MN	BORGOCARBONARA
BS	TRAVAGLIATO	MN	CASALOLDO
BS	TRENZANO	MN	CASTEL D'ARIO
BS	URAGO D'OGGIO	MN	CASTEL GOFFREDO
BS	VEROLAVECCHIA	MN	CASTELBELFORTE
CR	ANNICCO	MN	CASTELLUCCHIO

**ZONA OMOGENEA: IB-17 - BASSA PIANURA ORIENTALE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
MN	CERESARA
MN	CURTATONE
MN	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI
MN	GAZZUOLO
MN	GOITO
MN	GONZAGA
MN	MAGNACAVALLLO
MN	MANTOVA
MN	MARCARIA
MN	MOGLIA
MN	MOTTEGGIANA
MN	OSTIGLIA
MN	PEGOGNAGA
MN	POGGIO RUSCO
MN	PORTO MANTOVANO
MN	QUINGENTOLE
MN	QUISTELLO
MN	REDONDESCO
MN	RODIGO
MN	RONCOFERRARO
MN	ROVERBELLA
MN	SAN BENEDETTO PO
MN	SAN GIACOMO DELLE SEGNALE
MN	SAN GIOVANNI DEL DOSSO
MN	SAN MARTINO DALL'ARGINE
MN	SCHIVENOGLIA
MN	SERMIDE E FELONICA
MN	SERRAVALLE A PO
MN	SOLFERINO
MN	SUSTINENTE
MN	SUZZARA
MN	VIADANA
MN	VILLIMPENTA
MN	VOLTA MANTOVANA
PV	BARBIANELLO

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: IB-18 – OLTREPÒ PAVESE
PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

PROV	COMUNE
PV	BAGNARIA
PV	BORGO PRIOLO
PV	BORGORATTO MORMOROLO
PV	BRALLO DI PREGOLA
PV	CALVIGNANO
PV	CANNETO PAVESE
PV	CASTANA
PV	CECIMA
PV	CODEVILLA
PV	COLLI VERDI
PV	FORTUNAGO
PV	GODIASCO SALICE TERME
PV	GOLFERENZO
PV	LIRIO
PV	MENCONICO
PV	MONTALTO PAVESE
PV	MONTECALVO VERSIGLIA
PV	MONTESCANO
PV	MONTESGALE
PV	MONTU' BECCARIA
PV	MORNICO LOSANA
PV	OLIVA GESSI
PV	PIETRA DE' GIORGI
PV	PONTE NIZZA
PV	RETORBIDO
PV	RIVANAZZANO TERME
PV	ROCCA DE' GIORGI
PV	ROCCA SUSELLA
PV	ROMAGNESE
PV	ROVESCALA
PV	SAN DAMIANO AL COLLE
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA
PV	TORRAZZA COSTE
PV	VAL DI NIZZA
PV	VARZI
PV	VOLPARA
PV	ZAVATTARELLO

**ZONA OMOGENEA: 11 – PREALPI OCCIDENTALI
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
VA	AGRA	VA	VALGANNA
VA	ARCISATE		
VA	AZZIO		
VA	BEDERO VALCUVIA		
VA	BISUSCHIO		
VA	BRENTA		
VA	BREZZO DI BEDERO		
VA	BRINZIO		
VA	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA		
VA	CADEGLIANO - VICONAGO		
VA	CASALZUIGNO		
VA	CASSANO VALCUVIA		
VA	CASTELLO CABIAGLIO		
VA	CASTELVECCANA		
VA	CITTIGLIO		
VA	CREMENAGA		
VA	CUASSO AL MONTE		
VA	CUGLIATE - FABIASCO		
VA	CUNARDO		
VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO		
VA	CUVEGLIO		
VA	CUVIO		
VA	DUMENZA		
VA	DUNO		
VA	FERRERA DI VARESE		
VA	GERMIGNAGA		
VA	GRANTOLA		
VA	INDUNO OLONA		
VA	LAVENO - MOMBELLO		
VA	LUINO		
VA	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA		
VA	MARCHIROLO		
VA	MARZIO		
VA	MASCIAGO PRIMO		
VA	MESENZANA		
VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA		
VA	ORINO		
VA	PORTO VALTRAVAGLIA		
VA	RANCIO VALCUVIA		
VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE		

**ZONA OMOGENEA: 12 – RETICHE OCCIDENTALI
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE
BG	TORRE DE' BUSI
CO	GRAVEDONA ED UNITI
LC	CERNUSCO LOMBARDONE
LC	CESANA BRIANZA
LC	GALBIATE
LC	MALGRATE
LC	PRIMALUNA
MI	COLOGNO MONZESE
SO	CAMPODOLCINO
SO	CHIAVENNA
SO	DUBINO
SO	GORDONA
SO	MADESIMO
SO	MESE
SO	NOVATE MEZZOLA
SO	PIURO
SO	PRATA CAMPORTACCIO
SO	SAMOLACO
SO	SAN GIACOMO FILIPPO
SO	VERCEIA
SO	VILLA DI CHIAVENNA

**ZONA OMOGENEA: 13 – RETICHE CENTRALI
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE
SO	ARDENNO
SO	BERBENNO DI VALTELLINA
SO	BIANZONE
SO	BUGLIO IN MONTE
SO	CASPOGGIO
SO	CASTIONE ANDEVENNO
SO	CERCINO
SO	CHIESA IN VALMALENCO
SO	CHIURO
SO	CINO
SO	CIVO
SO	DAZIO
SO	DUBINO
SO	LANZADA
SO	MANTELLIO
SO	MELLO
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA
SO	MORBEGNO
SO	POGGIRIDENTI
SO	PONTE IN VALTELLINA
SO	POSTALESIO
SO	SONDRIO
SO	SPRIANA
SO	TEGLIO
SO	TORRE DI SANTA MARIA
SO	TRAONA
SO	TRESIVIO
SO	VAL MASINO
SO	VILLA DI TIRANO

**ZONA OMOGENEA: 14 – RETICHE ORIENTALI
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE
BS	CORTENO GOLGI
BS	INCUDINE
BS	OSSIMO
BS	SELLERO
BS	SONICO
BS	VIONE
SO	BORMIO
SO	GROSIO
SO	GROSOTTO
SO	LIVIGNO
SO	LOVERO
SO	MAZZO DI VALTELLINA
SO	SERNIO
SO	SONDALO
SO	TIRANO
SO	TOVO DI SANT'AGATA
SO	VALDIDENTRO
SO	VALDISOTTO
SO	VALFURVA
SO	VERVIO

**ZONA OMOGENEA: 15 – ADAMELLO
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE
BG	VILMINORE DI SCALVE
BS	ANGOLO TERME
BS	BERZO DEMO
BS	BIENNO
BS	BORNO
BS	BRAONE
BS	CERVENO
BS	CORTENO GOLGI
BS	LOSINE
BS	MONNO
BS	OSSIMO
BS	PAISCO LOVENO
BS	PIANCOGNO
BS	SAVIORE DELL'ADAMELLO
BS	SELLERO
BS	SONICO
BS	VIONE

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: 16 – PREALPI BRESCIANE
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	AZZONE	BS	SERLE
BG	BORGO DI TERZO	BS	SIRMIONE
BG	CAROBIO DEGLI ANGELI	BS	TEMU'
BG	CASAZZA	BS	TIGNALE
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BS	VILLACHIARA
BG	CERETE	BS	VISANO
BG	COSTA VOLPINO	CR	VESCOVATO
BG	CREDARO		
BG	ENDINE GAIANO		
BG	GAVERINA TERME		
BG	ONORE		
BG	PIANICO		
BG	PREDORE		
BG	VIADANICA		
BG	VIGANO SAN MARTINO		
BS	BAGOLINO		
BS	BARGHE		
BS	BOVEZZO		
BS	BRANDICO		
BS	BRENO		
BS	BRIONE		
BS	CEDEGOLO		
BS	CEVO		
BS	CIMBERGO		
BS	CIVIDATE CAMUNO		
BS	COLLEBEATO		
BS	GARGNANO		
BS	GUSSAGO		
BS	IDRO		
BS	IRMA		
BS	MANERBA DEL GARDA		
BS	MUSCOLINE		
BS	NIARDO		
BS	ORZINUOVI		
BS	PERTICA ALTA		
BS	POLAVENO		
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA		
BS	SALE MARASINO		
BS	SAN FELICE DEL BENACO		
BS	SAREZZO		

**ZONA OMOGENEA: 54 – OROBIE
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ARDESIO	BS	ESINE
BG	AVERARA	BS	GIANICO
BG	BRANZI	BS	ISEO
BG	CARONA	BS	LOZIO
BG	CASSIGLIO	BS	MALEGNO
BG	CLUSONE	BS	MALONNO
BG	COLERE	BS	ONO SAN PIETRO
BG	CUSIO	BS	PASPARDO
BG	FOPPOLO	BS	PONTE DI LEGNO
BG	GANDOSSO	BS	RODENGO - SAIANO
BG	GORNO	BS	VEZZA D'OGGIO
BG	ISOLA DI FONDRA	CO	DONGO
BG	LENNA	CO	RONAGO
BG	LUZZANA	LC	MORTERONE
BG	MEZZOLDO	SO	ALBAREDO PER SAN MARCO
BG	MOIO DE' CALVI	SO	ALBOSAGGIA
BG	OLMO AL BREMBO	SO	ANDALO VALTELLINO
BG	OLTRESSENDA ALTA	SO	APRICA
BG	ORNICA	SO	BEMA
BG	PARRE	SO	CAIOLO
BG	PIANICO	SO	CASTELLO DELL'ACQUA
BG	PIAZZA BREMBANA	SO	CEDRASCO
BG	PIAZZATORRE	SO	COLORINA
BG	PIAZZOLO	SO	COSIO VALTELLINO
BG	ROGNO	SO	DELEBIO
BG	RONCOBELLO	SO	FAEDO VALTELLINO
BG	SANTA BRIGIDA	SO	FORCOLA
BG	SCHILPARIO	SO	FUSINE
BG	VALGOGLIO	SO	GEROLA ALTA
BG	VALLEVE	SO	LOVERO
BG	VALNEGRA	SO	MORBEGNO
BG	VALTORTA	SO	PEDESINA
BG	VILLA D'OGNA	SO	PIANTEDO
BS	ARTOGNE	SO	PIATEDA
BS	BERZO INFERIORE	SO	PONTE IN VALTELLINA
BS	CAPO DI PONTE	SO	RASURA
BS	CERVENO	SO	ROGOLO
BS	CETO	SO	SERNIO
BS	DARFO BOARIO TERME	SO	TALAMONA
BS	EDOLO	SO	TARTANO

**ZONA OMOGENEA: 54 – OROBIE
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE
SO	TEGLIO
SO	TIRANO
SO	VILLA DI TIRANO

**ZONA OMOGENEA: 55 – PREALPI BERGAMASCHE
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
BG	ADRARA SAN MARTINO	BG	RIVA DI SOLTÒ
BG	ADRARA SAN ROCCO	BG	RONCOLA
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	ROVETTA
BG	ALMENNO SAN SALVATORE	BG	SAN GIOVANNI BIANCO
BG	ALZANO LOMBARDO	BG	SAN PELLEGRINO TERME
BG	AMBIVERE	BG	SELVINO
BG	AVIATICO	BG	SERINA
BG	BERBENNO	BG	SOLTÒ COLLINA
BG	BLELLO	BG	SOVERE
BG	BONATE SOPRA	BG	TALEGGIO
BG	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	TAVERNOLA BERGAMASCA
BG	CALVENZANO	BG	TORRE BOLDONE
BG	CAMERATA CORNELLO	BG	TRESCORE BALNEARIO
BG	CASTELLI CALEPIO	BG	VALBONDIONE
BG	CASTRO	BG	VEDESETA
BG	CAZZANO SANT'ANDREA	BG	VERTOVA
BG	CISANO BERGAMASCO	BG	VILLA D'OGNA
BG	COLZATE	BG	ZANDOBBIO
BG	CORNALBA	BS	ADRO
BG	DOSSENA	BS	CAINO
BG	FONTENO	BS	CORTE FRANCA
BG	FORESTO SPARSO	BS	MARMENTINO
BG	GANDELLINO	BS	MURA
BG	GANDINO	BS	PIAN CAMUNO
BG	GAZZANIGA	BS	PUEGNAGO SUL GARDA
BG	GORLAGO	BS	SABBIO CHIESE
BG	GROMO	BS	TREVISÒ BRESCIANO
BG	LOVERE	BS	VILLA CARCINA
BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO	BS	VOBARNO
BG	OLTRE IL COLLE	CO	CERNOBBIO
BG	ONETA	CO	GARZENÒ
BG	PALAZZAGO	CR	CAMPAGNOLA CREMASCA
BG	PEIA	CR	CAPPELLA CANTONE
BG	PIARIO	LO	CAVENAGO D'ADDA
BG	POGNANO	LO	CORTE PALASIO
BG	PONTE NOSSA	LO	TURANO LODIGIANO
BG	PONTERANICA	VA	LONATE CEPPINO
BG	PRADALUNGA		
BG	PREMOLO		
BG	RANICA		

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

**ZONA OMOGENEA: 56 – PREALPI LARIANE
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE	PROV	COMUNE
CO	ALBESE CON CASSANO	CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA
CO	ARPEGNO	CO	SCHIGNANO
CO	BARNI	CO	SOLBIATE CON CAGNO
CO	BELLAGIO	CO	SORMANO
CO	BENE LARIO	CO	TORNO
CO	BIZZARONE	CO	TREMEZZINA
CO	BLESSAGNO	CO	TREZZONE
CO	BLEVIO	CO	UGGiate - TREVANO
CO	BRIENNO	CO	VALBRONA
CO	CAMPIONE D'ITALIA	CO	VALSOLDA
CO	CANZO	CO	VELESO
CO	CARATE URIO	CO	VERCANA
CO	CARLAZZO	LC	ABBADIA LARIANA
CO	CASTELMARTE	LC	AIRUNO
CO	COMO	LC	BALLABIO
CO	CREMIA	LC	BARZIO
CO	CUSINO	LC	BELLANO
CO	DOSSO DEL LIRO	LC	CALOLZIOCORTE
CO	EUPILIO	LC	CARENNO
CO	GERA LARIO	LC	CASSINA VALSASSINA
CO	LAINO	LC	CASTELLO DI BRIANZA
CO	LASNIGO	LC	COLICO
CO	LIPOMO	LC	COLLE BRIANZA
CO	LIVO	LC	CORTENOVA
CO	LONGONE AL SEGRINO	LC	CRANDOLA VALSASSINA
CO	LUISAGO	LC	CREMENO
CO	MENAGGIO	LC	DERVIO
CO	MOLTRASIO	LC	DOLZAGO
CO	MONTANO LUCINO	LC	ELLO
CO	MONTEMEZZO	LC	INTROBIO
CO	OLGIATE COMASCO	LC	LIERNA
CO	PIANELLO DEL LARIO	LC	MARGNO
CO	PLESIO	LC	MOLTENO
CO	PONNA	LC	MONTE MARENZO
CO	PROSERPIO	LC	MONTEVECCHIA
CO	PUSIANO	LC	MONTICELLO BRIANZA
CO	REZZAGO	LC	OGGIONO
CO	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	LC	OLGIATE MOLGORA
CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	LC	OLGINATE
		LC	PAGNONA

**ZONA OMOGENEA: 56 – PREALPI LARIANE
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE
LC	PASTURO
LC	PERLEDO
LC	PREMANA
LC	SUEGLIO
LC	SUELLO
LC	TACENO
LC	VALGREGHENTINO
LC	VALMADRERA
LC	VARENNA
LC	VIGANO'
MB	BERNAREGGIO
MI	BUSCATE
MI	CISLIANO
MI	CUGGIONO
MI	VANZAGO
VA	CISLAGO

**ZONA OMOGENEA: 57 – APPENNINO PAVESE
PER RISCHIO VALANGHE**

PROV	COMUNE
PV	BRALLO DI PREGOLA
PV	MENCONICO
PV	ROMAGNESE
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA

Allegato 3 - MODELLI DOCUMENTI DI ALLERTA E MONITORAGGIO

Si riportano i template dei documenti di allertamento, emessi dal CFMR di Regione Lombardia, per i rischi Idro-Meteo, Neve, Valanghe, Incendi Boschivi e del Bollettino di Previsione e Monitoraggio. Le informazioni e i dati contenuti devono essere considerati solo a titolo esemplificativo.

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE PER RISCHIO IDRO-METEO (IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, VENTO FORTE)



RegioneLombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 - Milano
D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Protezione Civile

ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE n° 2020.113 del 02/10/2020 ore 13.09
Rischio IDRO-METEO

ALLERTA ROSSA RISCHIO IDROGEOLOGICO
ALLERTA ARANCIONE RISCHIO IDRAULICO
ALLERTA ARANCIONE RISCHIO VENTO FORTE
ALLERTA GIALLA RISCHIO TEMPORALI FORTI

SINTESI METEOROLOGICA – LIVELLI DI CRITICITA' E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME

La perturbazione associata all'ampia area depressionaria in discesa sull'Europa sudoccidentale sta interessando la Lombardia. Per oggi 02/10, si conferma l'evoluzione temporale della perturbazione indicata nell'Allerta di ieri 01/10, con una distribuzione diffusa delle precipitazioni su tutta la regione nel corso di questa mattina e intensificazione delle precipitazioni dal pomeriggio, in particolare sui rilievi alpini e prealpini; in pianura si assisterà ad un calo dell'intensità delle piogge, che sulla pianura orientale saranno molto deboli o in esaurimento già dal tardo pomeriggio di oggi 02/10.

Per la prima parte della giornata di domani, sabato 03/10, le precipitazioni insisteranno decisamente con intensità sulla fascia alpina e prealpina, con valori da moderati a forti diffusi, più contenute sulla fascia di pianura e Appennino, mentre solo dalle ore pomeridiane le piogge diminuiranno nell'intensità, con valori in montagna da deboli a moderati, deboli o in parziale esaurimento in pianura specie verso le ore tardo pomeridiane.

Si precisa e si sottolinea l'attenzione sul fatto che si potranno verificare precipitazioni eccezionali, associate anche al carattere convettivo delle precipitazioni più probabili nella prima parte della giornata di domani 03/10, con accumuli che potranno localmente raggiungere o superare i 120-150 mm sulla fascia alpina e prealpina.

Per quanto riguarda il vento, si conferma l'intensificazione per la seconda parte della giornata odierna 02/10, che persisterà anche per buona parte della giornata di domani 03/10 su Appennino e rilievi alpini e prealpini centro occidentali, in attenuazione dalla mattinata sulla parte della pianura e fascia alpina e prealpina orientale. Raffiche possibili fino a 70-100 km/h su fascia alpina e prealpina e fino a 50-70 km/h su fascia di pianura.

Zone omogenee di allertamento		Scenari di rischio	Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti		Fase operativa minima
Codice	Denominazione		Data inizio	Data fine			
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	02/10/20 18:00	03/10/20 14:00	Rosso Elevata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 09:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-02 (SO)	Media-bassa Valtellina	Idrogeologico	02/10/20 14:00	03/10/20 14:00	Arancione Moderata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 09:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione

Pagina 1 di 5

Serie Ordinaria n. 2 - Venerdì 15 gennaio 2021

Zone omogenee di allertamento		Scenari di rischio	Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti		Fase operativa minima
Codice	Denominazione		Data inizio	Data fine			
IM-03 (SO)	Alta Valtellina	Idrogeologico	02/10/20 18:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 12:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-04 (VA)	Laghi e Prealpi Varesine	Idrogeologico	02/10/20 14:00	03/10/20 14:00	Arancione Moderata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 09:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-05 (BG, CO, LC)	Lario e Prealpi occidentali	Idrogeologico	02/10/20 18:00	03/10/20 14:00	Rosso Elevata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 09:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-06 (BG)	Orobic bergamasche	Idrogeologico	02/10/20 18:00	03/10/20 14:00	Rosso Elevata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 18:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 09:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-07 (BS, BG)	Valcamonica	Idrogeologico	02/10/20 18:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 12:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-08 (BS, BG)	Laghi e Prealpi orientali	Idrogeologico	02/10/20 18:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Preallarme
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 12:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione

Zone omogenee di allertamento		Scenari di rischio	Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti		Fase operativa minima
Codice	Denominazione		Data inizio	Data fine			
IM-09 (MB, MI, CO, VA, LC)	Nodo Idraulico di Milano	Idrogeologico	02/10/20 14:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Idraulico	03/10/20 18:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 06:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-10 (LO, MB, MI, BG, CR, LC)	Pianura centrale	Idrogeologico	02/10/20 14:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 09:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-11 (BS, BG, MN, CR)	Alta pianura orientale	Idrogeologico	02/10/20 14:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 12:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
IM-12 (LO, MI, PV, CR)	Bassa pianura occidentale	Idrogeologico	02/10/20 14:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Idraulico	03/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Temporal forti	02/10/20 06:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione
IM-13 (MN, CR)	Bassa pianura orientale	Idrogeologico	02/10/20 14:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Idraulico	02/10/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
		Temporal forti	02/10/20 12:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
IM-14 (PV)	Appennino pavese	Idrogeologico	02/10/20 00:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Idraulico	02/10/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
		Temporal forti	02/10/20 00:00	03/10/20 12:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
		Vento forte	02/10/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		Attenzione

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

- In conseguenza:
- delle precipitazioni già in corso su tutto il territorio regionale e in intensificazione con valori localmente molto abbondanti, a partire dalle prossime ore, in particolare sui settori alpini e prealpini;
 - del possibile carattere temporalesco e di rovesci delle precipitazioni stesse;

- dell'intensificazione della ventilazione prevista a partire dalle prossime ore e per la giornata di domani 03/10, con valori di raffica possibili fino a 100 km/h;
- dei recenti dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio prealpino regionale;
- dello zero termico attualmente intorno ai 3000 metri e previsto in discesa dalla mattina di domani fino a 2000 metri, con precipitazioni nevose che potrebbero determinare criticità per i valichi alpini;

si chiede ai sistemi locali di protezione civile di **attivare una fase operativa minima di PREALLARME/ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

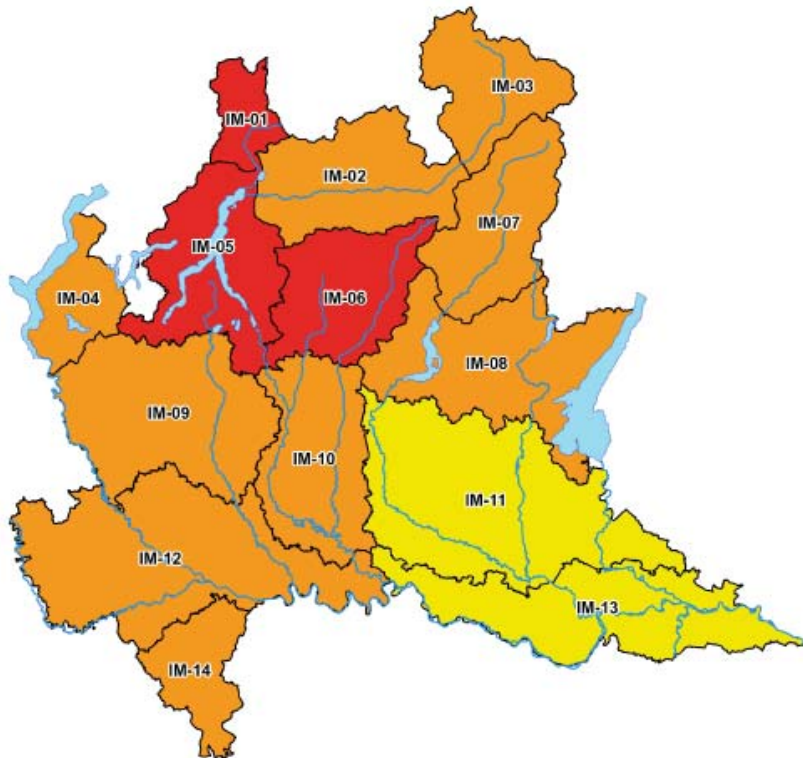
I Presidi territoriali hanno sempre l'onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in particolare nelle aree già colpite dai recenti dissesti, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e della vulnerabilità del proprio territorio.

In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che potrebbero risultare intensi e pericolosi, quali:

- **scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) caratterizzati da elevata incertezza previsionale ma con effetti dannosi sul territorio**, quali: danni a coperture e a strutture provvisorie; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole e agli automezzi a causa di grandinate; innescio di incendi e lesioni da fulminazione; **possibili locali dissesti idrogeologici e locali criticità sul reticolo idraulico minore e/o sulle reti di drenaggio urbano (con particolare attenzione alle aree metropolitane); problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali.**
- **scenari di rischio idrogeologico e idraulico**, con effetti legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua, fenomeni di erosione spondale, **possibili criticità del reticolo idraulico minore e/o locali insufficienze delle reti di drenaggio urbano (in particolare nell'area metropolitana di Milano)**, che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone; allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni localizzati alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; danni a beni e servizi. **In particolare si segnala che tra il tardo pomeriggio e la sera di oggi 02/10 è previsto un innalzamento generalizzato dei livelli dei corsi d'acqua della fascia alpina, prealpina e di alta pianura (in particolare sul reticolo milanese (Olona, Seveso e Lambro), Brembo, Serio, Cherio, Adda sopralacuale), dove sarà possibile il raggiungimento della "soglia 2 di allertamento": i colmi di portata sono attesi tra le prime ore del mattino e il primo pomeriggio di domani 03/10. Possibili inoltre locali innalzamenti sul reticolo appenninico e sui corsi d'acqua orientali, in particolare su Oglio, Mella e Chiese. A causa della componente convettiva delle precipitazioni, i cui nuclei più intensi sono di difficile previsione (sia in termini di localizzazione che di intensità), non si esclude che il contributo dei bacini laterali dei corsi d'acqua (in particolare in ambito urbano) possa portare localmente a rapidi incrementi dei livelli (anche al di sopra della "soglia 2 di allertamento") e locali criticità, non prevedibili ma da monitorare con attenzione. A causa degli stessi fenomeni di precipitazione e a causa dei tempi di risposta rapidi dei bacini, non si escludono locali criticità di tipo idrogeologico sul reticolo secondario collinare e montano e sul reticolo secondario di pianura. Si segnala che, a causa dei contributi dei bacini montani, a partire dalla giornata di domani 03/10 potranno osservarsi incrementi nei livelli dei grandi laghi prealpini (in particolare lago Maggiore e di Como). Si segnala inoltre che, nella giornata di domani 03/10, sarà possibile un veloce innalzamento dei livelli del fiume Po, limitatamente al tratto pavese.**
- **scenari di rischio vento forte**, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali.

Il Centro funzionale monitoraggio rischi di Regione Lombardia assicura l'attività di monitoraggio dell'evoluzione degli eventi meteorologici e degli effetti al suolo, a supporto dei Presidi territoriali e delle Autorità locali.

Si chiede pertanto di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: **800.061.160** o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



I dettagli della decorrenza temporale dei codici colore di allerta sono riportati sull'app AllertaLOM.



SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A
SALA OPERATIVA - CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

800.061.160

Previsioni meteorologiche a cura di ARPA Lombardia - Servizio Meteorologico Regionale.
Previsioni idrologiche-idrauliche basate sui risultati delle catene modellistiche a disposizione del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali di Regione Lombardia.
Rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale disponibile al sito iris.arpalombardia.it
Monitoraggio in tempo reale dei fenomeni temporaleschi consultabile sulla Piattaforma RADAR del sito www.protezionecivile.it (percorso: Home > Attività sui rischi > Rischio meteo-idroAttività > Previsione e prevenzione > Centro Funzionale Centrale rischio meteo-idrogeologico e idraulico > Monitoraggio e sorveglianza > Piattaforma radar)

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE PER RISCHIO NEVE



RegioneLombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI

Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 - Milano

D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Protezione Civile

ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE n° 2020.25 del 08/03/2020 ore 12.00
Rischio NEVE

ALLERTA GIALLA

SINTESI METEO – LIVELLI DI CRITICITA' E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME

Passaggio di una perturbazione nordatlantica con precipitazioni deboli possibili ovunque, ma più probabili su Alpi e settori meridionali.

Deboli nevicate possibili su tutte le zone di montagna generalmente oltre i 700/1000 metri, temporaneamente fin sui 500/600 metri su Appennino.

Oltre i 700/1000 metri previsti generalmente 5-10 cm di neve, in particolare su Appennino e settori orientali di Alpi e Prealpi; sui settori di nordovest attesi quantitativi inferiori (0-5 cm), mentre su Appennino fino a 15 cm attorno a 1200 metri.

Dal pomeriggio di domani 09/03, rinforzo del vento da Nord in montagna, in particolare sui settori nord-occidentali oltre i 1000 metri di quota.

Per martedì 10/03 previste correnti da Nord in quota con deboli precipitazioni lungo la cresta di confine, altrove assenti.

Zone omogenee di allertamento		Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti	Fase operativa minima
Codice	Denominazione	Data inizio	Data fine		
NV-01 (SO)	Valchiavenna	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-02 (SO)	Media-bassa Valtellina	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-03 (SO)	Alta Valtellina	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-04 (VA)	Prealpi varesine	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-05 (CO, LC)	Prealpi comasche-lecchesi	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-06 (BG)	Prealpi bergamasche	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-07 (BS)	Valcamonica	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-08 (BS)	Prealpi bresciane	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
NV-09 (VA)	Alta pianura varesina	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente	-
NV-10 (MB, BG, CO, VA, LC)	Brianza	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente	-
NV-11 (MB, MI)	Area Milanese	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente	-
NV-12 (BG)	Alta pianura bergamasca	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente	-
NV-13 (BG)	Pianura centrale	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente	-
NV-14 (BS)	Alta pianura bresciana	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente	-
NV-15 (MI, PV)	Pianura pavese	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente	-

Zone omogenee di allertamento		Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti		Fase operativa minima
Codice	Denominazione	Data inizio	Data fine			
NV-16 (LO, CR)	Bassa pianura centrale	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
NV-17 (BS, CR)	Bassa pianura bresciana-cremonese	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
NV-18 (MN)	Pianura mantovana	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
NV-19 (PV)	Fascia collinare Oltrepò pavese	08/03/20 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
NV-20 (PV)	Appennino pavese	09/03/20 00:00	10/03/20 00:00	Giallo Ordinaria		Attenzione

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Sulla base delle precipitazioni a carattere nevoso attese oltre i 700/1000 metri (in particolare su Appennino e settori orientali di Alpi e Prealpi), si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa minima di **ATTENZIONE**, cioè di attivare il sistema locale in costante azione di sorveglianza e monitoraggio del territorio e predisporlo alla pronta attivazione di eventuali azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

I Presidi territoriali hanno sempre l'onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo, della vulnerabilità del proprio territorio e della propria organizzazione.

In particolare, sulla base dello scenario di rischio neve ad oggi più probabile, le situazioni di criticità potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario.

Si suggerisce pertanto la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (ANAS, Province, Comuni) perché dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano ad informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale.

Si consiglia a tutti i Comuni che si fossero dotati di un Piano Neve di attuare tutte le indicazioni previste in fase di pianificazione e di divulgare tutte le informazioni necessarie alla popolazione.

Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



Per i dettagli della decorrenza temporale dei codici colore di allerta fare riferimento all'app **AllertaLOM**.

LEGENDA



SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A

SALA OPERATIVA - CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

 800.061.160

Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Servizio Meteorologico Regionale.
La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito iris.arpa.lombardia.it

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE PER RISCHIO VALANGHE



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 - Milano
D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Protezione Civile

ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE n° 2020.21 del 02/03/2020 ore 13.32
Rischio VALANGHE
ALLERTA ARANCIONE

SINTESI METEO – LIVELLI DI CRITICITA' E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME

In corso un rapido peggioramento delle condizioni meteorologiche sui settori alpini e prealpini lombardi. Per oggi 02/03 cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse in intensificazione nel pomeriggio-sera. Limite delle nevicate a 800-900 m, in rialzo a 1500 m sui quadranti meridionali.

Neve fresca prevista a 2000 m: 40-50 cm su Retiche, Orobie e Adamello, 15-30 cm su fascia prealpina. I significativi apporti nevosi previsti, accompagnati da forte vento sud-occidentale, si depositano su superfici molto compatte e irregolari nelle zone soggette all'erosione del vento, mentre nelle zone di deposito vanno ad incrementare e sovraccaricare i fragili lastroni presenti.

Per domani 03/03 nuvolosità in progressiva attenuazione, fino a cielo irregolarmente nuvoloso nel pomeriggio. Le nevicate saranno residue (1-5 cm), e interesseranno soprattutto i settori centro-orientali. I venti subiranno un sensibile calo e saranno prevalentemente da nord. La neve recente, depositata su superfici dure e levigate, sarà caratterizzata da una stabilità precaria, con formazione di nuovi lastroni di grandi dimensioni presenti diffusamente su tutti i pendii a qualsiasi esposizione. Pertanto per la giornata di domani grado di pericolo in aumento fino a 4 (scala europea) su Retiche Occidentali, Retiche Centrali, Retiche Orientali, Adamello, Orobie Centrali.

Zone omogenee di allertamento		Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti	Fase operativa minima
Codice	Denominazione	Data inizio	Data fine		
11 (VA)	Prealpi occidentali	02/03/20 13:00	04/03/20 00:00	Verde Assente	-
12 (CO, SO)	Retiche occidentali	03/03/20 00:00	04/03/20 00:00	Arancione Moderata	Attenzione
13 (SO)	Retiche centrali	03/03/20 00:00	04/03/20 00:00	Arancione Moderata	Attenzione
14 (BS, SO)	Retiche orientali	03/03/20 00:00	04/03/20 00:00	Arancione Moderata	Attenzione
15 (BS)	Adamello	03/03/20 00:00	04/03/20 00:00	Arancione Moderata	Attenzione
16 (BS)	Prealpi bresciane	02/03/20 13:00	04/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
54 (BS, BG, SO, LC)	Orobie centrali	03/03/20 00:00	04/03/20 00:00	Arancione Moderata	Attenzione
55 (BG)	Prealpi bergamasche	03/03/20 00:00	04/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione
56 (CO, LC)	Orobie occidentali	03/03/20 00:00	04/03/20 00:00	Giallo Ordinaria	Attenzione

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Nella giornata di domani 03/03, sui settori alpini il manto nevoso, a cause degli apporti significativi di neve fresca e della ventilazione in quota, si presenterà debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii. Il distacco sarà probabile già con un debole sovraccarico su molti versanti ripidi. Saranno possibili numerose valanghe spontanee, anche di grandi dimensioni.

Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare già dal pomeriggio di oggi 02/03 e in particolare per la giornata di domani 03/03 una fase operativa minima di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

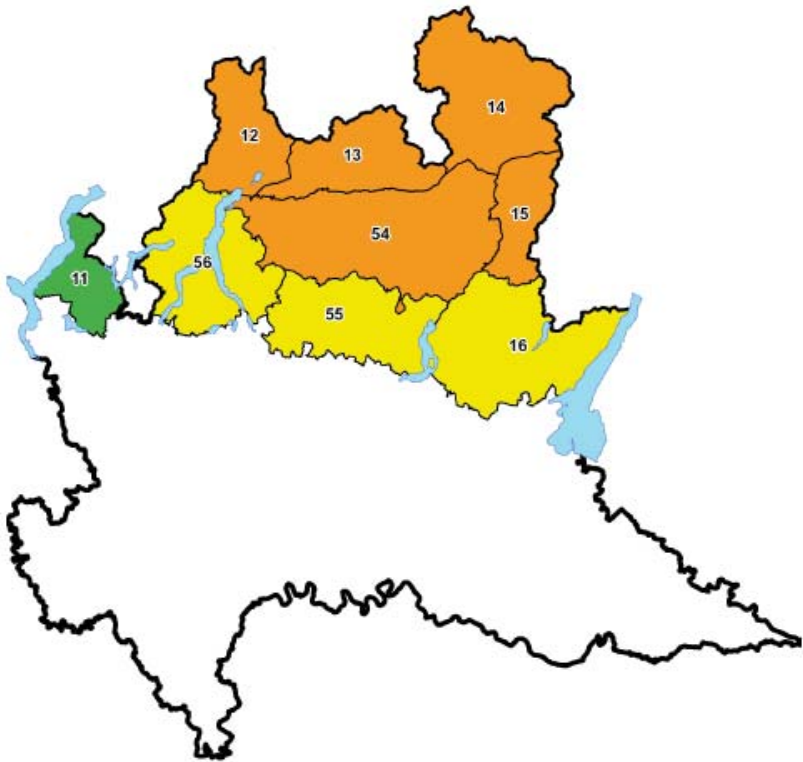
I Presidi territoriali hanno sempre l'onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e della vulnerabilità del proprio territorio.

Infatti per la giornata di domani 03/03 non si può escludere che grandi valanghe possano interessare zone storicamente esposte a questi fenomeni e/o aree vulnerabili note. Possibili distacchi anche in zone ripide dove la presenza di valanghe è rara o addirittura storicamente sconosciuta.

Pertanto si raccomanda puntuale e adeguato monitoraggio e valutazione da parte di personale qualificato per l'adozione di eventuali misure di protezione. Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati e sulle vie di comunicazione, in particolare per quelle presenti a partire da quote prossime ai 1400 metri. Anche gli scaricamenti poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I danni possono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagi conseguenti ad evacuazioni ed alla chiusura, anche durevole, di infrastrutture.

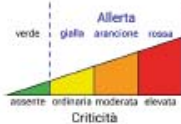
Pertanto si suggerisce alle Amministrazioni Locali di:

- intensificare l'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica;
- valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza ad elevato rischio valanghe;
- informare la popolazione residente e quella transitante del possibile rischio.



I dettagli della variazione temporale dei codici colore di allerta sono visualizzabili sull'app **allerta.OM**.

LEGENDA



SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A

SALA OPERATIVA - CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Servizio Meteorologico Regionale.
Le previsioni nivologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Centro Nivometeorologico sede di Bomio.
La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito iris.arpa.lombardia.it

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 - Milano

D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Protezione Civile

ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE n° 2020.14 del 23/02/2020 ore 11.41 Rischio INCENDI BOSCHIVI

ALLERTA ARANCIONE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

SINTESI METEOROLOGICA – LIVELLI DI CRITICITA' E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME

Un flusso occidentale in quota stabile determina tempo asciutto e poco nuvoloso, con qualche episodio di rinforzo di vento e temperature miti.

Martedì 25/02 è previsto il cedimento della struttura di alta pressione per l'ingresso di una saccatura nordatlantica, che porterà tra martedì 25/02 e mercoledì 26/02 nuvolosità variabile ma più marcata, precipitazioni sparse, rinforzi di vento a tutte le quote e temperature in nuovo calo.

In dettaglio, dal tardo pomeriggio di oggi domenica 23/02 e fino al primo pomeriggio di domani 24/02, aumento dell'intensità della ventilazione, con venti moderati o forti da nordovest su Alpi e Prealpi principalmente sopra i 1500 metri di quota, con locali raffiche su creste e valichi di Retiche, Adamello e Orobie fino a 50 - 90 km/h, localmente fino a moderati (medie orarie fino a 20 - 40 km/h) alle quote inferiori; in generale attenuazione dal pomeriggio di domani 24/02.

L'assenza di precipitazioni e l'aumento della ventilazione prevista determinano un aumento del pericolo incendi boschivi, in particolare sui settori alpini e prealpini, dal pomeriggio di oggi 23/02.

Zone omogenee di allertamento		Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti		Fase operativa minima
Codice	Denominazione	Data inizio	Data fine			
F1 (SO)	Val Chiavenna	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F10 (BS)	Mella - Chiesa	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F11 (BS, MN)	Garda	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F12 (CO, VA, LC)	Pedemontana Occidentale	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F13 (MB, LO, MI, BG, PV, CR)	Pianura Occidentale	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
F14 (BS, BG, MN, CR)	Pianura Orientale	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Giallo Ordinaria		Attenzione
F15 (PV)	Oltrepò Pavese	23/02/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
F2 (SO)	Alpi Centrali	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F3 (SO)	Alta Valtellina	23/02/20 12:00	Prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		Attenzione
F4 (VA)	Verbano	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F5 (BG, CO, LC)	Lario	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F6 (BG)	Brembo	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F7 (BG)	Alto Serio - Scalve	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione
F8 (BS, BG)	Basso Serio - Sebino	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione

Zone omogenee di allertamento		Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti		Fase operativa minima
Codice	Denominazione	Data inizio	Data fine			
F9 (BS)	Valcamonica	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata		Attenzione

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

In conseguenza:

- dell'intensificazione della ventilazione prevista,
- dell'assenza di precipitazioni significative,
- dello stato della vegetazione asciutto/secco fino a quote elevate,
- della scarsa copertura nevosa, presente ormai solo a quote superiori i 1800-2000 metri,
- degli incendi già in atto sul territorio regionale, al momento ancora attivi nella zona F12,

si segnala un aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi: si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa minima di **ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

I Presidi territoriali hanno sempre l'onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e della vulnerabilità del proprio territorio.

Si raccomanda inoltre di attivare o mantenere adeguate azioni di sorveglianza e pattugliamento su tutto il territorio e che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

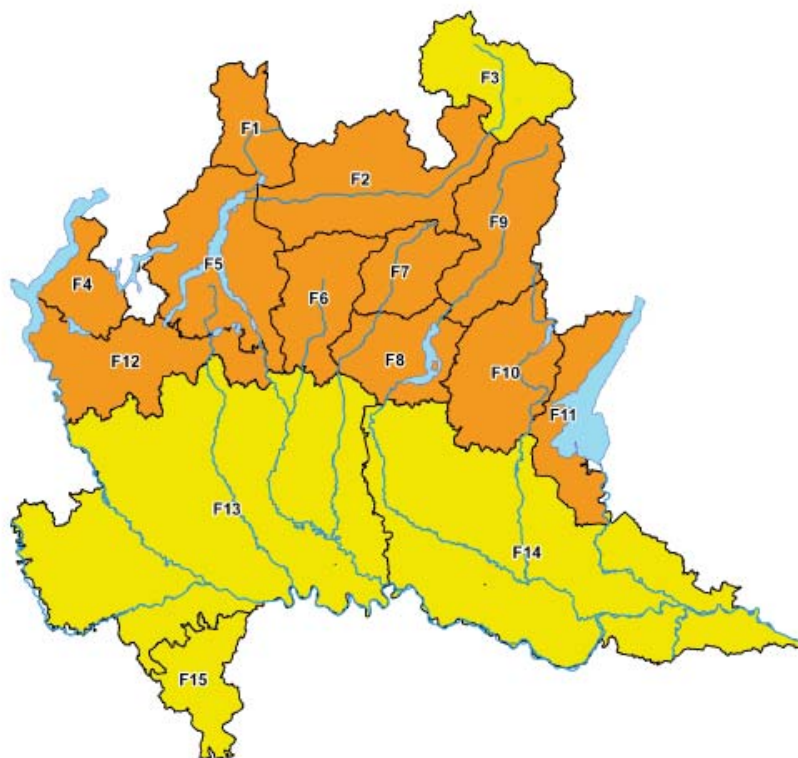
Tali azioni dovranno intensificarsi tra il pomeriggio di oggi 23/02 e la giornata di domani 24/02, tenendo presente che l'intensificazione dei venti prevista potrebbe rendere difficoltose anche le operazioni di spegnimento con mezzi aerei.

Per scongiurare il rischio di innesco e propagazione degli incendi boschivi, si invita inoltre la popolazione ad adottare comportamenti corretti, quali per esempio:

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi: possono incendiare l'erba secca;
- Non accendere fuochi nei boschi e soprattutto non accendere mai fuochi in presenza di vento: in pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco;
- Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca: la marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;
- Informarsi costantemente sulle previsioni di rischio Incendi Boschivi utilizzando l'App Allerta.OM di Regione Lombardia;
- Vigilare e avvisare le Autorità competenti in caso di necessità e/o avvistamento di incendi boschivi.

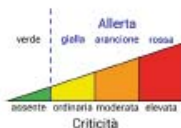
Segnalare con tempestività ogni principio di incendio, telefonando ai numeri di emergenza:

- Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo (COR AIB): 035.611009;
- Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160;
- Sale Operative Provinciali VVF: 115 o in alternativa il 112.



Per i dettagli della decorrenza dei codici colore di allerta fare riferimento all'app **AllertaLOM**.

LEGENDA



SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A

SALA OPERATIVA - CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Servizio Meteorologico Regionale.
 La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito iris.arpa.lombardia.it

BOLLETTINO DI PREVISIONE E MONITORAGGIO

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano

Regione Lombardia

D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Protezione Civile

BOLLETTINO di MONITORAGGIO e PREVISIONE n° 045 del 01/05/2021 **per rischio IDRAULICO**

MONITORAGGIO IDROMETRICO

Fiume	ARS	Stazione idrometrica	Monitoraggio					
			Data e ora	Livello [m]	Δ 3 ore [m]	Δ 6 ore [m]	Δ 12 ore [m]	Δ 24 ore [m]
Agogna	---	Mezzana Bigli	01.05.16.00.00	2,23	0,02	0,17	0,58	0,85
Stallora	---	Voghera	01.05.16.00.00	5,22	-0,02	0,16	0,02	0,70
Ticino	---	Mosirina	01.05.16.00.00	4,22	0,09	-0,04	-0,58	0,27
	---	Vigevano	01.05.16.00.00	5,13	-0,06	-0,01	0,69	0,01
	---	Pavia	01.05.16.00.00	6,64	0,07	-0,18	-0,86	0,60
Arno	Milano	Cavarina	01.05.16.00.00	1,12	0,04	-0,11	-0,34	-0,14
Olona	Milano	Castiglione Olona	01.05.16.00.00	2,13	-0,08	0,20	-0,98	-0,97
	Milano	Castellanza	01.05.16.00.00	5,02	-0,03	0,07	0,87	-0,03
Bozzente	Milano	Lainate	01.05.16.00.00	6,14	0,02	-0,14	-0,63	0,47
Lura	Milano	Lainate SP109	01.05.16.00.00	6,73	-0,01	-0,17	-0,44	-0,86
Guisa	Milano	Aresio	01.05.16.00.00	8,36	0,00	0,03	0,07	-0,63
Seveso	Milano	Cantù Asnago	---	---	-0,03	-0,14	0,84	-0,02
	Milano	Palazzo	01.05.16.00.00	2,73	0,02	-0,17	-0,21	-0,64
	Milano	Niguarda	01.05.16.00.00	0,86	-0,04	0,20	0,47	-0,22
Lambro	Milano	Castino	01.05.16.00.00	0,81	0,07	-0,01	-0,25	0,49
	Milano	Bosio e Parini (Lago di Pusiano)	01.05.16.00.00	0,58	0,10	-0,09	-0,65	-0,28
	Milano	Moltano (Bevera)	01.05.16.00.00	0,54	-0,07	0,05	-0,22	0,62
	Milano	Lambrugo	01.05.16.00.00	1,58	0,04	-0,11	-0,34	-0,14
	Milano	Peruggia	01.05.16.00.00	1,66	-0,05	-0,14	-0,04	-0,71
	Milano	Milano - via Feltre	01.05.16.00.00	1,12	0,03	0,07	-0,46	-0,82
	---	Salerno sul Lambro	01.05.16.00.00	0,44	0,06	0,13	0,78	0,02
Lambro M.le	---	Orio Litta	01.05.16.00.00	0,26	-0,07	-0,14	0,80	0,09
	---	Olera	01.05.16.00.00	0,58	0,10	-0,09	-0,65	-0,28
Adda	Adda S.	Le Pesce	01.05.16.00.00	1,04	0,01	0,05	0,85	0,61
	Adda S.	Teglio	---	---	-0,09	0,10	0,56	-0,08
	Adda S.	Sondrio P.le Eiffel (Mallero)	---	---	-0,10	0,17	0,96	0,11
	Adda S.	Fuente	01.05.16.00.00	1,28	0,01	0,05	0,85	0,61
	---	S. Maria Lavullo	01.05.16.00.00	1,34	-0,05	-0,08	0,14	0,11
	---	Revolta d'Adda	01.05.16.00.00	0,19	0,03	-0,13	0,52	0,97
	Lodi	Lodi	01.05.16.00.00	3,24	0,06	0,11	0,14	0,22
Brenbo	---	Pizzighettone	01.05.16.00.00	0,58	-0,07	-0,08	-0,64	-0,09
	---	Camerata Cornello	01.05.16.00.00	1,44	-0,09	-0,19	-0,33	0,70
	---	Ponte Briolo	01.05.16.00.00	1,28	0,08	0,02	0,66	-0,45
Sero	---	Grabiasca	01.05.16.00.00	1,76	-0,07	0,05	-0,22	0,62
	---	Ponte Cane	01.05.16.00.00	0,45	0,06	-0,09	0,71	0,40
	---	Mozzatica	01.05.16.00.00	1,22	0,03	0,13	-0,72	-0,96
	---	Montodone	01.05.16.00.00	0,98	-0,08	-0,09	0,94	0,06
Cherio	---	Carobbi degli Angeli	01.05.16.00.00	1,02	0,07	-0,04	0,06	-0,34
	Oglio S.	Capo di Ponte	01.05.16.00.00	2,04	0,03	-0,12	-0,37	-0,19
Oglio	Oglio S.	Darfo	01.05.16.00.00	0,02	-0,05	0,08	0,41	-0,85
	---	Capriolo	01.05.16.00.00	1,76	0,02	-0,08	-0,45	0,22
	---	Soresine	01.05.16.00.00	0,45	0,08	0,09	-0,65	0,62
	---	Ostiano	01.05.16.00.00	1,22	0,04	-0,13	0,90	-0,76
	---	Marcaria	01.05.16.00.00	0,98	0,07	-0,12	0,51	0,49
Mella	Brescia	Stocchetta	01.05.16.00.00	1,02	-0,09	0,07	-0,65	0,91
	Brescia	Mamerbio	01.05.16.00.00	2,04	0,03	0,08	-0,62	-0,65
	---	Pralboino	01.05.16.00.00	0,02	0,02	-0,16	0,15	0,33
Chiese	---	Gavardo	01.05.16.00.00	1,76	-0,06	-0,02	0,00	0,39
	---	Calcinato	01.05.16.00.00	0,45	0,09	-0,06	-0,07	-0,22
	---	Asola	01.05.16.00.00	1,22	0,09	-0,09	-0,08	-0,19
Mincio	Mantova	Moncambano	01.05.16.00.00	0,98	-0,01	0,03	0,58	-0,46
Secchia	Secchia	Pioppa	01.05.16.00.00	1,02	-0,08	0,14	0,52	0,72
Lago Maggiore	---	Sesto Calende	01.05.16.00.00	0,02	-0,09	0,18	-0,34	0,36
Lago di Como	---	Malgrate	01.05.16.00.00	1,76	0,07	0,08	-0,40	0,88
Lago di Isseo	---	Sarnico	01.05.16.00.00	0,45	-0,02	-0,01	-0,79	-0,56
Lago d'Iso	---	Idro	01.05.16.00.00	1,22	0,04	-0,12	-0,86	0,22
Lago di Garda	---	Mainerba	01.05.16.00.00	1,02	-0,08	0,07	-0,64	0,53

Monitoraggio: per ogni stazione idrometrica significativa su ogni corso d'acqua, si riporta il valore di altezza idrometrica più aggiornato (con le variazioni osservate nelle ultime 3, 6, 12 e 24 ore).

I livelli in tempo reale sono consultabili sul sito: www.insilombardia.it



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI

Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124, Milano

D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Protezione Civile

PREVISIONE IDRAULICA

Fiume	ARS	Stazione idrometrica	Previsione idraulica				Note
			+ 6 h	+ 12 h	+ 24 h	+ 36 h	
Po	Po	Ponte Valenza	--		■	■ ■	--
	Po	Isola S. Antonio	--		■	■	--
	Po	Ponte della Becca	--		■ ■	■	Picco: 5,65 (01/05 sera)
	Po	Spessa Po	--		■ ■	■ ■	Picco: 7,22 (02/05 matt.)
	Po	Piacenza	--	■	■ ■	■ ■ ■	Picco: 9,40 - 9,60 (01/05 sera)
	Po	Cremona	--	■	■	■	Picco: 5,50 - 5,80 (01/05 sera)
	Po	Casalmaggiore	--		■ ■	■	--
	Po	Boretto	--		■ ■	■	--
	Po	Borgoforte	--		■	■	--
	Po	Sermide	--	■	■ ■	■ ■	--
Olona	Milano	Castellanza	■ ■	■ ■	■	---	--
	Milano	Cesano Mademo	■ ■	■ ■	■	---	--
Seveso	Milano	Palazzolo	■	■	■	---	> 2,95 (03/05 pom.)
	Milano	MM Omato	■ ■	■ ■	■ ■ ■	---	--
Lambro	Milano	Bosisio Parini (Iago)	■	■	■ ■	---	--
	Milano	Peregallo	■	■	■ ■	---	--
	Milano	Milano - via Feltrina	■	■	■	---	1,40 (03/05 pom.)
Secchia	Secchia	Pioppa	■ ■	■ ■	■	---	--

Previsione idraulica: evoluzione prevista del livello idrometrico nelle prossime ore, sui corsi d'acqua del reticolo principale regionale all'interno delle ARS Po, Milano e Secchia. Con un indicatore (vedi **legenda**) viene evidenziato il superamento di soglia idrometrica di allerta più probabile. Quando gli scenari di previsione sono sufficientemente affidabili, viene indicato il valore (o l'intervallo di valori) di altezza idrometrica più probabile previsto.

Le previsioni idrauliche si basano sui risultati delle catene modellistiche contenute nel sistema FEWS, SINERGIE e su prodotti sviluppati presso il Centro Funzionale di Regione Lombardia.

LEGENDA	
	Nessun superamento di soglia previsto
■	Previsto un superamento della 1° soglia idrometrica di allerta
■ ■	Previsto un superamento della 2° soglia idrometrica di allerta
■ ■ ■	Previsto un superamento della 3° soglia idrometrica di allerta

SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A:

SALA OPERATIVA
CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Numero Verde
800.061.160

A supporto dei Presidi territoriali si riporta al link www.regione.lombardia.it/fdsafadfasdgdsva :

- una tabella con l'indicazione, per ogni stazione idrometrica, di:
 - valori di soglia;
 - Massimo storico osservato;
 - codici identificativi degli **ambiti**, su cui le Autorità idrauliche sono tenute ad effettuare, in funzione delle altezze osservate e/o previste nelle rispettive stazioni idrometriche, attività di **servizio di piena** (ambiti A1) o di **presidio territoriale idraulico** (ambiti A2);
- una **mappa** con la localizzazione delle **stazioni idrometriche** e delle **aree a rischio idraulico R1-R4** (individuate ai sensi della Dir. 2007/60/CE, recepita dal D. Lgs 49/2010, e riportate nel PGRI).

Allegato 4 – Soglie idrometriche

Nella seguente tabella si riportano le soglie disponibili in corrispondenza delle principali stazioni idrometriche sul reticolo lombardo o sui corsi d'acqua extra-regionali che hanno influenza sul reticolo lombardo. Si riportano le 3 **soglie di allertamento** (1, 2, 3) e, se disponibili, fino a 4 **soglie di criticità** (C_1, C_2, C_3, C_4): quest'ultime riportano, quando disponibili, informazioni sulla portata [m^3/s] e tempo di ritorno [*anni*] corrispondente e una descrizione sugli effetti al suolo attesi (con l'indicazione della fonte). Entrambe le tipologie di soglie sono espresse in *metri* sopra lo zero idrometrico [*m s.z.i.*].

[illegible]

CORSO D'ACQUA	STAZIONE	ALLERTAMENTO			CRITICITA'																
		1	2	3	C_1				C_2				C_3				C_4				
		h [m]	h [m]	h [m]	h	Q	T _{RIT}	nota	h	Q	T _{RIT}	nota	h	Q	T _{RIT}	nota	h	Q	T _{RIT}	nota	
	Cavaria con Premezzo	1,30	1,70	2,00	4,00	---	---	Intradosso ponte (?)													
Bozzente	Bozzente_Lainate	1,40	1,80	---																	
Brembo	Camerata Cornello	2,00	2,50	3,00	3,10	560	23	esondazione nella prima sezione non arginata (133) (Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Adda nel tratto da Olginate alla confluenza in Po, del fiume Brembo nel tratto da Lenna alla confluenza in Adda, del fiume Serio nel tratto da Parre alla confluenza in Adda, elaborato 3.2.3.1./1/1R+3.X.2.1./1/1R)	3,70	770	110	Tr=100y perchè per Tr=200y si hanno diverse esondazioni - step modellistico inferiore da sdf (mappe direttiva alluvioni 2007/60/CE + Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Adda nel tratto da Olginate alla confluenza in Po, del fiume Brembo nel tratto da Lenna alla confluenza in Adda, del fiume Serio nel tratto da Parre alla confluenza in Adda, elaborato 3.2.3.1./1/1R+3.X.2.1./1/1R). Tempi di ritorno rivalutati con dati progetto FLORA									
	Ponte Briolo	2,50	3,50	4,50	5,10 6,19	---	---	Piena set-2011 (CFMR). Piena ott-2018 (CFMR)	---	740	6	insufficienza idraulica dell'argine a Canonica d'Adda (sez. 1 - Tr 8y) come definito nello studio di fattibilità, ossia franco inferiore a 1.00 m. (Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Adda nel tratto da Olginate alla confluenza in Po, del fiume Brembo nel tratto da Lenna alla confluenza in Adda, del fiume Serio nel tratto da Parre alla confluenza in Adda, elaborato 3.2.3.1./1/1R+3.X.2.1./1/1R)	---	800	8	Tr = 10 y, step modellistico inferiore a Tr = 20y, a cui corrispondono le pime esondazioni in golena (Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Adda nel tratto da Olginate alla confluenza in Po, del fiume Brembo nel tratto da Lenna alla confluenza in Adda, del fiume Serio nel tratto da Parre alla confluenza in Adda, elaborato 3.2.3.1./1/1R+3.X.2.1./1/1R)	---	1260	54	funzionamento in pressione dei primi ponti (Tr = 70y), per Tr 200y esondazioni in vari tratti (mappe direttiva alluvioni 2007/60/CE + Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Adda nel tratto da Olginate alla confluenza in Po, del fiume Brembo nel tratto da Lenna alla confluenza in Adda, del fiume Serio nel tratto da Parre alla confluenza in Adda, elaborato 3.2.3.1./1/1R+3.X.2.1./1/1R). Tempi di ritorno rivalutati con dati progetto FLORA	
Cherio	Carobbio degli Angeli	1,50	2,00	2,50	3,00	---	---	Esondazione su SS42 comuni Trescore - Entratico (stampa locale: 13-06-2016)													
Chiese	Gavardo	1,70	2,60	3,30	3,50	530	25	esondazioni in comune di Gavardo (Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Oglio, nel tratto da Sonico alla confluenza in Po, e del suo affluente Cherio, dal lago di Endine alla confluenza, del fiume Mella da Brozzo alla confluenza in Oglio, del fiume Garza dalla confluenza Valle del Loc alla confluenza in Chiese, Oglio sottolacuale elaborati 3.2.2.2./2/1R+3.2.3.1./1/1R)													
	Calcinato	---	---	---																	
	Asola idro	2,50	3,70	5,00	5,20	350	5	primi problemi ad Asola (soglia definita su Gavardo) - CFMR	5,80	410	8	esondazioni che interessano marginalmente il centro abitato di Asola (Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Oglio, nel tratto da Sonico alla confluenza in Po, e del suo affluente Cherio, dal lago di Endine alla confluenza, del fiume Mella da Brozzo alla confluenza in Oglio, del fiume									

[illegible]

[illegible]

Allegato 5 - Indicazione operative per i Presidi Territoriali

Quaderni di Presidio

Nella tabella seguente sono riportati i provvedimenti dei Dirigenti degli UTR di approvazione dei Quaderni di Presidio:

denominazione provinciale	livello provinciale	d.d.u.o.	
		numero	data
UTR Bergamo	Bergamo	11355	09/11/2016
UTR Brescia	Brescia	13792	22/12/2016
UTR Insubria	Como	18857	20/12/2019
UTR Val Padana	Cremona	5947	23/05/2017
UTR Brianza	Lecco	16363	19/12/2017
UTR Pavia e Lodi	Lodi	15401	09/12/2020
UTR Val Padana	Mantova	11450	11/11/2016
UTR Brianza	Milano e Monza	3530	30/03/2017
UTR Pavia e Lodi	Pavia	15397	09/12/2020
UTR Montagna	Sondrio	13630	21/12/2016
UTR Insubria	Varese	18857	20/12/2019

Reticolo idraulico

L'Autorità idraulica competente sui vari tratti del reticolo idraulico nel territorio lombardo dipende dalla classificazione del reticolo disposta da Regione Lombardia.

IL provvedimento vigente è la D.G.R. n. X/7581 del 18/12/2017 pubblicata sul BURL Serie ordinaria n. 51 del 22/12/2017 (Allegati A reticolo principale, B di competenza AIPO e C consortile)